L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 7 Gennaio 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — N. 6 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.– | SEMESTRE L. 33.– | TRIMESTRE L. 16,50 — Estero { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.– | TRIMESTRE L. 38.– — Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 | IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 | IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Sig. Giuseppe Fabretto Via del Friuli 18 UDINE Omagg.

Il primaverile tributo di Roma a Maria del Belgio

L'alba lungo il mare - La sosta a Civitavecchia - Una gioiosa sorpresa alla stazione di Trastevere - I Sovrani e i Principi nell'onda dell'entusiasmo - Il ricevimento al Quirinale

L'incontro con Umberto

ROMA, 6 sera

(s. m.) *Quale penna saprà trarre dallo scintillio dei colori che componevano il mirabile quadro di ieri mattina parole sufficientemente espressive? Chi saprà ridire la commozione di tutto un popolo, di tutta questa Roma che riassume in sè il cuore e la volontà d'Italia? La cronaca, nell'ordine dei suoi episodi che si sono succeduti, previsti e ordinati ha tuttavia in sè tale e tanta bellezza di significati; e l'arrivo dei Sovrani belgi è stata contornato di così schietto entusiasmo, che anche le parole solite non potranno non trarne luce di giubilo, non rendere, in quanto siano semplici e fedeli, la festività del saluto che la Capitale ha saputo tributare alla sua futura Regina e al Principe che l'accompagnava.*

Essi sono la giovinezza, e cioè la speranza di domani; per quanto conosciamo delle loro virtù, ogni augurio devoto è come sorretto e legittimato da una certezza che i loro cuori incorona; ma accanto alla gioia trasparente nei volti freschi e sereni Roma ha visto la pensosa gloria dei Sovrani d'Italia e del Belgio, e se n'è sentita confortata nelle memorie delle prove insieme superate dai due paesi. Lunghe prove e non primo trionfo quello di ieri, pei Re vittoriosi, per le pie Regine; ma l'occasione era più intima, e più intensamente fascinosa nella giornata che aveva aggiunto al volto augusto della Capitale, la dorata luce di un sole primaverile. E in questa luce di annuncio, anche il corteo è apparso una promessa; e un preludio gli applausi chè nei giorni seguenti, se non il compiacente azzurro del cielo, per certo il tributo entusiastico dei cuori si manifesterà ancora più alto, mantenimento e impegno, rispondenza e augurio, alle intime gioie dei Principi che saranno sposi e delle loro Reali famiglie.

Le campane di Como

Noi siamo qua, davanti alla stazione che nasconde la sua facciata sotto trofei di bandiere; nel calmo tepore del sole. Il convoglio reale è ancor lungi. Del viaggio che è continuato tutta la notte, abbiamo indiretti particolari. La notte era scesa quando il treno, traversate le Alpi, iniziò il tragitto su terra italiana. Sul paese del sole era scesa la notte brumosa. Ma a Como una voce augurale scese dall'alto incontro a Chi forse ascoltava battere il suo cuore in una nuova trepidazione. Notte, giorno, tenebre, sole sono meravigliosi doni che si avvicendano per gli uomini intenti a coglierli; oltre e più in alto si palesano avvertimenti che il buio non arresta, che basta l'aria a trasmettere e che sembrano penetrare col respiro.

Nascosta la visione dei sorridenti laghi, brumosa la linea dell'Orizzonte, ecco, prima degli omaggi ufficiali e delle prime manifestazioni d'entusiasmo popolare, giungere da tutti i campanili di Como la calda voce delle campane distese nel suono dell'Ave Maria. Dal paese dei Carillons magici, dei Beffrois che s'incielano rispondevano dolci alla memoria della Principessa, altri squilli; e nell'armonia dei bronzi la patria nuova e l'abbandonata si univano. Per quanto lungo la via italica, che dopo la sosta ambrosiana, calda di affetto, ha raggiunto a Genova il mare, Maria Josè ne ha risentita l'eco?

"Benvenuta,,

Lungo il Tirreno fragoroso, la corsa è continuata tutta notte; stazioni sfiorate, funzionari sull'attenti; piccole ambasciarie silenziose hanno salutato il convoglio che traluceva di luci azzurre e sul quale il cielo era fatto stellato.

Ma ormai l'orizzonte impallidisce nell'alba e a Montalto, fra Orbetello e Civitavecchia il treno si è fermato un'ora e mezza per dar modo agli Augusti viaggiatori di prepararsi con più agio. Re Alberto è sceso dalla vettura, ancora in abito borghese, si è portato fin presso alla locomotiva, fermandosi ad osservare con interesse il lavoro del macchinista dell'ingegnere ferroviario occupato attorno ai congegni. Ha scambiato con loro alcune parole, domandando qualche schiarimento di carattere tecnico e presentandosi; poi è risalito sul suo vagone.

Alle 8,20, preceduto da una macchina staffetta il treno ha sostato a Civitavecchia. Qui, in rappresentanza dei Re, il Duca di Genova, ha ricevuto gli Ospiti, salendo nel vagone dei Sovrani belgi. Era col Duca di Genova l'ambasciatore del Belgio a Roma. Il Re del Belgio era in uniforme di generale. Lungo la banchina era schierata, nella stazione, una compagnia d'onore. I Sovrani sono scesi con la Principessa Maria, e il podestà ha offerto alla Principessa una rara medaglia dell'Imperatore Traiano.

Il cielo s'era schiarito in una gran luce; il mare aveva un sussulto di palpito. Poi il viaggio è ripreso attraverso l'Agro. Ogni stazione, ogni paese, ogni gruppo di case manda un saluto.

Roma è ormai in vista. Luccica[illegible]ntano nelle sue cupole; sembra salutare, tutta chiara, per ripagare gli occhi degli Augusti viaggiatori della bruma di ier l'altro sera. Una sosta. Non è ancora l'ultima e forse non era prevista. Ma quanto cara! Il Principe Umberto aveva lasciato il Quirinale poco dopo le 9 in automobile, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici e dall'ufficiale di ordinanza tenente di vascello De Cristoforo. Dieci minuti prima che il treno giungesse alle porte di Roma, Sua Altezza arrivava alla stazioncina di Trastevere, deserta: oltre il capostazione non vi si trovavano che quattro carabinieri. Dopo una breve sosta nella saletta reale, il Principe usciva sulla banchina col generale Clerici, quando già il treno stava per giungere. Al segnale del capostazione il convoglio si fermava e Umberto di Savoia si avvicinava al vagone della Regina. Sulla piattaforma, il viso affacciato allo sportello, Maria Josè già sorrideva e salutava. Un attimo ancora; poi sua Altezza è salito sulla vettura, ha baciato la mano della Fidanzata e della Regina ed ha abbracciato il Re. Il generale Clerici porge un fascio di orchidee al Principe che li passa alla regina Elisabetta, poi un mazzo di lillà bianchi che S. A. offre alla fidanzata inchinandosi e pronunciando una sola, dolce parola: «Benvenuta». E quindi il treno ha ripresa la corsa, portando il nuovo Ospite che il generale Clerici accompagna.

L'attesa nel piazzale

Sono ormai le nove e tre quarti. E' cessato l'affluire dei Principi e delle autorità. Il Re, che alle 7.50 era venuto col Principe Ereditario a ricevere Re Boris di Bulgaria, giunge ora in compagnia della Regina. Il Re è in alta tenuta di generale, con piumetto bianco e decorazioni. La Regina porta un abito bianco sul quale ha un mantello di velluto azzurro Savoia con un amplissimo collo di visone.

Di fronte alla pensilina che dà sull'accesso della saletta reale tutta trasformata per l'occasione, a velluti, a stemmi, a fiori che ne rendono gaio e bello l'assieme del frontale; si stendono i cordoni delle truppe. Tutte le armi vi sono rappresentate.

Le truppe in servizio di onore sono così schierate: sul piazzale della Stazione il 1.o Reggimento di Marina e gli squadroni del Reggimento Piemonte Reale; lungo il viale delle Terme le Accademie e le Scuole militari; in piazza dell'Esedra i gruppi del reggimento Cavalleria Aosta e il 13.o Reggimento Artiglieria; lungo la via Nazionale una compagnia della Legione allievi Carabinieri con musica e bandiera, il Reggimento «Bari», il 1.o, 2.o e 3.o reggimento Granatieri, la musica del 92.o Fanteria, l'82.o reggimento Fanteria, il reggimento «Bologna» con la musica del reggimento «Firenze» ecc.

Festa di vessilli

Sotto la tettoia degli arrivi, in cima alla testata dei binari, sono stati eretti tre alti pennoni dorati, che sorreggono gli stemmi delle due Case Reali: Belga ed Italiana. Le finestre intorno alla tettoia sono state ornate di drappi rossi, orlati d'oro, e le colonne fiancheggianti gli atri delle porte sostengono in alto dei grandi scudi con la croce sabauda e dei fasci littori alterni. A destra ed a sinistra della saletta reale i due scudi dorati sorreggenti le bandiere, recano l'uno lo stemma dello Stato italiano, l'altro quello dello Stato belga. Il marciapiede lungo il binario è decorato da una profusione di piante ornamentali e vasi di fiori, ed è coperto da un tappeto rosso, che giunge fino alla saletta reale, il cui interno è anche esso adorno di sempreverdi e di tappeti.

La pensilina in ferro esterna, prospiciente il piazzale della stazione, è stata completamente rivestita di un drappo azzurro listato e frangiato d'argento. In alto sopra un baldacchino di velluto rosso, spicca lo stemma reale. Le colonne che chiudono la pensilina sono nascoste da rivestimenti quadrangolari in velluto azzurro, con galloni d'oro e così la pensilina, all'interno della quale sono stati disposti sette arazzi antichi del Campidoglio. Ai lati estremi i due arazzi che tappezzano le pareti portano le scritte: Roma communis Patria *l'uno, e l'altro:* Arx omnium nationum.

La pensilina è sormontata dall'aquila sabauda, in oro, e da un baldacchino in velluto rosso, che sostiene una corona reale pure dorata. Sul frontone sono quattro vittorie dorate fiancheggiate da due aquile. Negli intercolumni sono vasi dorati con piante ornamentali e fiori. Sulle colonne si alternano gli stemmi delle Case di Savoia e di Brabante. Il soffitto della pensilina reca, al centro, un grande stemma sabaudo, intorno al quale si intrecciano tricolori italiani e belgi. Le porte che dalla stazione danno accesso alla pensilina sono tutte coperte di grandi tende azzurre. La porta della saletta reale è sormontata da una grande corona, da cui partono due portiere di velluto rosso, fermate ai lati da due grandi nodi di Savoia in oro. Le colonne laterali recano due grandi fasci littori, pure in oro.

In fondo al Viale delle Terme si eleva l'arco di trionfo. Nei due frontoni dell'attico sono due iscrizioni. Dalla parte verso piazza del Cinquecento: Cor vobis Roma magis pandit; *dalla parte guardante piazza della Esedra:* S.P.Q.R. felici faustoque ingressui. *In piazza dell'Esedra le grandi finestre dei portici sono adorne di drappi rossi, con orli d'oro.*

Nell'interno della stazione sono adunati alti ufficiali, le autorità, i gerarchi del Partito fascista; mentre al di fuori la folla si pigia dietro i cordoni, levandosi in punta di piedi, in attesa che diviene d'attimo in attimo più fremente.

L'abbraccio dei Sovrani

Alle 10 precise il treno reale si ferma. I Sovrani d'Italia, attorniati dai Principi si trovano davanti alla vettura di Re Alberto. Nel vano della porta aperta, il Sovrano appare, s'inchina alla Regina Elena, sorride a Re Vittorio che gli va incontro mentre sta per scendere. I due Sovrani si abbracciano; quindi Re Alberto bacia la mano alla regina Elena e saluta gli altri principi sabaudi. Nello stesso tempo re Vittorio ossequia la regina Elisabetta che abbraccia la Regina d'Italia.

Il Principe Umberto scende dal treno porgendo la mano alla Fidanzata che, si fa subito incontro alla regina Elena e a lungo si stringe a lei, ricevendone un abbraccio materno che unisce in commozione le due gentilissime. La regina Elisabetta veste un abito di panne rosa, sul quale indossa un mantello di velluto di egual colore con collo di volpe; e la Principessa Maria un abito di seta bianca, con mantello guernito di renard.

La musica militare intona la Brabançonne e la Marcia Reale, mentre scendono dal treno i fratelli della Principessa, il Duca di Brabante con la Duchessa Astrid e il Conte di Fiandra, e le dame e i gentiluomini del seguito, tra i quali sono anche il nostro ambasciatore a Bruxelles, marchese Durazzo, e la marchesa. I Sovrani passano in rivista la compagnia d'onore; quindi s'avviano alla sala reale, seguiti dai principi. Seguono le presentazioni delle autorità quindi il corteo procede verso l'uscita.

ACCANTO AL CUORE DEL POPOLO

Squilla la fanfara reale; e la folla irrompe nel primo applauso e si protende. E' un susseguirsi commovente di esclamazioni. Il popolo cerca il Principe, vuole applaudirlo, perchè lo ama d'infinita tenerezza, conoscendolo sano, valoroso, pio, vero genuino simbolo della razza e delle tradizioni patrie.

Più lungi, verso la Piazza Cinquecento e Piazza dell'Esedra, e l'imbocco della via Nazionale, l'ammassarsi della moltitudine diventa iperbolico: è un'onda nereggiante che si immobilizza nella attesa, nella grande attesa per salutare e per applaudire. S'era aspettata questa giornata da anni, da mesi: ed era naturale che Roma esprimesse in guisa tanto commovente l'entusiasmo e l'amore per il Principe e per Colei che sarà domani la Regina d'Italia.

Un secco, alto comando parte dallo Stato Maggiore delle truppe schierate: attenti! Il presentarm! viene ripetuto di reggimento in reggimento, di compagnia in compagnia, da plotone a plotone.

Tutti guardano là, alla porta che s'apre di sotto alla pensilina. Le truppe s'irrigidiscono in posizione d'attenti, i magnifici corazzieri attendono immoti sulle staffe.

Il quadrato, formato dalle truppe è sgombro per le evoluzioni delle berline, aperte, le quali sostano al lato sinistro della pensilina, in attesa di passare, l'una dopo l'altra e ripartire seguite da un plotone di corazzieri.

Un'ordine improvviso dà il segnale della Marcia reale, suonata da una banda militare appostata nelle adiacenze del Collegio Massimo.

Il fastoso corteo

In quel mentre, vediamo escire dalla saletta reale Re Alberto I, e Re Vittorio Emanuele III, i quali salgono speditamente sulla prima berlina di Corte. E' un nuovo divampare, allora, di evviva; dalle finestre, dalla folla, dalle tribune, si applaude e si elevano grida: « Viva Savoia! Viva il Re! ». Dei belgi a noi vicini nella stessa nostra tribuna incessantemente gridano: « Vive le Roi! ».

Il Re Alberto gira lo sguardo e pare commosso allo spettacolo superbo che gli si offre. Anche re Vittorio risponde con frequenti cenni di saluto agli evviva.

La berlina dei Sovrani è preceduta da una carrozza di servizio nella quale hanno preso posto: l'Ammiraglio di Divisione comm. Italo Moreno, aiutante di campo generale di Stato maggiore di S. M. il Re, il conte di Cellere, maestro delle cerimonie di Corte, tenente col. Rossi, aiutante di campo di S. M. il Re, il conte Paolo Ricciardini, gentiluomo di corte di S. M. la Regina.

Dopo la prima berlina reale viene la seconda con S. M. la Regina del Belgio, S. M. la Regina d'Italia e S. A. R. il Duca di Brabante.

Ed ecco la carrozza dei Principi fidanzati. I binoccoli vengono puntati; gli applausi s'intensificano ancora. Di fronte al principe Umberto siede la principessa Maria; alla destra è il conte di Fiandra e di fronte a lui la principessa Astrid. Maria Josè non appare sorpresa dell'entusiasmo popolare; sorride graziosamente. Umberto di Savoia è di una espansività serena e lieta. Attorno ad ognuna delle tre berline è la guardia dei corazzieri a cavallo. Seguono la quarta vettura con S. A. R. la Principessa di Ligne, la Contessa Guicciardini, dama di Corte di S. M. la Regina, S. A. R. il Duca d'Aosta, S. A. R. il Duca di Spoleto, la quinta carrozza reale con la contessa di Rodiano, prima dama di Corte di S. M. la Regina del Belgio, la duchessa Cito di Torrecuso, dama di Corte di S. M. la Regina Elena, S. A. R. il conte di Torino e S. A. R. il Duca degli Abruzzi; la sesta carrozza Reale con la contessa di Caraman Chimak, la Principessa di Viaggiano dama di Palazzo di S. M. la Regina d'Italia, S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. il Principe di Udine; la settima carrozza reale con la contessa Van de Jehay, dama di Corte di S. M. la Regina del Belgio, la marchesa di Vulci, dama di palazzo di S. M. la Regina, S. A. R. il Duca di Pistoia, S. A. R. il Duca di Bergamo; l'ottava carrozza reale con la baronessa Grenier, dama d'onore di S. M. la Regina del Belgio, la dama di palazzo di servizio, S. A. R. il Duca di Ancona, S. E. il conte Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa.

Vengono quindi sei carrozze del seguito e chiude il corteo uno squadrone di carabinieri in alta uniforme.

Il saluto di Roma

In piazza dell'Esedra, all'apposito palco, sono ad attendere il corteo reale il Governatore Principe Boncompagni-Ludovisi, il vice governatore conte d'Ancora il segretario generale grand'uff. Rizzo ed il capo di Gabinetto del Governatore, commendator Di Lullo.

Il Governatore si avvicina alla carrozza recante i Sovrani del Belgio e pronuncia il seguente saluto:

«Sire! ha l'alto onore di porgere alla Maestà Vostra il primo saluto augurale di Roma, più che mai oggi [illegible] di tutte le migliori forze spirituali d'Italia che, nel nome del nostro Re Vittorioso e al comando di Benito Mussolini, opera tenacemente per forgiare il suo avvenire.

«Voi giungete per recarci, col palpito commosso di padre e di Sovrano, la gemma più fulgida del vostro [illegible] popolo, la graziosa Principessa Maria, nuovo, prezioso fiore della nostra Reale Famiglia. L'Italia che col suo Sovrano divide ogni palpito del cuore; l'Italia che, memore, è già unita a Voi e al Vostro Popolo con i vincoli sacri di una grande prova insieme superata, accoglie oggi la Vostra Augusta Figliuola per avvolgere di un'onda di traboccante affetto l'Amato Principe di Piemonte e la sua Principessa.

«Voi riprendete, o Sire, dopo la breve sosta, che Roma in grazia vi ha chiesto, il cammino verso il Quirinale. Vi accompagnano gli inni di esultanza di tutto il popolo di Roma e d'Italia. Da questa aurora splendente di luce, lasciate, o Sire, che io tragga fin da ora l'auspicio grande e certo per la felicità degli Augusti Sposi e delle loro Reali Famiglie ».

S. M. il Re del Belgio ringrazia per l'omaggio e ricambia il saluto augurale di Roma, formulando i migliori voti per l'Italia.

Il corteo si rimette in moto per via Nazionale tra rinnovate, entusiastiche dimostrazioni della popolazione addensata dietro le truppe che presentano le armi, mentre le musiche alternano la Brabançonne con la Marcia Reale.

La Principessa Maria, che è più specialmente oggetto degli evviva della folla, risponde con affabile sorriso, inchinando graziosamente il capo. Tra sempre più vive manifestazioni di giubilo il corteo Reale prosegue per via 24 maggio. Nel cielo, in perfetta formazione, volteggiano numerosi aeroplani.

Il Capo del Governo al Quirinale

Giungono intanto al Quirinale, per attendere gli Augusti ospiti, S. E. il Capo del Governo, i presidenti del Senato e della Camera ed i Ministri. Alle 10,20 la prima carrozza del corteo reale appare in via 24 maggio. La musica della regia guardia di Finanza intona la Brabançonne. Quando arriva sulla piazza la carrozza in cui sono Re Alberto e Re Vittorio Emanuele, la folla prorompe in un calorosissimo applauso che continua e si moltiplica, mentre passano le vetture con le due Regine e gli Augusti Fidanzati. Migliaia di fazzoletti vengono agitati incessantemente e grida di «Viva il Re», «Viva la Regina», «Viva il Belgio», «Viva i Principi», salgono augurali al cielo. L'entusiastica e vibrante manifestazione prosegue, e con crescendo continuo, sino a che l'ultima carrozza del seguito non scompare.

Gli applausi si rinnovano poi caldi, incessanti, fino a che alle 10,30 due valletti di Corte stendono sul balcone il tappeto di velluto rosso a frangie oro. Pochi istanti dopo i Reali Belgi ed Italiani e i Principi appaiono al balcone, mentre nuove e potenti acclamazioni si elevano e gli applausi scrosciano più vibranti.

I Sovrani e le Regine manifestano, con inchini e sorrisi, il loro compiacimento per l'omaggio che si intensifica sempre più, fino a quando i Reali si ritirano. La folla non è però, ancora paga del suo tributo di devozione e continua ad acclamare ed applaudire, sempre più insistentemente nel desiderio di rivedere e salutare ancora una volta i Sovrani e i Principi. E gli augusti personaggi si affacciano al balcone una seconda volta, suscitando una rinnovata manifestazione di giubilo e poi si ritirano.

La dimostrazione ai Principi

La dimostrazione continua, però, intensissima ed allora compaiono la Principessa Maria con il Principe Umberto. La folla è invasa da una commozione indicibile: la dimostrazione di affetto ai Principi Augusti assume una grandiosità ed imponenza assolutamente insorpassabile. La Principessa Maria, alta, sorridente, bella, avvolta nel fulgore del sole manifesta nello sguardo luminoso tutto il sentimento del suo animo grato per la manifestazione del popolo di Roma, che la saluta fra le sue Principesse, a nome di tutta Italia ed al suo fianco il Principe Umberto, eretto nella smagliante divisa di Fante d'Italia, esprime la sua intima gioia, ringraziando sorridendo la folla per la nuova, indimenticabile manifestazione.

Dopo la prolungata sosta al balcone, i Principi si ritirano, i valletti tolgono il tappeto rosso e le imposte del balcone vengono chiuse. Una parte della folla comincia a lasciare la piazza del Quirinale, ma un'altra fiumana si riversa da via XX Settembre, proveniente da via Nazionale. Le acclamazioni si rinnovano con lo stesso fervore delle precedenti dimostrazioni ed i Principi fidanzati, cedendo alle affettuose insistenze, si mostrano al balcone ancora tre volte, per accogliere, con profonda emozione, il palpito vibrante dell'Urbe devota.

Questo è il cuore di Roma che ha rievocato gloriose memorie davanti ai Sovrani e ai Principi, dai quali trae l'esempio della luminosa saggezza e del cristiano focolare.

Nella serata la città si è accesa di miriadi di luci. Non c'era edificio pubblico e privato che non avesse sgranato sulle facciate un biancore scintillante di perle elettriche. I monumenti antichi, le colonne romane, le fontane grandiose, presentavano un aspetto di fiaba, inondanti com'erano dalle bianche luci diffuse. La fontana di Trevi ha costituito il punto culminante della festa di luce.

Domani, i Sovrani belgi, mercoledì, i Principi di Piemonte, ascenderanno le scale che conducono al Padre di tutti. Nessuna sanzione può essere più alta e degna di questa: la benedizione di Pio XI scenderà su i due Principi ereditari, come una dolce promessa di sicura protezione e di impareggiabile avvenire.

Cinquecentomila lire del Re per sussidi dotali

ROMA, 6 sera

Il Re in occasione delle nozze auguste del Principe di Piemonte, si è compiaciuto di porre a disposizione del governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, la cospicua somma di lire 500 mila, in titoli di rendita. In ossequio alla volontà del Sovrano la rendita di tale somma dovrà essere erogata in annui sussidi dotali con le stesse modalità con le quali vennero già conferite le doti derivanti dalla rendita della somma che precedentemente il Re si compiacque elargire in occasione delle auguste nozze della Principessa Jolanda.

Il governatore, appena avuta notizia del munifico atto sovrano, unitamente al segretario generale si è recato dal Ministro della Real Casa a ringraziare

La medaglia e i francobolli commemorativi

ROMA, 6 sera

Il ministro delle finanze ha oggi provveduto a far pervenire a S. A. R. il principe di Piemonte una artistica medaglia d'oro che la Regia Zecca ha coniato per ricordo delle fauste nozze di S. A. R. Medesimo con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio.

A datare da domani saranno messi in vendita negli uffici postali del regno speciali francobolli da centesimi 20, 50 e lire 1 e 25 i quali sono validi per l'affrancatura di ogni specie di corrispondenza anche se diretta all'estero. I due francobolli da centesimi 50 e da lire 1.25, sono gravati rispettivamente di un sopraprezzo di cent. 10 e 25 a favore della croce rossa italiana ma l'importo del sopraprezzo non è computato agli effetti dell'affrancatura.

I Reali belgi al Pantheon

ROMA, 6 sera

Ieri, alle 15,46, S. M. il Re Alberto del Belgio, accompagnato dal Duca di Brabante e dal Conte di Fiandra, si è recato a rendere omaggio alle tombe dei Re al Pantheon. Nella piazza era schierato il 40. reggimento fanteria, una compagnia del quale, con musica e bandiera, prestava servizio nel portico del tempio. Erano a ricevere il Sovrano del Belgio l'ambasciatore belga presso il Quirinale, Conte De Alfaille, con i membri dell'ambasciata, il Governatore di Roma, Principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto, Mons. Beccaria, Cappellano maggiore di S. M. il Re d'Italia, mons. Bartolomasi, ordinario militare, e Mons. Tizi, cerimoniere reale, con due canonici del Pantheon. Era, inoltre, presente una rappresentanza della associazione veterani e reduci. All'arrivo delle automobili reali, che recavano sul cofano i tricolori italiano e belga, la folla, che si era radunata nella piazza del Pantheon ha improvvisato a S. M. il Re Alberto una calorosa dimostrazione di simpatia. Ossequiato dalle autorità, il Sovrano con i Principi e rispettivi seguiti, mentre la musica suonava la Brabançonne e i soldati presentavano le armi, disceso dall'automobile si è recato prima a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele II, quindi un'altra su quella di Umberto I. Le due corone, di rose bianche, erano legate con nastri dai colori belgi e recavano la scritta «Alberto ed Elisabetta del Belgio». Pochi minuti prima delle 16, il Re del Belgio e i due Principi e rispettivi seguiti ossequiati dalle autorità hanno lasciato il Pantheon fatti segno ad una nuova dimostrazione da parte della folla che gremiva la piazza, per recarsi a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. La piazza Venezia era tenuta sgombra da cordoni di truppa, e sulla scalea del Vittoriano erano riuniti gli ufficiali di tutte le armi in alta uniforme e decorazioni.

Il Sovrano ed i Principi, che sono stati ricevuti dal Comandante la Divisione, generale Giovagnoli e da un gruppo di ufficiali generali hanno salito la scalea, portandosi dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, mentre le musiche militari intonavano l'inno belga. Sulla tomba sono state deposte due grandi corone con nastri dai colori belgi. Il Sovrano ed i Principi hanno sostato per alcuni istanti a capo scoperto nel più profondo raccoglimento. Terminata la breve, austera cerimonia, S. M. il Re Alberto, seguito dai Principi, ha lasciato l'altare della Patria, salutato da una nuova dimostrazione da parte della folla, che si era addensata dietro i cordoni delle truppe. Poco dopo, accolta con gli onori militari, una delegazione di mutilati belgi, con bandiera, si è recata a rendere omaggio al Milite Ignoto.

Quindi una rappresentanza dei combattenti belgi con la colonia belga di Roma e numerosi ex combattenti del Belgio, venuti a Roma in occasione delle nozze del Principe Ereditario, preceduti da una musica militare belga, sono saliti all'Altare della Patria dove hanno deposto una corona dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, restando qualche minuto in devoto raccoglimento. La popolazione di Roma ha accolto con calorosi applausi i valorosi belgi.

ARRIVI DI PRINCIPI

Il dono di Parigi

ROMA, 6 sera.

Oltre al Re di Bulgaria giunto ieri mattina, è venuto a Roma da Sofia il principe Cirillo. Sono giunti poi il principe Orloff, l'ex Re Manuel e l'ex Regina Amelia del Portogallo, l'ex regina Sofia di Grecia, la Granduchessa del Lussemburgo, il Duca di Jork; l'Arciduca Giuseppe Francesco e l'arciduchessa Anna provenienti dall'Ungheria. E inoltre: il ciambellano del Re d'Egitto, la Missione del Governo francese capeggiata dal maresciallo Petain..

La città di Parigi ha deciso di offrire a S. A. R. la Principessa Maria del Belgio, in occasione del suo matrimonio col Principe Ereditario d'Italia, una catena con pendente e fermaglio. La catena è fatta a maglia con brillanti ed il pendaglio è composto di uno zaffiro di un bel bleu che ricorda quello dello stemma della città di Parigi, incastrato su una placca di platino con un zaffiro dello stesso colore di quello incastonato nel pendaglio. Il gioiello è racchiuso in un ricco scrigno recante lo stemma di S. A. R. la Principessa Maria intrecciato con quello di Casa Savoia e in basso lo stemma di Parigi con una dedica alla Principessa. Offrendo questo dono, la città di Parigi ha voluto associarsi alla gioia delle due Nazioni che sono unite alla Francia dai legami di una tradizionale amicizia.

L'Associazione nazionale granatieri in congedo a mezzo del suo presidente seniore Beretta ha offerto alla Principessa Maria del Belgio un artistica miniatura di S. A. R. il Principe di Piemonte nella sua prima divisa di ufficiale nei granatieri, mirabilmente eseguita, in segno di devoto omaggio dei granatieri d'Italia. La miniatura in avorio era chiusa in una fine cornice in lapislazzoli, rubini e filigrana.

Il giubilo nelle provincie

Mezzo milione dell'Istituto per le assicurazioni

ROMA, 6 matt.

Da tutte le città del Regno giungono notizie di manifestazioni di devoto giubilo delle popolazioni per l'inizio delle feste nuziali dell'Augusto Principe ereditario e della Principessa Maria. Su tutti i pubblici edifici, sulle caserme, negli aeroporti ed a ogni casa privata sono stati esposti i vessilli tricolori d'Italia e del Belgio. In serata sono state accese luminarie e nei teatri, nei locali pubblici e durante i domenicali concerti popolari sono stati eseguiti gli inni della patria e la Brabançonne fra applausi ed evviva entusiastici all'indirizzo della Dinastia degli augusti fidanzati e del regime.

Si moltiplicano poi in questi ultimi giorni le manifestazioni che nelle forme più svariate intendono di rendere omaggio al Principe. S. E. Turati, segretario del P.N.F., si propone di condonare le punizioni disciplinari applicate o in corso, in base all'art. 17 dello statuto del Partito ai n. 1, 2, 3 e 4, sempre quando abbiano posteriormente al fatto serbato un contegno tale da far ritenere effettivo il loro ravvedimento.

L'Accademia dei Lincei ha inviato a S. M. il Re e a S. A. R. il Principe di Piemonte due indirizzi di devozione e di augurio. Inoltre oggi, il socio senatore Fano nell'aprire la seduta ordinaria della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, ha inneggiato con calde parole al nuovo vincolo d'affetto che unisce due grandi paesi e due eroiche dinastie ed ha formulato fra le acclamazioni dei presenti, i più vivi e fervidi auguri per gli Augusti sposi.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni generali ha deliberato di erogare mezzo milione di lire a favore della Fondazione nazionale Figli del Littorio creata recentemente per volontà del Capo del Governo con lo scopo di provvedere alla assistenza dei figli d'Italia all'estero.

Il personale amministrativo ed assimilato della Real Casa rilasciando una giornata dei propri assegni, ha costituito un importante fondo che ha rimesso a S. E. il primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe Ereditario perchè sia erogato in opere di beneficenza nella fausta occasione delle Auguste nozze. A questa iniziativa si è associato anche il personale dell'Amministrazione del patrimonio privato di S. M. il Re e quello del Commissariato di Pubblica Sicurezza del Quirinale.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Ancona ha deliberato di accantonare la somma occorrente per la restituzione da parte del Monte di Pietà di Ancona dal giorno 8 al 31 gennaio 1930 di tutti i piccoli pegni preziosi e di biancheria effettuati anteriormente al 4 gennaio 1930 e per la rinnovazione gratuita di tutti i pegni preziosi e di biancheria fino a lire ottanta.

La Società Elettrica di Valdarno ha versato alla cassa di soccorso dei propri operai la somma di 20 mila lire per istituire premi di natalità. La Cassa di Risparmio di Volterra ha deliberato la costituzione del fondo in L. 46.200 per il mantenimento di un vecchio concittadino impotente, nel locale ricovero di mendicità. Sono stati inoltre raccolte a favore del ricovero 53 mila lire.

di Piemonte con la Principessa Maria il Consiglio comunale di Castelrosso (Dodecaneso) in seduta straordinaria ha deliberato all'unanimità di istituire una opera di beneficenza pro-orfane castelrossine intitolandola al Principe Umberto e alla Principessa Maria. L'istituzione dispone di lire 2600 annue da assegnarsi a due orfane castelrossine nel giorno 8 gennaio di ogni anno con solenne cerimonia.

Le punizioni disciplinari condonate nella R. Marina

ROMA, 6 sera

Il « Foglio d'ordini » del Ministero della Marina reca che nella ricorrenza delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, vengono condonate agli ufficiali, sottufficiali, militari del Corpo Reale Equipaggi di Marina, le punizioni disciplinari relative a mancanze commesse dal primo gennaio a tutto il 5 gennaio 1930, cioè: arresti di fortezza rimprovero solenne, arresti di rigore e semplici, sala di disciplina, prigione di rigore e semplice e consegna. Restano escluse le punizioni in corso in attesa di ulteriore procedimento penale e disciplinare.

L'omaggio delle due Camere e del Gran Consiglio ai Reali

La risposta del Sovrano alle rappresentanze

ROMA, 6 sera

Oggi nel pomeriggio alle 15,30, la deputazione del Senato è stata ricevuta alla Reggia per la presentazione al Sovrano di un indirizzo di omaggio in occasione del nuovo anno e delle fauste nozze del Principe Ereditario con S.A.R. la principessa Maria del Belgio. La deputazione si è recata al Quirinale in tre berline e in otto carrozze presiedute da un coupé in cui avevano preso posto i due questori dell'assemblea vitalizia: sen. Simonetta e sen. Ugo Brusati.

Nella prima berlina si trovavano: il presidente del Senato S. E. Luigi Federzoni, S. E. il sen. principe Pietro Lanza di Scalea, e i senatori segretari on. Angelo Valvassori Peroni e conte Girolamo Marcello. Nella seconda berlina si trovavano i vice Presidenti del Senato: S. E. il conte Lelio Bonin Longare e S. E. il marchese Giuseppe Tanari ed i segretari on. li conte Roberto Biscaretti di Ruffia e conte Francesco Rota. Nella terza berlina si trovavano: i vice presidenti del Senato S. E. Mariano d'Amelio e S. E. il generale Vittorio Zupelli e i segretari: on.li Ugo Scalori e Gesualdo Libertini. Nelle otto carrozze avevano preso posto senatori Garofalo, Cassis, Conti, Baccelli, De Blasio, Luciolli, Zippel, Guglielmi, Imperiali, Rossi Giovanni, Gloria, Pericoli, Borsarelli, Del Carretto, Resta Pallavicino, Nunziante, Grazioli, Sammartino, Bergamini, Bastianelli, Bazan, Broccardi, Salata, Tiscornia, Millosevich, Agnelli, Faggella, Giordano e Tacconi.

Il corteo della rappresentanza del Senato che è stato deferentemente salutato dai cittadini lungo il percorso, è entrato nel palazzo reale annunziato dagli squilli regolamentari.

Il ricevimento ha avuto lougo nella sala del Trono.

Le LL. MM. il Re e la Regina e S.A.R. il Principe Ereditario avevano da un lato S. E. il Capo del Governo con tutti i Ministri e i sottosegretario di Stato. Il Principe Ereditario era alla sinistra di S.M. la Regina.

A destra di S. M. la Regina erano le dame di Corte ed in fondo alla sala i gentiluomini della Corte.

S. E. il sen. Federzoni, presidente del Senato, ha letto il seguente messaggio:

« Maestà. L'augurio consueto, con il quale, al principio di ogni anno, il Senato del Regno rinnova l'attestazione della sua devozione fervida e reverente agli augusti Sovrani e alla Famiglia, florisce oggi in più lieto rigoglio di speranze per il faustissimo avvenimento, che accomuna all'intima gioia della Reggia, l'appassionata esultanza di tutto il popolo italiano. Ancora una volta il nodo d'amore che è fra gli emblemi più cari e significativi della Vostra Casa gloriosa, stringe indissolubilmente Savoia e l'Italia in una medesima fede, che i sacri ricordi del passato esaltano e alla quale arride ogni più bella promessa per l'avvenire. Gli auspicati sponsali di S. A. R. il principe di Piemonte con S. A. R. la principessa Maria del Belgio assicurano l'animo della Nazione, che sa di avere nella perpetuità della vostra stirpe millenaria, il presidio inviolabile a propria continuità del proprio destino Nè i presagi che, col favore della divina Provvidenza, questa felice cigilia ci suggerisce, potrebbero meglio corrispondere alla pienezza concorde dei nostri affetti. Il Vostro augusto figliuoappresa da Voi, Sire, e dalla graziosa Regina, le virtù severe dello studio, della disciplina, dell'esercizio del dovere, dell'amore illimitato alla Patria. Parimenti la gentile principessa da lui eletta a sua sposa, rispecchia l'alto sentimento trasmessole col sangue e con l'esempio dei magnanimi genitori. Sia l'unione di queste due inclite giovinezze fonte inesauribile di bene per la Dinastia e per la Nazione . e accompagni e illumini con la sua serena felicità il laborioso progresso ascendente dell'Italia rigenerata ».

S. M. il Re ha così risposto:

Signor presidente, Le espressioni di giubilo e di devozione del Senato del Regno, in questo giorno di letizia della mia Casa ed il suo saluto augurale giungono particolarmente cari all'animo mio Ella ben dice, che ancora una volta il nodo d'amore stringe Savoia e l'Italia in una medesima fede. Di questa fede, raffermantesi nel culto della Patria, sarà continuatore mio figlio che, educato alla severa disciplina del dovere, sacro retaggio della mia Famiglia, consacrerà ogni sua energia al crescente sviluppo della vita della Nazione in tutte le sue diverse manifestazioni ».

Da ultimo le LL. MM. il Re e la Regina e S.A.R. il Principe Ereditario si sono cordialmente intrattenuti con i senatori.

Successivamente è stata introdotta la rappresentanza della Camera dei Deputati.

La Camera dei Deputati

Oggi il Consiglio di Presidenza della Camera, accompagnato da una rappresentanza della Camera è stato ricevuto al Quirinale dalle LL. MM. il Re e la Regina, alle quali ha presentato un indirizzo di felicitazioni per le auspicate nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio.

A rendere gli onori alla rappresentanza della Camera si trovava schierato, innanzi al portone del palazzo di Montecitorio, un drappello in alta uniforme della Regia Guardia di Finanza e Carabinieri Reali, anche essi in alta tenuta.

Il Consiglio di Presidenza ha preso posto nelle tre berline della Camera e la rappresentanza dei deputati in otto vetture di gala. Il corteo era preceduto da un drappello di carabinieri a cavallo in alta uniforme. Venivano quindi le tre berline, nella prima delle quali si trovavano il Presidente della Camera S. E. Giuriati con il vicepresidente on. Buttafochi e il questore on. Bianchi e il segretario on. Aldi Mai; nella seconda il vice presidente S. E. Paolucci, il questore on. Dudan e i segretari on. Gorini e on. Guidi Buffarini; nella terza il vice presidente Bodrero con i segretari on. Gianturco, on. Verdi e on. Pellizzari.

Nelle otto vetture di gala ha preso posto la rappresentanza della Camera composta degli onorevoli: Del Croix, Baccarini, Parolari, Ranieri, Ridolfi, Raffaeli, Donegani, Vinci, Farinacci, Pierantoni, Demartino, Panunzio, Carusi, Restivo, Romano, Michele, Brunelli, Cesarini, Baratolo, Paoloni, Pisenti, De Marsico, Fancello, Mandragora, Serena, Giordani, Tullio, Barni, De Nobili, Gray.

Tutti i deputati erano in frak e decorazioni. S. E. Giuriati aveva il Gran Cordone Mauriziano.

Un drappello di carabinieri chiudeva il corteo. Lungo tutto il percorso fino al Quirinale la rappresentanza della Camera è stata fatta segno al deferente omaggio della cittadinanza.

Al Quirinale la rappresentanza della Camera è stata introdotta dai cerimonieri di servizio nella sala del trono dove si trovavano S. M. il Re, S. M. la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario circondati dalle loro case civili e militari e dalle dame di servizio di S. M. la Regina.

Era presente anche S. E. il Capo del Governo con tutti i Ministri e sottosegretari in uniforme.

S. M. il Re e S. A. R. il Principe indossavano l'alta uniforme col Collare dell'Annunziata, S. M. la Regina aveva un abito bleu di velluto con una ricca stola di ermellino. La Sovrana aveva al collo numerosi fili di magnifiche perle.

Il Presidente della Camera, S. E. Giuriati, ha letto il seguente indirizzo:

« Maestà, la Camera dei Deputati, consacrata dal plebiscito fascista, vi reca oggi, interprete finalmente fedele, l'augurio l'omaggio dell'Italia lavoratrice e guerriera. La nazione italiana si commuove ad ogni fatto ove si riveli l'espressione dei domestici affetti, onde nel rito ch la vostra Casa millenaria sta per celebrare, giocondamente riconosce i suoi sentimenti più intimi e tenaci e ravvisa il simbolo più alto della sua stessa continuità feconda. Tanto più fausto e tanto più caro è l'avvento per noi, perchè la eletta dal Principe bene amato alla Dinastia ed all'Italia giunge circonfusa d'ogni regale virtù, da quel popolo belga, per ogni virtù famoso, che al nostro è avvinto da quei legami d'amicizia che sono naturali fra chi vanti parentela di origini, affinità di linguaggio, eguaglianza di fede. Il nostro popolo guarda con orgoglio alla Reggia, e nell'auspicio fervidamente devoto, che formula per gli scopi augusti sente risuonare più che la speranza, la certezza del luminoso avvenire. Dai campi e dalle officina, dalle tolde delle navi e dalle carlinghe dei velivoli, dagli studi dei pensatori e degli artisti e dai posti donde si governa la rinnovata economia della nazione, dalle scuole e dalle chiese il popolo italiano unanime eleva la sua esultanza a voi, augusto sire ed alla Graziosa Regina per confermare dell'entusiasmo del suo augurio agli Sposi Reali, destinati a continuare una nobile tradizione, il patto che indissolubilmente avvince Savoia ed Italia ».

Sua Maestà il Re ha così risposto:

Sig. Presidente, l'augurio e l'omaggio, che ella, interpretando il concorde sentimento della Camera dei deputati, oggi mi reca, profondamente toccano il mio cuore, e doppiamente mi tornano graditi per la nuova forza, che ne promana e dalla quale trae sempre maggior vigore l'indissolubile patto tra Dinastia e Nazione. A questo patto, saldo in tutti gli eventi costantemente ispirato alla grandezza della Patria non verrà meno mio figlio, che la sua sposa ha scelto da una gloriosa Dinastia, del pari stretta immutabilmente al suo popolo, legato al nostro da comuni virtù. Della felice rispondenza è indice schietto e sicuro la odierna manifestazione degli eletti dal plebiscito fascista. Voglia, Signor Presidente, dire alla Camera dei Deputati che per l'avvenire, come per il passato, mèta suprema della mia Casa sarà sempre la continua ascensione della nostra grande Italia.

Quindi le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario si sono intrattenuti cordialmente con S. E. Giuriati, con i membri del Consiglio di Presidenza e con i componenti della rappresentanza della Camera.

Quindi è stata introdotta nella sala del trono la deputazione del Gran Consiglio.

Con lo stesso cerimoniale il Consiglio di Presidenza e la rappresentanza della Camera sono rientrati a Montecitorio.

Una numerosissima folla ha reso omaggio al passaggio della rappresentanza della Camera dei deputati.

Il Gran Consiglio

Alle ore 15.30 a Palazzo Littorio si sono riuniti i componenti la deputazione incaricata di presentare l'indirizzo di omaggio del Gran Consiglio, in occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio.

Alle ore 15.45 la deputazione, composta di S. E. Turati, segretario del Partito fascista, nella sua qualità di segretario del Gran Consiglio, capo della deputazione; dei quattro quadrumviri della marcia su Roma: S. E. Balbo, S. E. Bianchi, S. E. De Bono, S. E. De Vecchi, dei due vice segretari del P. N. F. on. Achille Starace ed on. Alessandro Melchiori; del presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, dei quattro presidenti delle organizzazioni sindacali, membri del Gran Consiglio, on.li Benni, Cacciari, Fioretti Arnaldo, Razza; in cinque automobili, si è recata al Quirinale dove è stata ricevuta dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e dal Principe Ereditario.

Erano presenti all'udienza anche S. E. Mussolini e tutti i Ministri.

S. E. Turati ha letto il seguente indirizzo:

« Maestà, il Gran Consiglio del Fascismo, che esprime lo spirito della rivoluzione al servizio della Nazione e dello Stato. Vi reca in questo giorno fausto l'augurio e l'omaggio. Oggi che la Vostra Casa, antica e gloriosa, si allieta in un evento di gioia e d'amore, di nuove speranze e di nuove intime forze per l'avvenire, il Fascismo, che ha nei suoi ranghi coloro che ai Vostri ordini vollero la e la vittoria difesero, e che esprime nei suoi ordinamenti la forza viva del Paese, dal solco all'officina, dal monte al mare, ripeto con orgoglio la sua devozione e la sua fede. Tutto un popolo dalle fresche e vivide energie, si raccoglie intorno al suo giovane Principe e alla Sposa augusta che viene a noi dall'eroico paese col quale dividemmo i dolori e le ansie della grande vicenda. E nella gioia di quest'ora sente più viva la bellezza e la grandezza del vincolo, che unisce la storia d'Italia alle vicende illustri di Casa Savoia.

S. M. il Re ha così risposto:

Signor Segretario: Mi sono assai graditi i sentimenti che il Gran Consiglio del Fascismo, oggi inquadrato tra i massimi organi dello Stato, esprime a nome delle vaste forze che, disciplinatamente ordinate nelle organizzazioni fasciste, attendono con alacrità e con fede al sempre maggior sviluppo di ogni attività della Nazione. La mia Casa protesa sempre ad ascoltare la voce del popolo, è lieta di sentirsi vicine queste vive e fresche energie che, pel bene della Patria, operano con tenace volontà e con alto spirito di sacrificio. Voglia, signor Segretario, rendersi interprete di tali miei sentimenti, che trovano fondamento e forza nel comune amore per l'Italia, nel concorde proposito di farla sempre più ascendere.

Dopo di che il Sovrano, S. M. la Regina, si sono intrattenuti affabilmente con tutti i membri della deputazione.

S. A. R. il Principe Umberto ha conversato specialmente con S. E. Turati. Poco dopo la deputazione del Gran Consiglio ha lasciato il Quirinale, fatto segno [illegible] ad acclamazioni da parte della folla che stazionava presso l'ingresso del palazzo reale. Pure lungo il percorso la cittadinanza ha fatto calorose accoglienze alla deputazione del Gran Consiglio. (*Stef.*).

ONORIFICENZE BELGHE agli on. Turati e Starace

ROMA, 6 matt.

In occasione delle Fauste Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria, S. M. il Re del Belgio ha conferito a S. E. Turati la Gran Croce della Corona ed all'On. Starace la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo II. (*Stef.*).

Mattutina visita di Maria Josè alla Basilica di San Giovanni

ROMA, 6 sera

La seconda giornata di permanenza a Roma è stata iniziata dalla principessa Maria con una pia visita. Sua Altezza si è recata, con un ristretto seguito, alla Basilica di San Giovanni in Laterano, compiendo tutto il giro della Basilica, interessandosi vivamente delle opere di arte che ivi si contengono. La sua presenza è stata subito avvertita e ha suscitato per il pubblico un interesse grandissimo. Infatti, molta gente l'ha attesa alla sua uscita e quindi ha improvvisato una calorosa manifestazione di simpatia, stringendosi attorno alla sua automobile. Agli applausi ed agli evviva della piccola folla, la Principessa ha risposto con inchini e sorrisi, visibilmente commossa.

Ieri sera il Principe Ereditario aveva invitati a Villa Savoja alcuni amici, ai quali, durante un ricevimento di carattere intimo, ha presentato la sua promessa sposa, principessa Maria.

E' seguita stamane, nella tenuta reale di Castelporziano, una partita di caccia. Le origini del Castello risalgono al decimo secolo. Esso è divenuto proprietà dei Savoia nel 1872. Lo acquistò il Re Vittorio Emanuele per quattro milioni ed era la mèta preferita del Gran Re. La tenuta spazia per sette chilometri, tutta coperta da alberi secolari che si estendono da ambo i lati del castello a perdita d'occhio, sempre più fitti, fino a giungere sotto il castello. La tenuta che è una delle più vaste della Corona, tanto che misura 84 chilometri di circonferenza, va considerata come una grande riserva di caccia, poichè fino dai tempi di Vittorio Emanuele II era popolata di cinghiali, caprioli e camosci che non di rado si vedono traversare pacificamente i bei viali che percorrono tutta la tenuta. A Castel Porziano vi è anche un grande allevamento di fagiani, delle specie più diverse.

Alla battuta hanno partecipato, oltre ai Reali d'Italia, i Sovrani ed i Principi esteri convenuti a Roma in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Umberto. La selvaggina uccisa è stata oggi distribuita ad istituti di beneficenza.

LE CERIMONIE dei prossimi giorni

ROMA, 6 notte

Per le nozze del Principe Ereditario si è avuto questa sera il primo ricevimento al Quirinale. Un altro si avrà domani sera. Gl'invitati dovranno giungere nelle sale del Palazzo Reale non oltre le ore 21.

Gli invitati ad assistere la mattina dell'8 al matrimonio di S. A. R. il Principe di Piemonte dovranno trovarsi al posto loro assegnato non più tardi delle ore 9,15.

Si possono dire ultimati i lavori di adattamento della Cappella Paolina ove mercoledì alle 10 il Cardinale Maffi benedirà le Nozze. La Regina Elena ha voluto personalmente predisporre il collocamento di un elegante panneggio in velluto rosso scurissimo che incornicierà e ridurrà fra l'altro la luminosità eccessiva dei 14 finestroni. Alla Regina si deve pure la sapiente ed armoniosissima disposizione dei 25 arazzi, opere pregevolissime del '700, quattro dei quali sono dei magnifici *Gobelins* che si trovavano già nella Cappella e che rappresentano in prevalenza scene della vita di Gesù. Per terra è steso un grande tappeto rosso che arriva fino al grande baldacchino eretto sulla sinistra per i Sovrani.

Oggi alle ore 13 al viale dell'Università si è svolta, con pieno successo, la prova generale del corteo dei costumi d'Italia. Alla caratteristica, suggestiva sfilata, hanno assistito S. E. Giunta sottosegretario di Stato alla Presidenza, l'avv. Aldo Vecchini, segretario della Federazione dell'Urbe, il seniore comm. dott. Berretta direttore generale dell'O. N. D., il comm. Santamaria capo del Dopolavoro dell'Urbe e S. E. Sartorio, presidente del Comitato organizzatore del corteo.

Alle 15,30 il Ministro delle Colonie gen. De Bono ha passato in rivista le rappresentanze delle truppe coloniali convenute alla Capitale. Le truppe, schierate nella spianata della caserma Castropretorio e costituite da reparti di cacciatori d'Africa della M. V. S. N., di eritrei, di libici, di zaptiè, di Savari e di spahis e di un nucleo di sahariani coi relativi «mehara« nelle loro caratteristiche e splendenti uniformi, erano perfette nella forma di disciplina e di forza in cui si sono presentate. S. E. De Bono ha loro rivolto il saluto della madre patria, facendo rilevare l'alto significato della loro presenza al fausto evento.

S. E. De Bono è poi intervenuto accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Lessona e dal capo dell'Ufficio militare delle Colonie colonnello Orlando alla sobria e solenne cerimonia della deposizione di una corona di fiori che le truppe inquadrate hanno portato alla tomba del Milite Ignoto. La folla, che stazionava compatta e numerosa in piazza Venezia, ha partecipato con intensa commozione all'atto di omaggio che i nostri soldati oltre mare hanno voluto tributare con animo reverente e devoto al simbolo valore dello Patria.

Alla solenne rivista militare che si terrà nella mattinata del 9 l'arma aerea parteciperà con largo caratteristico dispiegamento di forze aeree. La forza che parteciperà alla manifestazione è composta di una divisione aerea di formazione di circa 300 apparecchi su 2 brigate e 4 storni. Tutte le specialità terrestri dell'arma saranno rappresentate: appaecchi pesanti da bombardamento apparecchi da ricognizione ed apparecchi velocissimi da caccia. Questa imponente massa di velivoli che è stata concentrata negli aeroporti militari di Roma nei giorni scorsi previene da tutti gli aeroporti principali d'Italia.

La manifestazione aerea si svolgerà nel seguente modo: I 300 apparecchi delle varie specialità giungeranno all'ora fissata in formazione di colonna a pattuglie a triangolo, sopra il campo militare dei Parioli dove avverrà la grande rivista e simultaneamente si disporranno in 6 grandi cerchi concentrici che varieranno da una quota di 200 metri (bombardamento) a una quota di 1000 metri (caccia). Il diametro del primo anello verso terra avrà una lunghezza di 1000 metri circa e gli altri anelli andranno progressivamente aumentando di ampiezza in modo da formare un tronco di cono rovesciato. Questa enorme massa di velivoli roteanti in formazione costituirà un imponente carosello aereo. La manifestazione aerea durerà circa mezza ora; quindi il cielo verra sgombrato dagli apparecchi che ordinatamente si snoderanno per tornare in formazione negli aeroporti della capitale dai quali erano partiti. Gli apparecchi da caccia sfileranno in grandi masse ordinate davanti alle tribune reali. Il concentramento di un così grande numero di velivoli e l'organizzazione di una manovra così vasta e complessa quale non era stata ancora tentata, ha richiesto una preparazione logistica non indifferente e costituirà una prova della bontà dei materiali e della efficienza ed addestramento dei reparti dell'aeronautica italiana.

L'arrivo del cardinal Maffi

ROMA, 6 sera

Stasera col direttissimo delle ore 19.15 è arrivato a Roma S. E. il Card. Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa per benedire le auguste nozze del Principe Umberto. Oltre al segretario particolare Mons. Calandra e al segretario ecclesiastico Mons. Modena lo accompagnavano Don Bagnoli e il prof. Pistolesi dell'Università di Pisa, gentiluomo d'onore del Cardinale.

Le più elette rappresentanze delle autorità civili e militari avevano ossequiato S. E. alla sua partenza dalla stazione di Pisa accompagnandolo al saloncino di prima classe messo a sua disposizione dalla direzione delle FF. SS. Anche un numeroso gruppo di cittadini ha voluto portare il suo omaggio. Quando il treno si è mosso l'illustre Porporato è stato fatto segno a vibranti ripetute acclamazioni.

Simpatico augurio inglese alla coppia principesca

LONDRA, 6 sera

Il giornale *Observer* occupandosi della mostra d'arte italiana scrive:

« La Nazione britannica è fiera di ospitare la più nobile raccolta di quadri italiani che mai sia stata messa insieme. Profondissima è la nostra riconoscenza verso i Governi ed i privati che hanno seguito il grande esempio di Mussolini; l'uomo che, avendo da offrire più che qualsiasi altro, ha dato tutto quanto era in suo potere con meravigliosa generosità. La famosa conversazione fra Mussolini e Lady Chamberlain di due anni or sono fu l'origine della più bella manifestazione di cooperazione intellettuale che si ricordi nella storia dell'arte europea. Peccato che non riviva uno Swinburne per celebrare con degna voce la venuta in Inghilterra della Venere del Ponticelli!

« Mentre l'Italia ci sta spiritualmente tanto vicina — continua il giornale —; condividiamo con tutto il cuore la gioia della Nazione per le nozze del Principe Umberto che, per una fortunata coincidenza, sigillano nella Città Eterna l'anno della Riconciliazione. Il giovane Principe e la Principessa simboleggiano l'avvenire d'Italia. Possano essi nella loro vita pubblica coronare appieno l'aspettativa del popolo italiano, possano nella loro vita privata conoscere come la conoscono i loro genitori la felicità domestica ».

Come avverrà la visita al Papa di Umberto di Savoia e Maria del Belgio

CITTA' DEL VATICANO, 6 sera

Sua Santità il Papa Pio XI riceverà in solenne udienza le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, Umberto di Savoia e Maria Josè del Belgio, il giorno medesimo delle Loro nozze, alle ore 12,30.

Le Loro Altezze Reali saranno accompagnate dal Generale cav. di Gr. Cr. Ambrogio Clerici, Primo Aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte; marchese Annibale Brivio di Santa Maria in Prato, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte; Don Stefano Lanza Filingeri, Principe di Mirto, Gentiluomo di Corte della Principessa di Piemonte, il Tenente di vascello Pietro de Cristofano, ufficiale di ordinanza del Principe Umberto; Capitano d'artiglieria Nobile Cavaliei Vittorio Ponzani, Ufficiale d'ordinanza del Principe di Piemonte; marchesa Marianna Giulia Brivio di Santa Maria in Prato, nata dei Principi Trivulzio, Dama di Palazzo della Principessa di Piemonte; la Principessa Amalia Lanza Filingeri, Principessa di Mirto, Dama di Palazzo della Principessa di Piemonte.

A questo seguito si unirà l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon con la signora ed il tenente marchese Luigi Incisa di Camerano addetto alla Ambasciata.

Le disposizioni generali per la visita sono le stesse adottate per la visita dei Sovrani Belgi. La cerimonia del ricevimento sarà diretta da mons. Nardone, Segretario della Sacra Congregazione del Cerimoniale.

Le disposizioni per i corpi armati pontifici non differenziano molto da quelle del protocollo delle visite dei Sovrani, se si esclude la Banda delle guardie svizzere all'ingresso della Città del Vaticano. All'interno del cortile di S. Damaso oltre al consueto servizio al posto di guardia avanti al portico che dà accesso alla scala di Pio IX, sarà allineato un plotone di suore con la bandiera dei corpi, portata dal maresciallo portabandiera. All'arrivo delle Loro Altezze Reali nel cortile di S. Damaso la banda della guardia palatina intonerà la Marcia Reale italiana e alla partenza dei Principi nel gran ripiano della scalinata esterna della Basilica sarà schierata una compagnia e la banda dello stesso corpo per suonare l'inno pontificio.

Il corteo dei Principi di Piemonte sarà ricevuto al primo ripiano della scala papale da mons. Nardone, dal marchese Sacchetti e da due Camerieri segreti e due d'onore di spada e cappa di numero. Il corteo sarà composto nell'ordine seguente: dal sergente della guardia svizzera; da quattro palafrenieri col decano di sala; da quattro bussolanti; seguono le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, con a destra monsignor Nardone e a sinistra il marchese Sacchetti; quindi i personaggi del seguito accompagnati dai Camerieri segreti e d'onore di spada e cappa; la scorta delle guardie svizzere fiancheggierà il corteo. All'ingresso della Sala Clementina attenderanno il corteo mons. Caccia Dominioni, maestro di Camera, il quale sarà accompagnato da monsignor Cremonesi e mons. Zampini, da due monsignori camerieri segreti partecipanti, dal marchese Serlupi Crescenzi, Cavallerizzo Maggiore di S. Santità, dal Principe Massimo, sovraintendente generale alle Poste Pontificie, dal colonnello Hirschbül, comandante della guardia svizzera.

Le presentazioni saranno compiute da Mons. Nardone. Il corteo proseguirà attraverso la Sala Clementina, la Sala degli Arazzi e giungerà alla Sala del Trono ove si troveranno il Colonnello Tabanelli, il tenente colonnello della guardia svizzera e il maggiore De Mandato, comandante della gendarmeria pontificia. Mons. Maestro di Camera introdurrà le Loro Altezze Reali dal Santo Padre nella Sala del Tronetto, mentre gli altri dignitari intratterranno il seguito nella Sala di S. Giovanni.

Nella stessa Sala di S. Giovanni prenderanno posto S. E. Serafini, Governatore dello Stato Vaticano ed il Marchese Pacelli Consigliere Generale dello Stato. S. Santità incontrerà sulla soglia della Sala del Tronetto i Principi i quali saranno invitati a sedere nelle poltrone loro assegnate. Finito il colloquio segreto durante il quale avverrà lo scambio di doni, il S. Padre si congederà dagli augusti ospiti sulla soglia della Sala e quindi saranno loro presentati, nella sala di S. Giovanni, da Mons. Caccia, il Governatore e il Consigliere della Città del Vaticano. Nella sala dell'Anticamera Segreta avranno luogo le presentazioni dei membri della stessa nobile anticamera segreta.

Al limitare della Sala Clementina Mons. Maestro di Camera con i dignitari del suo seguito ossequierà e prenderà congedo dai Principi. Immediatamente dopo si effettuerà la visita del corteo principesco a S. E. il Cardinale Segretario di Stato, dopo il quale il corteo per la prima loggia e attraverso la Sala Giulia, la Sala Ducale, la Sala Regia, scenderà la scala regia fino alla statua equestre di Costantino ed entrerà nel portico della Basilica di S. Pietro. All'ingresso centrale della Basilica i Principi saranno ossequiati da S. E. il Cardinale Merry del Val circondato da Mons. Pellizzo e da una commissione di sei canonici della Basilica in abito corale.

Dopo le presentazioni fatte da Mons. Nardone, S. Em. il Cardinale porgerà alle Loro Altezze Reali l'acqua benedetta.

Il corteo si porterà prima all'altare del SS. Sacramento e poi all'altare della Confessione.

Il Cardinal Arciprete ed i canonici prenderanno congedo al limitare della Basilica. I Principi Reali saranno accompagnati da Mons. Nardone e dagli altri dignitari della corte pontificia sino ai piedi della scalinata della piazza di San Pietro.

Al ritorno delle vetture reali al Palazzo del Quirinale, S. E. il Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità in abito piano colla sua nobile corte e accompagnato da S. E. Mons. Borgongini Duca, Nunzio Apostolico presso l'Italia, pure in abito piano, si porterà alla reggia per rendere la visita alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Notizie di Corte

ROMA, 6 sera

Per il periodo delle feste nuziali, il Re ha un seguito di dodici personaggi della Casa civile e il cinque personaggi della Casa militare. E cioè:

Il ministro della R. Casa, S. E. Mattioli Pasqualini; il prefetto di Palazzo, S. E. il Duca Borea D'Olmo; il grande Scudiere, marchese Solaro del Borgo; il gran Cacciatore, conte Guerrieri; il Segretario generale dei ministeri della R Casa, dottor De Santis: il primo Maestro delle cerimonie, conte Macchi di Cellere: i maestri delle cerimonie di corte, conte Guido Suardi, nobile Ruffo di Calabra: Nobile Lonza d'Ajeta; il cappellano maggiore del Re, mons. Beccaria: il medico di S. M. conte Quirico.

Per la Casa militare: il primo aiutante di campo, gen. Asinari di Bernezzo; aiutante di campo gen., ammiraglio Moreno, e infine gli aiutanti: ten. col. Rossi e col. Lo Maglio.

Il Principe di Piemonte, il quale occuperà il suo appartamento a villa Savoja fino al giorno 8 del corr. mese e da quel giorno nel R. Palazzo del Quirinale, ha al suo seguito: il primo ajutante di campo gen. Clerici e gli ufficiali di ordinanza capitano di Stato maggiore Carnevale, il ten. di vascello De Cristofaro, capit. aviatore Pirotti e capitano di artiglieria Ponzani.

Il Duca di Aosta, il cui appartamento è al Quirinale, sarà seguito dal suo primo aiutante di campo, gen. conte Montasini e dagli ufficiali di ordinanza capitano Blanchetti e Vigliati, il primo alloggiato al Quirinale, gli altri all'Albergo reale.

Il Duca di Spoleto occupa un appartamento all'Hotel Bristol insieme all'ufficiale addetto alla sua persona, ten. di vascello conte Foscari.

Allo stesso albergo Bristol sono alloggiati, il conte d iTorino con il gen. Bollati aiutante di campo; il duca degli Abruzzi con il suo ufficiale a disposizione Cap. di fregata marchese Negrotto di Cambiaso: il Duca di Genova con i due aiutanti di campo, ammiraglio De Grassi e capitano di vascello Stanisci; il principe di Udine con l'ufficiale addetto, capitano di fregata marchese Spinola; il duca di Pistoja con l'aiutante di campo ten. col. conte Teodorani, con l'ufficiale di ordinanza capitano Balbiano Daramengo il duca di Bergamo con l'ufficiale addetto capitano Giriodi di Monastero: il Duca di Antona, con l'ufficiale addetto capitano di corvetta nobile Mimis di Pollone.

La corte di S. M. la Regina e delle principesse reali è così costituita: dama di servizio: contessa Augusta Guicciardini; gentiluomo di corte di servizio: conte Paolo Guicciardini; dome di corte: contessa Francesca Guicciardini; contessa Leonardi di Villacortese, contessa Leonardi di Casalino e principessa di Condriano. Gentiluomini di corte: marchese Solaro del Borgo: conte Leonardi di Casalino e marchese Seyssel d'Aix della corte della Regina Elena.

La duchessa di Aosta, la quale occupa un appartamento al Quirinale, ha al suo seguito i conti Filangeri di Candida, dama di palazzo, contessa Prendalina, gentiluomo di corte conte Diego.

La duchessa di Pistoia, che alloggia al Bristol, ha come dama di palazzo di servizio la contessa Paola Riccardi di Nevio e come gentiluomo il conte Federico Riccardi di Netro.

Pure al Bristol è alloggiata la principessa Maria Adelaide di Savoia Genova.

I servizi di corte incaricati della distribuzione degli appartamenti agli Augusti Ospiti presenti in Roma in questi giorni, hanno assolto perfettamente al loro compito.

In complesso, sono ospiti dei nostri Sovrani: quattro Re, quattro Regine, 28 Principi, 26 Principesse, con un seguito di 73 persone. Ciascun personaggio ha a sua disposizione un'automobile, e così pure è riservata una macchina ad ogni componente il seguito. I loro appartamenti hanno una linea telefonica diretta.

La chiusura delle Borse nei giorni 7 ed 8 corrente

ROMA, 6 sera

Il Ministero delle Finanze comunica: « In adesione al desiderio manifestato dalla Federazione nazionale fascista Agenti di cambio, con provvedimento in corso è stato disposto che le Borse del Regno rimangano chiuse nei giorni 7 e 8 corrente, in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte ».

E' uscito:
l'atteso numero speciale di "La Festa,,:
Natale - S. Silvestro
numero superbo per la parte generale che documenta lo storico avvenimento della uscita del S. Padre Pio XI dal Vaticano e per un fascicolo
Calendario 1930
de "La Festa,,
che è inserito nel numero stesso e rappresenta insieme qualche cosa di a sè stante.
Vi hanno collaborato scrittori fra più chiari, il xilografo Patocchi con legni originalissimi e di singolare bellezza
* * * *
Il numero FESTA-CALENDARIO è messo in vendita all'unico prezzo di Lire 5.

Il frutto di 20 anni di stu
Un distinto botanico l'Abate mon ha scritto un libro nel qu espone il suo metodo. Riesce a p vare che semplici decotti comp secondo il caso sono capaci di g rire le cosidette malattie incur li. Diabete, Albuminuria, mal del Cuore, Reni, Fegato, Vesc Reumatismi, Emorroidi, Nervi, S maco, Ulceri varicose, Stitiche Enterite, Arterio Sclerosi, Raff dori, Bronchite, Anemia, Mala ecc. ecc.
Questo libro è spedito grat franco dai: *Laboratori* Veg (*Rep. P.*), Via Solferino N. 20 - lano.

Lire 500.00
tutte in contanti, sono i premi Grande Tombola la di cui estraz avrà luogo in Roma il 16 Gennaio ta assolutamente certa.
La prima Tombola è della te somma di L. 250.000 e guadagnata con sole LIRE DUE il prezzo di una cartella.
Costo di tre tre cartelle unite co meri stampigliati, L. 5; Buste Fortuna con 9 cartelle contenenti i 90 numeri L. 15.
Chiunque acquisti anche una cartella di Lire DUE, oltre ad certo di compiere opera vera umanitaria, patriottica e benefica, guadagnare con probabilità una somma che può superare anche re 250.000.
Le Cartelle da L. 2; i biglietti cartelle del costo di L. 5 e le B della Fortuna del costo di L. 15 in vendita in tutto il Regno, è la Commissione Esecutiva in Ro Piazza del Gesù, 48.
Ultimi giorni di vendit

SCIROPPO DI S. AGOSTIN
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFR SCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANT GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURAR STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BR CHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOL LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMA Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agos GENOVA

PUBBLICITA' ECONOMI
Questi avvisi si ricevono per la *Bologna e provincia presso gli uffici* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, *Indipendenza 9 primo piano (tutti i non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 al — per fuori Bologna agli UFFICI DI* BLICITA' DELL'AVVENIRE D'ITA *Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via* *taña 4.*
Chi non intende dare il proprio ind nell'avviso può servirsi delle cassette capito della Unione Pubblicità diritto L. 8, valevole per 10 giorni, oppure Cassette di Recapito presso gli Uff pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta acc gnati dall'importo corrispondente. A gere al costo dell'inserzione la tassa nativa dell'1.50 per cento dell'ammo dell'avviso col minimo di cent. 20 per blicazione e cent. 20 per ogni gruppo inserzioni per tassa in favore delle di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cas non possono venire recapitate a ma debbono a norma di legge, affrancate e spedite per posta

Agenti , Piazzisti, Viaggiatori
FABBRICA NEPTUNIA concede v tore serio, abile organizzatore m abbonamento ferroviario, autom vendita apparecchi elettrici indisp bili per provincie: Bologna - Mod Parma - Forlì, condizioni vantagg sime. Esigonsi serie referenze. Sc re: Ufficio 13 - Borsa Commercio - rona.

Affitti Appartamenti Locali
AFFITTASI subito due camere, na, cantina, giardino - Orti, 32 - sa Nuova.

Domande d'impiego e di lavoro
CONIUGI quarantacinquenni offr custodi villa, pratici agricoltura e ticultura. Scrivere: Pola Raffa Trebbo di Reno.
QUARANTENNE, istruzione com ciale: possidente garanzie, refer assumerebbe incarico esattore o sioni fiducia presso seria Ditta, pretese. Cassetta 13 D. Unione Pu cità - Bologna.

Cattolici, ricordatevi del vo dovere di sottoscrivere all'«Av nire d'Italia».

IL CENTENARIO DELL'INDIPENDENZA BELGA

Per celebrare convenientemente il centenario dell'Indipendenza Belga, si richiede una rievocazione delle circostanze attraverso le quali il movimento rivoluzionario nazionale del 1830 si produsse e perchè la rievocazione sia esatta non saranno sufficienti le opere storiche che in questa occasione verranno pubblicate.

Così, mentre a Bruxelles si attende l'apertura dell'Esposizione dei ricordi del 1830, sono state annunziate varie conferenze. Ma nessuna potrà riuscire così brillante come quelle tenute, a distanza di otto giorni, da Henri Pirenne e dal barone Beyens, a Bruxelles, inaugurando l'undicesimo ciclo di Conferenze Cardinal-Mercier.

Questa istituzione, che porta il nome del suo fondatore, fedele al voto del Primate belga, cerca di far predominare una alta cultura spirituale rispondente a un sentimento di fedeltà all'ideale nazionale e alle amicizie alleate.

I due conferenzieri, nell'esporre le condizioni che resero possibile al Belgio la conquista dell'indipendenza, offrirono agli ascoltatori un dittico bellissimo portante da una parte l'imagine del Belgio durante il periodo di unione coll'Olanda, dall'altra, un quadro dell'Europa uscita dal Congresso di Vienna.

Dalla luce, dai colori, dall'andamento diverso dei due pannelli nacque un contrasto piacevole e istruttivo.

* * *

Henri Pirenne, benchè di scorcio, con buon umore e familiarità, sinteticamente, andò dritto all'esposizione dei fatti.

Guglielmo I, persuaso di una sua pretesa missione di diritto divino, ansioso di cingere la corona nuova del regno dei Paesi Bassi, giustifica tutte le apprensioni di un Talleyrand e d'un Metternich circa la solidità dell'espediente inventato per creare uno Stato cuscinetto contro la Francia.

Il «portiere d'Europa» trattò i Belgi da sudditi di seconda classe, nonostante la loro superiorità numerica. La «legge fondamentale», Carta largita nonchè prescritta dagli otto articoli della Conferenza di Londra, prevedeva una rappresentanza «conveniente» di Belgi agli Stati Generali. Ma fu adottata soltanto in grazia di certi calcoli elettorali che resteranno celebri sotto il nome di «aritmetica olandese». In realtà essa sacrificava i diritti di 3.500.000 Belgi a una minoranza di 2.000.000 di Olandesi.

Pure l'«amalgama» belga-olandese aveva per Guglielmo delle qualità economiche che egli apprezzava e, colla sua viva intelligenza, cercava di rendere fruttuose. Il regno era una strada aperta alla riuscita industriale, agricola e anche intellettuale. Sotto il regime olandese l'insegnamento fece grandi progressi nel Belgio. Quattrocento scuole primarie, sette atenei e un'accademia, sono dovuti a quel periodo. E quelle scuole erano in generale, di lingua francese.

Il risveglio della lingua fiamminga, che procurerà cento anni più tardi, delle difficoltà al Belgio indipendente, non entrò affatto nella sollevazione belga contro re Guglielmo. Invece fu la sua pretesa d'imporre il neerlandese nell'amministrazione che fece sorgere delle inquietudini tra i cattolici.

Questa pretesa rivelava l'ostinazione del re a far predominare la sua idea di sovranità, ma quando egli si attentò a toccare il dominio religioso, il divorzio scoppiò tra lui e il sentimento belga.

Monarca assoluto, contrario alla responsabilità ministeriale e alle libertà dei cittadini, egli cozza contro il diritto della coscienza cattolica quando vuol imporre leggi in nome d'uno Stato calvinista e centralizzatore.

Per la Chiesa belga, attaccata alle teorie dell'antico regime, identificato dalla Restaurazione francese coi diritti della religione, la libertà comincia ad apparire come l'unica salvezza.

E l'unione del malcontento civile e le rivendicazioni religiose, rende l'opposizione unanime.

Contro la forza di questa alleanza nulla valsero nè la moderazione tardiva del Re, nè l'intervento del principe d'Orange.

E venne, animato dal soffio delle «Trois glorieuses», a Parigi, lo slancio delle barricate di settembre e la felicità impreveduta della liberazione.

* * *

Henri Pirenne, durante la sua «causerie» seminata di interiezioni, digressioni e allusioni, non si è fatto scrupolo di gettare qualche sassolino nel giardino dei diplomatici e questi ebbero la loro rivincita otto giorni dopo, colla conferenza del barone Beyens.

Egli cominciò la sua carriera a Parigi, presso suo padre, il quale per tutta la sua vita fu il rappresentante dei re Leopoldo I e Leopoldo II. Vide la caduta di Napoleone III, del quale potè, aiutato dai documenti paterni, ritrarre la figura e le ambizioni dal punto di vista belga. Mandato a Berlino alla vigilia della guerra, potè assistere ai primi brontolii dell'uragano scatenatosi nel 1914 sotto i suoi occhi. Finì la sua carriera a Roma, presso la Santa Sede, l'anno dell'avvento del fascismo.

Io mi propongo di parlarvi della posizione dell'Europa nel 1830, quando scoppia la rivoluzione belga; dei sentimenti che animavano i principi e i governi delle cinque grandi potenze riguardo agli autori di questa rivoluzione, delle ragioni e delle possibilità che questi avevano di vedere la loro opera consolidarsi malgrado l'animosità degli uni e grazie al buon volere degli altri ».

Così è nettamente indicata la subordinazione dello slancio belga alla posizione dell'Europa.

Dal lato della Santa Alleanza, l'idealista più temibile per i rivoluzionari belgi, era incontestabilmente lo Czar Alessandro, restato fedele, a dispetto del ritiro della Inghilterra, al principio dell'intervento in qualunque caso fosse necessario per mantenere l'ordine europeo stabilito a Vienna.

Ma egli era lontano e ingolfato negli affari della Polonia. La sollevazione dei polacchi gli impedì di agire sul re di Prussia, poco disposto all'azione, benchè cognato di Guglielmo.

E' conveniente associare al ricordo del Centenario Belga l'avvento della Polonia all'Indipendenza.

L'infruttuoso sacrificio polacco del 1830 contribuì al successo della sollevazione belga.

Un sentimento di gratitudine obbliga a ricordare questo fatto, oggi, davanti alla Polonia ricostituita.

Anche Federico-Guglielmo di Prussia non era nato guerriero. Il recente ingrandimento del suo regno gli avrebbe permesso facilmente di mandare truppe a la frontiera belga, ma egli preferiva occuparle nel tenere a freno i suoi sudditi renani, ancora troppo infiammati di ammirazione per i francesi e per le idee rivoluzionarie.

In Austria c'era Metternich, che potè soltanto essere detronizzato nei fasti della diplomazia assoluta, dall'apparizione di Bismarck.

Francesco II regnava nonostante, da quarant'anni. La rivoluzione del 1830 non dovette sorprenderlo e non era certo neanche su lui che il re Guglielmo poteva contare.

Quest'ultimo, malgrado il suo orgoglio, dopo le giornate di settembre, si vide ridotto a fare appello agli alleati del 1814 e 1815. La Francia, sbarazzata di Carlo X, fu semplicemente avvertita del passo fatto presso le altre potenze.

Tutto dipendeva da ciò che avrebbe fatto l'Inghilterra, perchè il regno dei Paesi-Bassi, barriera, cuscinetto, zona isolata tra la Francia e il resto dell'Europa, rappresentava gli interessi britannici sul continente.

L'Inghilterra era ancora Wellington. Ma la Francia non era più Napoleone. Se Luigi-Filippo avesse dimostrato il desiderio pacifico di fare della questione belga una questione internazionale, l'Inghilterra avrebbe subito preso in considerazione la rivolta contro re Guglielmo e guai se i «ribelli» del Belgio avessero fatto vedere la minima velleità di gettarsi nelle braccia della Francia!

Il re dei Francesi, agitato dalla volontà di assicurarsi un trono contestato, ebbe la saggezza e l'abilità di opporre al principio d'intervenzione della Santa Alleanza il principio di non-intervento già avanzato dall'Inghilterra, a Verona, per sfuggire alle repressioni in Italia.

E il conte Molè, con un linguaggio moderato e pacifico, aprì la strada a un accordo, escludendo l'impiego di forze straniere per imporre al Belgio un regime che non gli era accetto.

In tal modo fu preparata l'«entente» fra l'Inghilterra e la Francia, dalla quale «entente» ebbe la prima origine l'indipendenza belga.

I belgi la devono anzitutto a se stessi e, per la salvaguardia della loro personalità in Europa, debbono essere riconoscenti all'identità di vedute di due grandi potenze, per le quali, un Belgio forte e prospero, è segnacolo di pace.

Bruxelles, gennaio.

ENRICO VIGNONE

L'anniversario dell'abdicazione di Carol e l'atteggiamento della stampa romena

BUCAREST, 6 matt.

Per l'anniversario dell'atto col quale il Consiglio della Corona sanzionava l'abolizione al trono del Principe Carol tutta la stampa si è diffusamente e vivacemente occupata della questione costituzionale. L'Ufficioso «*Dreptarea*», tra gli altri, ha pubblicato un articolo nel quale sostiene la irrevocabilità dell'atto del 4 gennaio che ha perduto «il carattere di quei fatti o di quelle situazioni che possono ancora fornire argomento di discussione pubblica ». Gli altri organi di stampa, a eccezione di quelli liberali, pubblicano lunghi articoli, rilevando come si svolse l'abdicazione e non nascondendo le proprie simpatie per il Principe assente. In particolare alla testa del movimento carolista si è posto il «*Cuventul*» che è stato fatto sequestrare dal Ministero dell'Interno e denunciato all'autorità giudiziaria per avere pubblicato articoli che costituiscono una vera azione sovvertitrice contro l'ordine costituzionale stabilito.

I giornali usciti fino ad ora, dopo il sequestro del *Cuventul* si mostrano impressionati e usano linguaggio vivace. L'opinione pubblica segue con ansia appassionata la battaglia della stampa.

Secondo un comunicato ufficioso le voci corse, circa un preteso ristabilimento della censura sono assolutamente false e tendenziose. (*Radio Stefani*).

Il raid di Cobham interrotto

SALISBURY (Rhodesia), 6 sera

Giunge notizia da Miuka nella Rhodesia settentrionale che l'apparecchio di Sir Allan Cobham è rimasto impantanato nella palude. L'aviatore ha dovuto per altro interrompere il suo viaggio al Capo. (*Radio St.*).

"A morte i kulaki,,

La politica della requisizione forzata in Russia

(*Nostro servizio particolare*)

MOSCA, 6 sera.

(S.I.C.) «Noi abbiamo condannato a morte i kulaki!», (i kulaki sono i contadini più agiati). Questa sensazionale dichiarazione è comparsa a grandi caratteri sulla «Deutsche Zentral Zeitung», organo ufficiale della sezione di lingua tedesca del Partito comunista in Russia.

Secondo i calcoli eseguiti a fini fiscali, il numero delle proprietà e delle fattorie di kulaki in tutto il territorio della Urss è di 750.000 circa. E perciò la condanna a morte annunciata in modo così clamoroso, riguarda precisamente 3.500.000 persone che dovranno essere sterminate mediante l'affamamento.

Questo lo si otterrà con l'imposizione di tasse esorbitanti e la confisca forzata di quasi ogni riserva di grano accumulata per vivere tra un raccolto e l'altro. A meno che tutta questa gente non si decida a venire *spontaneamente* incontro a quelle che sono le direttive della politica agraria e sociale del Governo bolscevico, vendendo tutto quanto possiede e riunendosi in aziende agricole cooperative nuove oppure entrando a far parte di simili aziende già esistenti.

Il giornale dichiara inoltre che il problema della socializzazione dell'agricoltura rappresenta una questione imperativa, e che poichè i contadini si rifiutano di abbandonare spontaneamente la pratica della coltivazione individuale dei campi, quel processo deve essere portato a compimento ad ogni costo, ricorrendo alla forza e alle più aspre misure coercitive.

La politica delle requisizioni forzose di ogni specie di granaglie, non solo ha determinato uno stato d'animo di rivolta tra le masse nelle campagne di tutta l'Unione, ma ha sollevato, a suo tempo, anche aspre critiche da parte di alcuni uomini politici bolscevici, come Bukharin, Ryzov, ed altri, i quali ottennero solo di mettersi in cattiva luce nei confronti della fazione del «dittatore rosso» Stalin che naturalmente non si è lasciato sfuggire la prima occasione propizia per sbarazzarsi di essi.

Le requisizioni di granaglie effettuate da agenti del Governo in tutte le provincie nonostante la animosa ostilità dei contadini, esplosa in tentativi di rivolta subito soffocati, sono riuscite a riempire tutti i silos governativi con quantità di granaglie sufficiente a nutrire le popolazioni urbane dell'Unione per più di un anno. Inoltre la così detta «riserva intangibile» di 1.500.000 tonnellate di grano a cui fu dato fondo l'anno scorso per evitare di ricorrere ad importazioni di grano dall'estero, è stata ora completamente ricostituita.

RE E PRINCIPI IN VISITA AL SANTO PADRE

Alberto, Elisabetta e Maria del Belgio

si recano oggi alla solenne udienza papale

CITTA' DEL VATICANO, 6 sera

Domani martedì 7 gennaio alle ore 11 avrà luogo l'annunciata visita a S. Santità Pio XI del Re Alberto, della Regina Elisabetta, del Duca e Duchessa di Brabante, del Conte di Fiandra e della Principessa Maria Josè.

Accompagneranno i Sovrani ed i Principi i seguenti personaggi del seguito: il Conte Filippo do Lannoy, Gran Maresciallo di Corte, il Cavalier Maurizio de Patoul, Maresciallo di Corte; il signor Roberto Goffinet, Intendente della lista civile; il Generale Swagers, Aiutante di Campo di Re Alberto con l'ufficiale d'ordinanza di S. M. il re, il Maggior Conte de Meeus; la Contessa de Robiano, Grande Maitresse della casa della Regina Elisabetta; la Contessa de Caraman-Chimay, Dama d'onore; la Contessa van den Staen de Jehay, Dama d'onore; la Baronessa Grenier, Dama d'onore; il Conte Adelin d'Oultremont, Gran Maestro della Casa del Duca e della Duchessa di Brabante; la signora du Roy de Blicquy, Dama d'onore della Duchessa di Brabante; la signorina Viscontessa de Lantsheere, Dama d'onore di S. A. la Principessa Maria Josè.

Al corteggio Reale si unirà anche l'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, S. E. Massimiliano Ypersele de Strihou con la signora e il personale d'Ambasciata.

Per la circostanza a cura della polizia italiana la Piazza di S. Pietro sarà tenuta completamente sgombra, da due ore prima dell'arrivo del corteo.

L'ordine nella Città del Vaticano

Il servizio di polizia nella Città del Vaticano è così stabilito: i gendarmi pontifici presteranno servizio oltrechè nella piazza di S. Pietro anche nella piazza del Circo Neroniano, nella piazza della Sagrestia, nella piazza di S. Marta, in via delle Fondamenta nelle adiacenze della Zecca, nei cortili del Forno, delle Sentinelle, Borgia, dei Pappagalli, e di S. Damaso sino all'accesso della Scala di Pio IX.

Per la durata del ricevimento saranno sbarrati tutti gli sbocchi e le porte che danno sul cortile di San Damaso le invetriate delle logge dei tre piani e gli accessi che danno sul Belvedere.

Naturalmente a nessuno, fuorchè ai pochi muniti di speciale tessera personale rilasciata da S. E. il Commendator Serafini, Governatore della Città del Vaticano, sarà possibile entrare negli ambienti dei Palazzi Apostolici.

Tutti i dignitari della Corte Pontificia indosseranno i costumi di gala.

Il Comandante della Guardia Nobile, il Principe Aldobrandini, accompagnato da un tenente e dall'Esente Aiutante Maggiore, il ten. col. e il colonn. Comandante degli Svizzeri, assieme al Maestro di Camera Mons. Caccia Dominioni, alla pensilina della scala papale attenderà l'arrivo dei Sovrani e dei Principi Reali; mentre Monsignor Cremonesi, Elemosiniere Segreto di Sua Santità con un ufficiale di Stato Maggiore della Guardia Nobile si troverà nella Sala Clementina. Nella Sala Ducale saranno schierate su di una linea venti guardie per assistere al passaggio del Corteo Reale.

All'ingresso della Città del Vaticano, e cioè sul limitare della piazza S. Pietro, sarà schierato, per rendere gli onori regolamentari, un doppio picchetto della Guardia Svizzera al comando di un ufficiale e a lato sarà disposta la Banda del Corpo la quale suonerà la « Brabançonne ». Gli altri picchetti e gruppi di Guardie Svizzere sosterranno all'ingresso dell'Arco delle Campane, al portone della Zecca, alla pensilina della Scala Papale, alla Sala Clementina e nella Sala degli Arazzi. In ciascuno dei ripiani della Scala Papale ed in quello della Scala Regia saranno di servizio altre guardie svizzere con due parafranieri.

La visita a San Pietro

Nella Basilica di S. Pietro le guardie svizzere si schiereranno nella Cappella del SS. Sacramento e tutto attorno all'altare della Confessione. Per la Guardia Palatina d'onore sono state impartite le opportune istruzioni, perchè una compagnia del corpo attenda sul limitare della piazza S. Pietro al comando di un capitano per rendere gli onori regolamentari. Altri plotoni armati saranno scaglionati nei vari punti della Città del Vaticano per i quali transiterà il corteo.

Fra l'accesso al cortile del S. Uffizio e la Scala Papale si schiererà un gruppo di dieci ufficiali della stessa palatina e avanti il portico della Fontana si schiereranno da sinistra a destra la Banda del corpo e la Compagnia d'onore con la bandiera. La banda intonerà l'inno nazionale belga, mentre le truppe renderanno gli onori regolamentari.

Nel portico della Basilica di San Pietro presteranno servizio sei plotoni della guardia palatina e nel grande ripiano della scalinata esterna della Basilica sarà schierata una compagnia con la banda la quale suonerà l'inno pontificio alla partenza dei Sovrani e dei Principi Reali. Anche la Gendarmeria Pontificia sarà rappresentata all'ingresso della Città del Vaticano da un plotone d'onore. Al Cortile Borgia due gendarmi trombettieri daranno gli squilli regolamentari al giungere della testa del corteo reale, e nel cortile di S. Damaso un plotone d'onore con la bandiera del corpo recata dal Maresciallo portabandiera si allineerà avanti al portico, che dà accesso alla scala di Pio IX. Il Maggiore Comandante di corpo attenderà nella Sala.

Il corteo reale

Le disposizioni per il corteo reale si avvicinano moltissimo a quelle già prese in occasione della visita dei Reali d'Italia a Pio XI. Esso sosterrà, come allora, al confine italo-vaticano, ove S. E. il Comm. Serafini, Governatore dello Stato Vaticano, porgerà il suo saluto e presenterà il Marchese Pacelli Consigliere Generale dello Stato, il Principe Massimo, Sovraintendente Generale alle Poste, ed il seguito; quindi con vetture proprie si unirà a quelle del corteo per proseguire sino all'ingresso del Palazzo Apostolico nel cortile di S. Damaso. Sotto la pensilina della Scala Papale i Sovrani e i Principi saranno ricevuti da Monsignor Caccia Dominioni, Maestro di Camera, dal Principe Ruspoli Gran Maestro del S. Ospizio, da Mons. Nardone, Segretario della Sacra Congregazione del Cerimoniale, dal Marchese Sacchetti, Foriere maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici, dal Marchese Serlupi Crescenzi, Cavallerizzo Maggiore di S. Santità, dal Principe Aldobrandini, e dal comandante della guardia svizzera, colonnello Hirschbuhl, con due camerieri segreti, e due camerieri d'onore di spada e cappa di numero, in costume.

Il Principe Ruspoli aprirà lo sportello della vettura e aiuterà i Sovrani a discendere. Subito dopo, Monsignor Nardone presenterà ai Sovrani e ai Principi lo stesso Principe Ruspoli il quale a sua volta presenterà Monsignor Maestro di Camera. Si formerà quindi il corteo il quale risulterà composto come segue: dal sergente della guardia svizzera, da sei parafrenieri col decano di sala, da sei bussolanti su due file; seguiranno i Sovrani aventi a destra Mons. Caccia Dominioni e a sinistra il Principe Ruspoli il quale offrirà il braccio alla regina Elisabetta. I Principi Reali e le personalità del seguito saranno accompagnati dai dignitari pontifici. Una scorta di guardie svizzere fiancheggi[erà] e chiuderà il corteo.

Nella Sala Clementina il corteo sarà atteso all'ingresso da Mons. Cremonesi, Elemosiniere segreto, il quale sarà accompagnato da Mons. Zampini, Sacrista di S. Santità, da due Monsignori Camerieri partecipanti, da un cerimoniere pontificio, da un Cameriere segreto soprannumerario, da un ufficiale di Stato maggiore della Guardia Nobile e da due avvocati concistoriali.

Avvenute le presentazioni, compiute da Mons. Caccia, il corteo attraverserà la Sala Clementina e proseguirà sino all'Anticamera segreta di S. Santità.

L'udienza

Pio XI in rocchetto e mozzetta, si recherà ad incontrare i Sovrani ed i Principi alla soglia della Sala del Tronetto.

Finito il colloquio con la presentazione dei doni, il Papa riaccompagnerà sulla soglia della Sala del Tronetto gli augusti ospiti e quindi si congederà da loro.

Ricompostosi il corteo con lo stesso ordine di prima, durante il passaggio nelle varie sale Mons. Maestro di Camera presenterà i vari dignitari di servizio. Mons. Cremonesi si prenderà congedo al limitare della Sala Clementina e con lui i dignitari che lo accompagneranno.

Il corteo discenderà per la scala papale al primo piano, nell'appartamento di S. E. il Cardinal Gasparri, Segretario di Stato di S. Santità.

Nella Sala delle Congregazioni dello stesso appartamento si troveranno i tre prelati capi delle sezioni della Segreteria di Stato e cioè: Mons. Pizzardo, Mons. Ottaviani, Mons. Spada. Nella Sala d'ingresso il corteo sarà ricevuto da un cerimoniere pontificio e dalla corte del Cardinal Segretario: il gentiluomo, il maestro di camera ed il caudatario. S. E. il Cardinale, in mozzetta e mantelletta, moverà incontro ai Sovrani ed ai Principi.

Le presentazioni saranno fatte da Mons. Caccia. I Sovrani ed i Principi entreranno nella Sala del Trono ove avrà luogo il colloquio, terminato il quale la famiglia reale ritornerà nella sala delle Congregazioni ove avverrà la presentazione dei seguiti. S. E. il Cardinal Gasparri accompagnerà per un tratto i Sovrani e quindi prenderà congedo.

Il corteo reale intanto, entrato nella prima loggia, attraverserà la sala Giulia, la sala Ducale, la sala Regia, scenderà la scala regia fino alla statua equestre di Costantino ed entrerà nel portico della Basilica di S. Pietro All'ingresso della Basilica sarà atteso e ossequiato dal Card. Merry del Val, Arciprete della Basilica, circondato da Mons. Pellizzo, Economo della fabbrica di S. Pietro, da una Commissione di sei canonici della Basilica e dal clero Vaticano in abito corale. Avvenute le presentazioni, fatte anche qui da Mons. Caccia, S. E. il Cardinal Arciprete porgerà ai Sovrani ed ai Principi l'acqua benedetta.

Quindi il corteo si avvierà per la navata centrale verso la Cappella del SS. Sacramento ove farà atto di adorazione sui genuflessori preparati all'interno della Cappella. Da questa il corteo si porterà avanti l'Altare della Confessione per pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli, da dove, terminata la visita, percorrendo di nuovo la navata centrale, il corteo si avvierà all'ingresso della Basilica. Ricevuti gli ossequi di congedo da parte del Cardinal Arciprete e dalla sua nobile corte, i Sovrani ed i Principi Reali usciranno sulla piazza di S. Pietro e ai piedi della scalinata saranno ossequiati da Mons. Maestro di Camera di S. Santità, dal Principe Ruspoli, da Mons. Nardone. Le LL. MM. prenderanno posto sulla vettura reale e il Principe Ruspoli, Gran Maestro del S. Ospizio, ne chiuderà lo sportello. Le vetture del corteo ripeteranno il percorso della mattinata, ricevendo gli onori dei corpi armati pontifici schierati sino al limitare dello Stato.

Appena le vetture della famiglia reale saranno rientrate nella reggia del Quirinale, ove sono ospiti dei Sovrani d'Italia, S. E. il Cardinale di Stato in abito piano accompagnato dalla sua nobile corte si recherà al Palazzo del Quirinale a rendere la visita.

I Duchi Borboni di Parma

Oggi a mezzogiorno il S. Padre riceveva in speciale udienza il Duca Saverio, il duca Caetano, la duchessa Isabella, il duca Enrico dei Borrboni di Parma. Gli illustri personaggi sono entrati nel cortile di San Damaso in due vetture di corte. Li attendeva sotto la pensilina, il segretario della Sacra Congregazione del cerimoniale mons. Nardone con tre camerieri segreti e 4 palafranieri. Nella sala degli svizzeri il corteo era atteso dal Maestro di Camera di Sua Santità mons. Caccia, dall'Elemosiniere Segreto, mons. Cremonesi, dal principe Massimo, dal marchese Sacchetti e dal cavallerizzo maggiore, marchese Serlupi. Monsignor Caccia ha introdotto gli augusti visitatori nella sala dove li attendeva il Sommo Pontefice. Con identico cerimoniale i duchi di Borbone, dopo il colloquio col Santo Padre hanno lasciato l'appartamento pontificio per la Scala Papale e ossequiati alla pensilina da mons. Nardone, hanno lasciato i sacri palazzi apostolici.

Il Principe Conrad di Baviera e la Principessa Bona Il Principe Enrico di Sassonia

Stasera alle 17,55 entravano nel Cortile di S. Damaso le vetture recanti il principe Conrad di Baviera e la prirncipessa Bona di Savoia Genova, accompagnati dalla contessa De Freuber dama d'onore. Monsignor Nardone li ha ricevuti alla pensilina della Scala papale e quindi il piccolo corteo è salito alla sala Clementina. Nella sala degli svizzeri attendevano i monsignori Caccia, Cremonesi e Zampini con mons. Sacchetti, mons. Serlupi e il principe Massimo.

Con lo stesso cerimoniale alle 18,55 è stato introdotto dal Papa il principe Enrico di Sassonia. Sia gli uni che gli altri dopo la indisposizione che ha colpito da qualche giorno l'eminentissimo cardinale Segretario di Stato, hanno lasciato il biglietto da visita a mons. Caccia, perchè venisse trasmesso a mons. Cardinale di Stato.

La Granduchessa del Lussemburgo e il Principe di Monaco

Sono state annunciate altre due visite al Papa di regnanti in forma ufficiale: la granduchessa del Lussemburgo ed il principe di Monaco.

Per queste due visite non avrà luogo lo sbarramento di piazza S. Pietro. L'ingresso degli ospiti nella Città del Vaticano avverrà sotto l'arco delle campane al posto di guardia degli svizzeri.

VIOLENTA TEMPESTA nella regione del Devonshire

LONDRA, 6 sera

Da Dawish nel Devonshire giunge notizia di una violentissima tempesta scatenatasi la scorsa notte su tutta la regione. In seguito all'acqua torrenziale accompagnata da grandine, sulla linea ferroviaria principale che corre lungo le Rupi Rosse si è prordotto nel terreno un cedimento di un centinaio di metri in seguito al quale il servizio ha dovuto essere interrotto. L'espresso della Cornovaglia ha dovuto perciò cambiare percorso. (*Radio Stefani*).

INCROCIATORE FRANCESE

INCAGLIATO SULLA COSTA ALGERINA

ORANO, 6 sera

L'incrociatore Edgardo Quinet *si è incagliato a 20 chilometri da Orano. Esso riposa su di un fondo di roccia. L'acqua, che aveva invaso la sala delle macchine, ha potuto essere estratta. Soccorsi sono arrivati sul luogo. Lo scarico del materiale è già stato iniziato. Da Tolosa informano che questa notte sono partiti per Lione due rimorchiatori di quel porto il* Salmson *ed il* Goliath. *Essi coopereranno ai lavori per rimettere a galla l'incrociatore. Sono annunziati altri arrivi di piroscafi per completare le opere di salvataggio del* Edgardo Quinet.

Alle 13,30 di sabato mentre navigava tra Capo Bianco e l'Isola Plane, a circa un chilometro dalla costa, diede violentemente con la chiglia in un banco roccioso. Lo sbandamento immediato che ne seguì provocò grande scompiglio a bordo. La nave aveva riportato una falla di quindici metri sotto la linea d'immersione e l'acqua entrava a torrenti nelle stive e nei carbonili.

Il comandante dell'incrociatore, capitano di vascello Benoist, fermate le macchine, fece iniziare prontamente i tentativi di tamponamento della falla. Ma fu subito evidente l'inutilità di ogni lavoro in tale senso coi mezzi di fortuna. L'ampiezza dello squarcio era tale da far prevedere in poche ore l'allagamento completo dei compartimenti inferiori e di conseguenza l'affondamento.

Alle 14 un rapporto radiotelegrafico chiedeva soccorsi al centro di difesa mobile di Orano per dove era pure stato fatto partire un aeroplano dell'incrociatore.

Il cacciatorpediniere Enseigne Roux *che aveva le caldaie sotto pressione, fu il primo a partire da Orano al soccorso dell'incrociatore. Seguirono tre rimorchiatori d'alto mare, uno dei quali recava a bordo dei palombari. Al tramonto le navi di soccorso giunsero sul luogo del sinistro. Il cacciatorpediniere e i rimorchiatori abbordarono l'incrociatore e ne imbarcarono quasi tutto l'equipaggio.*

Alle 23, mentre l'Enseigne Roux e i rimorchiatori sbarcavano a Orano i 100 allievi e i tre quarti dell'equipaggio dell'incrociatore, l'Edgar Quinet si adagiava sul banco roccioso, coperto soltanto da pochi metri d'acqua: la nave aveva trovato quindi un assestamento che le permetteva di rimanere emersa per la quasi intera lunghezza.

L'Edgar Quinet, varato nel 1907 a Brest, è un grande incrociatore di 14.100 tonnellate, lungo 159 metri e largo 21,4; i 37.000 cavalli delle macchine gli possono imprimere una velocità massima oraria di 23 miglia e 9 decimi. Esso ha un armamento principale costituito da 14 pezzi da 194 mm.

Le operazioni per il disincaglio

PARIGI, 6 sera

Il Ministro della Marina comunica la seguente nota al riguardo del sinistro accaduto all'incrociatore Edgard Quinet.

« L'incrociatore è ancora incagliato. L'acqua è stata tolta dal compartimento delle macchine. Sul luogo sono già arrivati soccorsi. Lo scarico dei materiali è iniziato e procede alacremente. Lo stato del mare è calmo e non disturba le operazioni. Gli allievi di marina che erano imbarcati sul «Quinet» sono ora adunati ad Orano, da dove verranno trasportati a Tolone dall'incrociatore « Lannott Picquet ». A bordo del «Quinet» non sono rimasti che gli uomini ritenuti strettamente necessari alle manovre che dovranno essere effettuate. Il restante dell'equipaggio è accasermato negli edifici navali di Orano. (Radio Stefani).

I MOTI DI ZAGABRIA

Macek deferito al Tribunale Speciale

BELGRADO, 6 sera

Il capo dei Croati Vladimiro Macek arrestato giorni or sono a Zagabria insieme con molti seguaci in seguito alla scoperta del complotto terroristico, è stato trasferito dalle carceri di Zagabria a quelle di Belgrado, avendo il giudice istruttore deferito Macek e gli altri arrestati al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, con sede a Belgrado.

Il movimento nazionalista indiano e la prossima campagna di Gandhi

CALCUTTA, 6 sera

Il *leader* nazionalista Gandhi ha dichiarato che, in conformità alle deliberazioni del Congresso nazionalista, egli spera tra qualche mese di potere iniziare in tutta l'India la campagna di resistenza passiva e quella detta della disobbedienza civile. Altri otto membri nazionalisti indiani hanno rassegnate le dimissioni al Vicerè dalle loro rispettive funzioni, però il Presidente dell'assemblea legislativa indiana ha dichiarato che egli resterà nella sua carica, nonostante il voto del congresso per il quale tutti i membri nazionalisti dovrebbero ritirarsi dai loro posti. (*Radio Stef.*).

Il varo di un nuovo Esploratore

ANCONA, 6 sera

Ieri alle ore 13,30 è stato felicemente varato nei cantieri navali riuniti di Ancona il Regio esploratore «Nicoloso Darecco» gemello dell'altro esploratore «Emanuele Pessagno» varato il 12 agosto 1929 presso gli stessi cantieri anconetani. L'esploratore è della classe velocissimi tipo Navigatori, che costituiranno la divisione esploratori al comando dell'ammiraglio Bucci.

Il «Nicoloso Darecco» che porta il nome di un antico navigatore genovese ha le seguenti caratteristiche: Lunghezza metri 107, larghezza metri 10, velocità massima 38 nodi. Presto inizierà le prove di collaudo per la consegna alla Regia Marina. Al varo assistevano tutte le Autorità e moltissima folla.

IL FREDDO

18 sotto zero nel Trentino

TRENTO, 6 sera

Ieri è stata la giornata più rigida del presente inverno. Il termometro è sceso in città fino a sette gradi sotto zero, mentre nelle valli di alta montagna e nella zona delle Dolomiti si sono avuti fino a 18 gradi sotto zero. L'affluenza degli sciatori ai vari campi di neve è stata particolarmente intensa anche per l'intervento di numerose comitive dalle provincie venete e lombarde. La neve caduta ha raggiunto sull'altipiano di Lavazè, in val di Fiemme, i 120 centimetri di altezza e oltre un metro e mezzo sul passo di Rolle nelle Dolomiti.

... e 2 a Vicenza

VICENZA, 6 sera

Il termometro dell'Osservatorio dell'Accademia Olimpica ha segnato due gradi sotto zero (precisamente 1.8). E' questa la temperatura minima raggiunta finora nella presente stagione.

Eccezionale brinata a Brescia

BRESCIA, 6 sera.

La nebbia spessa che imperversava da più giorni così da rendere in qualche momento pericolosa la circolazione, diradandosi ieri dopo mezzogiorno ha lasciato sui tetti delle case, sugli alberi e sulle aiole dei viali pubblici un denso strato di brina, tanto da dare l'aspetto di una nevicata. La temperatura è scesa a 4 gradi sotto zero. Nelle alte valli ha superato i sette. La neve in valle Caminica è caduta da un minimo di 20 centimentri a Ponte di Legno a un metro al Tonale ed a 1,80 al Montozzo.

L'ULTIMO LIBRO DI CLEMENCEAU

Come è sfumato un affare

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, gennaio

(*S. I. C.*) L'imminente pubblicazione negli Stati Uniti, da parte della società editrice Marcourt Brace e C., dell'ultimo libro scritto da Clemenceau è terminato poco prima della sua morte.

Si viene intanto a conoscere una piccante storia, che rivela come il «Tigre» abbia conservato fino all'ultimo acutissimo il senso degli affari e la innata scaltrezza che le spinse sempre a trarre il maggior profitto possibile da ogni occasione propizia.

Si racconta dunque, che il primo editore americano ad avere notizia del nuovo libro, sia stato l'astutissimo Albert Boni, della società editrice Albert e Charles Boni Inc. Non appena in possesso della informazione, l'abile libraio partì con tutta riservatezza per recarsi a visitare personalmente il vecchio « Tigre » e contemporaneamente trattare con lui.

Nel volger del discorso il Boni ebbe la conferma che Clemenceau stava scrivendo le ultime pagine di un libro di ricordi. Venne pure a conoscere, che aveva già iniziato delle trattative per la cessione del «copyright» per tutti i paesi del mondo con un editore francese, e che fino ad allora la migliore offerta non ammontava che a sole 20.000 lire.

Il Boni propose senz'altro di acquistarre il copyrigh mondiale, e deciso a concludere volle garantirsi del successo offrendo di colpo 500.000 lire.

Poco dopo il vecchio Clemenceau non svenne dalla sorpresa. Senza nascondere la sua letizia accettò all'istante l'offerta. C'era però una piccola difficoltà, li per lì insuperabile, ma non preoccupante: il Boni aveva dimenticato di portare il libretto degli chèques. Sarebbe ritornato all'indomani con un assegno di 500.000 lire, e allora si sarebbe firmato il contratto definitivo. Clemenceau accettò di buon grado il rinvio.

Il giorno dopo, puntualmente, ecco il Boni con l'assegno ed una penna stilografica nuovissime, acquistata per la grande occasione. Ma l'umore di Clemenceau era mutato.

L'affabilità e l'entusiasmo erano stati sostituiti durante la notte da una riservatezza glaciale. Clemenceau si dichiarò spiacente, contrariato. Accanto a lui un personaggio sconosciuto ammiccava col capo, approvando tutto quanto Clemenceau diceva. L'incognito altri non era che un avvocato franco-americano. E così pian piano il Boni venne messo a parte della dura realtà: un altro editore americano aveva offerto una somma maggiore e precisamente 600.000 lire.

Il Boni fece buon viso a cattiva sorte, e offrì 700.000 lire. La nuova offerta venne anche questa volta prontamente accettata, ma il contratto non fu neppure ora firmato. Clemenceau si riserva di informare l'altro aspirante che gli scappò detto essere il giornale «New York Times». Acconsentì però a concedere al Boni il diritto di presentare una controofferta ad ogni offerta superiore fatta dall'altra.

Ora viene il bello. In seguito a offerte e controfferte, alla rincorsa di decine e centinaia di migliaia di lire, il prezzo prese a salire vertiginosamente. Dopo ogni nuova proposta del Boni il vecchio « Tigre », a malincuore gli partecipava che il « New York Times » aveva aumentato. Si arrivò così alla cifra ingente di 1.600.000. A questo punto il Boni decise di porre fine alla strana competizione, giungendo magari ad un accordo col collega connazionale. Tra l'albergo parigino residenza dell'editore e la sede del giornale a Manhattan, corse uno scambio di cablogrammi. Il Boni fece notare a New York che essi stavano inutilmente dissanguandosi a vicenda a tutto vantaggio di Clemenceau. Udendo tale discorso quelli del «Times» caddero dalle nuvole e risposero con grande meraviglia del Boni, che il giornale non aveva mai fatto offerta di sorta a Clemenceau. Allora apparve il giuochetto del vecchio francese: il Boni in buon ordine si ritirò dal campo, disinteressandosi della faccenda, e lasciando che Clemenceau rimpiangesse l'ottimo affare sfumato.

Il libro verrà ugualmente pubblicato in America, come si è detto dalla società editrice Harcour Brace e C. che ne ha acquistatoil copyrigh soltanto per gli Stati Uniti, ad un prezzo che si dice si aggiri sulle 700.000 lire.

Diga crollata in Russia

MOSCA, 6 sera

Si ha notizia che la diga di un bacino di acqua artificiale, tuttora in costruzione presso Tashkent, ha improvvisamente ceduto sotto la pressione dell'acqua sfasciandosi. Un' immensa cascata di acqua si è rovesciata sull'agglomerato di case poste alle falde del monte e una sessantina di case pare siano state travolte dalle acque.

ALTRI PREMI PER I LIBRETTI DI CASSE POSTALI

ROMA, 6 sera

E' continuato nel palazzo delle Casse di Risparmio postali a Piazza Dante in Roma la estrazione dei premi devoluti, per l'anno 1929, ai titolari di libretti con credito non inferiore a L. 2000, giusta il regio decreto legge numero 1777 del 15 luglio 1926, convertito nella legge 17 aprile 1925 N. 274; i premi di L. 5000 in numero di 50 sono risultati assegnati ai seguenti libretti:

Cinquanta da L. 5000

N. 23575 25-1 ufficio di Genova centro provincia di (Genova); N. 2500 57-120 ufficio di Montesangiacomo prov. di (Salerno); N. 2806 41-117 uff. Ghemme prov. di (Novara); Numero 10.. 65-2 uff. di Ausuta pro. di (Siracusa); N. 5660 40-12 uff. di Caivano provincia di (Napoli); N. 3386 40-69 uff. di Napoli 25 prov. di Napoli; N. 409 41-108 ufficio di Fondo Toca prov. Novara; N. 4711 50-51 uff. di Ventimiglio alta prov. Imperia; Numero 3456 86-316 uff. di Certosa di Rivarolo Ligure prov. di Imperia; N. 1331 40-2 ufficio di Acquasparta prov. di Perugia numero 824 63-300 uc. di Santena prov di Torino; N. 1327 20-125 uff. di Macello ora Villaguardia prov. di Como; N. 1448 41-167 uff. Trobaso prov. Novara; N. 3362 56-231 Roma 31; N. 249 12-183 Virgilio prov di Brescia; N. 5507 41-279 Vercelli prov. di Novara; Numero 31550 25-1 Firenze centro; N. 738 41-148 Magnano prov. di Alessandria; N. 2544 57-118 S. Severino prov. Salerno; N. 2434 57-118, Montecorvino Rovella prov. Salerno; Numero 346 34-51 Piorato prov. Macerata; N. 736 54-40 Ligonchio prov. Reggio Emilia; Numero 2226 23-5 Alba I prov. Cuneo; N. 806 51-19 Brighenza prov. Potenza; N. 270 81-18 Cardino prov. Frosinone; N. 10203 53-48 Gioiosa Ionica prov. Reggio Calabria; N. 5474 14-24 Riesi prov. Caltanisetta; N. 843 45-14 Breme prov. Pavia; N. 132 57-77 Colonno prov. Roma; N. 1354 19-11 Canosa Sannita prov. d iChieti; N. 2062 45-99 Robbio Lomellina prov. Pavia; N. 6001 41-276 Varallo Sesia prov. Novara; N. 8555 29-31 Racalmuto prov. Agrigento; N. 2849 63-177 Madonna di Campo prov. Torino; N. 88 6-159 Fontana prov. Avellino.

Centosettantacinque da L. 2000

Sono stati sorteggiati inoltre 175 premi da L. 2.000 ciascuno i quali sono risultati assegnati ai libretti seguenti:

N. 2505 1-76 uff. di Castelnuovo d'Asti provincia di Alessandria; N. 3875 15-9 Bonefro prov. Campobasso; N. 6563 40-97 Resina provincia di Napoli; N. 3363 29-30 Porto Empedocle prov. Agrigento; N. 986 23-235 Struppa prov. Genova; N. 3281 28-10 Altare provincia di Genova; N. 5307 63-343 Torino succursale 25 Torino; N. 676 20-170 Rovellasca prov. Como; N. 5707 44-1 Parma centro; Numero 568 13-160 Suni prov. Cagliari; Numero 3296 7-52 Polignano a Mare prov. Bari; N. 1580 55-207 (al portatore) Roma 4; N. 2591 29-46 Villafranca Sicilia prov. Agrigento; N. 1602 48-148 Castelfranco di Sotto provincia di Pisa; N. 4263 41-66 Novara I prov. di Novara; N. 2905 23-13 Bagnolo Piemonte provincia di Cuneo; N. 4802 17-4 Catena prov. di Catania; N. 4919 50-59 S. Remo provincia di Imperia; N. 2014 28-57 Cartare provincia di Genova; N. 3035 15-76 Montorio nei Frentani prov. Campobasso; N. 5539 50-57 Ventimiglia Alta prov. Imperia; N. 3561 78-18 Marinasco prov. Spezia; N. 383 48,3 Alseno prov. Piacenza; N. 1224 1-95 Cristo prov. Alessandria; N. 2036 36-1 Messina centro; N. 5705 28-163 Pegli prov. Genova; Numero 2474 41-377 Varallo Pombia prov. Novara; N. 3238 78-48 S. Bartolomeo prov. di Spezia; N. 4194 63-79 Castellamonte provincia di Torino; N. 1503 37-98 Ringo prov. Messino; N. 1824 8-18 Domegge prov Belluno; N. 1348 21-172 Verbicaro prov. di Cosenza; N. 15331 6-1 Avellino centro prov. di Avellino; N. 236 65-11 Caerano prov. di Treviso; N. 2794 5-7 Arquata del Tronto (Ascoli Piceno); N. 6405 13-401 Oristano pro. di Cagliari; N. 1193 1-25 Bistagno prov. di Alessandria; N. 8410 28-101 Genova 6 prov. di Genova; N. 3935 51-92 Pisticci prov. di Potenza; N. 4800 51-98 Ripacandida prov. di Potenza; N. 1254 23-180 Rombilante prov. di Cuneo; N. 63 21-90 Marina Belvedere provincia di Cosenza; N. 4526 18-27 Catania (provincia di Catania; N. 1456 20-181 Solbiate Comasco prov. di Como; N. 424 22-225 Tarantasca prov. di Cuneo; N. 9003 28-194 Rivarolo Liguro prov. di Genova; N. 1071 81-80 S. Elia Fiume Rapido prov. Frosinone; N. 4088 81-6 Anagni prov. di Frosinone; N. 705 13-23 Bororore prov. Cagliari; N. 1855 19-22 Castiglione Messer Marino prov. di Chieti; N. 3348 51-135 Tricarico prov. di Potenza; N. 33128 28-221 Savona prov. di Genova; N. 119 3-50 Casteldisangro prov. di Aquila; N. 3037 31-42 Francavilla Fontana prov. di Lecce; Numero 176 28-2 Alessandria della Rocca provincia di Agrigento N. 1810 8-8 Baselice provincia Benevento; N. 3073 51-108 S. Chirico Raparo prov. di Potenza; N. 411 40-144 Panza prov. di Napoli; N. 3489 29-35 Roberta prov. di Agrigento; N. 7430 78-54 Sarzana prov. Spezia; N. 963 23-312 Montaldo Roero prov. di Cuneo; N. 3440 3-15 Avezzano provincia di Aquila; N. 3000 20-112 Leggiuno prov. di Como; N. 810 32-61 Cimoro provincia di Milano; N. 2991 23-62 Chiusa di Pesio prov. di Cuneo; N. 810 41260 Valdengo prov. di Novara; N. 1667 23-118 Melle prov. di Cuneo; N. 22253 78-1 Spezia centro prov di Spezia; N. 36912 37-1 Messina centro provincia di Messino; N. 1110 20-149 Pasturio prov. di Como; N. 1796 6-109 Serino provincia di Avellino; N. 5721 1-7 Alessandria succursale 3 prov. di Alessandria; N. 4919 23-152 Paesana prov. di Cuneo; N. 83 1-207 Rivalta Bormida prov. di Alessandria; N. 6768 37-7 Messina succ. 5 prov. di Messina; N. 5233 3-152 Serra S Bruno prov. Catanzaro; Numero 346 15-62 Filandari prov. di Catanzaro; N. 3525 14-30 Gela prov. di Caltanisetta, N. 1536 31-128 Squinzano prov. di Lecce; N. 723 13-122 S. Eufemia di Majella prov. di Chieti; N. 3380 1-76 Castelnuovo d'Asti provincia di Alessandria; N. 3513 66-162 Pordenone (Friuli); N. 4409 1-143 Moncalvo provincia di Alessandria; N. 678 63-281 Salto prov. di Torino; N. 20770 35-205 Roma succursale 14 prov. di Roma; N. 2431 15-56 Pietrabbondante prov. di Campobasso; 50 3-64 Civitella Alfedena prov. di Aquila; N. 928 4-63 Terranova Bracciolini prov. di Arezzo; N. 310 45-45 Isnello prov. Palermo; N. 1044 1-183 Molare prov. Alessandria; N. 1113 26-160 Limone Piemonte prov. di Cuneo; N. 1306 1-25 Bistagno prov. Alessandria; N. 6405 25-35 S. Marco in Lamis prov. di Foggia; N. 1374 3-18 Solopaca prov. Benevento; N. 1084 20-115 Montaione prov. di Firenze; N. 4178 63-340 Torino succ. 25 prov. di Torino; N. 1786 40-61 Groppello Cairoli prov. di Pavia; Numero 18888 40-51 Napoli succ. 7 prov. di Napoli; N. 1486 15-56 Lucito pr. di Campobasso; N. 5963 40-30 Gragnano prov. di Napoli; Numero 1856 11-31 Magnone prov. di Cosenza; N 2441 40-215 Terni succ. I prov. di Perugia; N. 1181 66-342 Torino succ. 24 prov. di Torino; N. 3363 23-173 Savona succ. 1 prov. di Genova; N. 634 20-26 Recorzo prov. di Como; N. 787 21-143 Santasona Delirio provincia di Cosenza; N. 10068 63-152 Ivrea provincia di Torino; N. 1488 29-14 Castrofilippo prov. di Agrigento; N. 8800 40-9 Barra provincia di Napoli; N. 1790 37-181 Teresa di Riva prov. di Messina; N. 337 6-167 Savignano di Puglia prov. di Avellino; N. 31610 35-1 Roma centro prov. di Roma; N. 4088 85-151 Ormea prov. di Cuneo; N. 1863 8-55 Parvamonte prov. di Belluno; N. 15112 44-1 Parma centro (Parma); N. 565 63-128 Feletto provincia di Torino; N. 2143 11-58 Imola prov. di Bologna; N. 3880 23-1 Cuneo centro (Cuneo); N. 33121 40-1 Napoli centro prov. di Napoli; N. 7683 7-41 Molfetta prov. di Bari; N. 816 41-210 Quarna di Sotto prov. di Novara; N. 1173 63-300 Santena prov. di Torino; N. 953 63-9 Aviano prov. del Friuli; Numero 5312 81-8 uff. Pontecirvo prov. di Frosinone; N. 292 9-67 Sansalvatore Telesino prov. di Benevento; N. 1473 44-233 Villa Volturno prov. di Napoli; N. 355 8-8 Borca provincia di Belluno; N. 2224 6-112 Solofra provincia di Avellino; N. 399 63-161 Levone provincia di Torino; N. 4425 19-61 Mortona a Mare prov. Chieti; N. 962 51-46 Gallicchio prov. di Ptenza; N. 7038 1-318 Ferre d'Asti prv. di Alessandria; N. 2106 18-109 Parghelia prov di Catanzaro; N. 1922 28-75 Chiavari prov. di Genova; N. 1340 1-174 Ovada prov. di Alessandria; N. 4294 60-29 Palazzolo provincia di Siracusa; N. 2795 74-1 Trento centro (Trento): N. 2996 38-237 Milano succ. 40 (Milano); N. 6392 56-198 Roma succ. 7 (Roma); N. 5785 17-25 Catania succ. 4 (Catania); N. 556 41-148 Meina prov. di Novara; N. 4279 63-427 Torino succ. 9 (Torino); N. 3566 28-99 Genova succ. 4 (Genova); N. 2506 53-47 Gioia Tauro prov. di Salerno; N. 903 63-44 Borgone prov. d iSusa; N. 4813 55-223 Roma succursale 34 (Roma); N. 10650 29-15 Cattolica Eraclea prov. di Agrigento; N. 328 21-145 S. Caterina Albanese prov. di Cosenza; Numero 1369 63-136 Frossasco prov. di Torino; N. 2589 55-497 Formia prov. di Roma; Numero 9305 40-199 Torre del Greco provincia di Napoli; N. 17458 63-340 Torino succ. 29 (Torino); N. 1550 38-68 Corbetta prov. di Milano; N. 6641 41-101 Domodossola provincia di Novara; N. 1009 81-8 Aquino provincia di Frosinone; N. 2315 33-164 Pieve Fosciana prov. di Lucca; N. 8913 40-20 Castellamare di Stabia prov. di Napoli; N. 1541 41-162 Tebbiano prov di Novara; N. 225 41-196 Pila prov. Novara; N. 1179 28-226 Sestri Ponente prov. di Genova; N. 454 40-194 Caserta succ. 2 prov. di Napoli; N. 7001 68-113 Verona succ. 2 (Verona); N. 5161 7-17 Bitonto provincia di Bari; N. 5813 81-6 Anagni prov. di Frosinone; N. 4065 50-36 Pieve di Teco provincia di Imperia; N. 558 53-31 Chorio provincia di Reggio Calabria; N. 214 8-24 Fonzaso prov di Belluno; N. 1845 45-53 Frascarolo prov. di Pavia; N. 549 6-111 Sirignano prov di Avellino; N. 1473 15-63 Miragliella Sannota prov. di Campobasso; N. 1276 3-125 uff di STrivigno prov. di Potenza; N. 1033 8-6 Borca prov. di Belluno.

Cento da L. 1000

Si è effettuato poi il sorteggio dei 25 premi da L. 1000 i quali sono risultati assegnati ai seguenti libretti:

N. 547 6-35 Conza della Campania provincia di Avellino; N. 3491 41-32 Bellinzago Novarese prov. di Novara; N. 2603 29-8 Caltabellotta prov. di Agrigento; N. 1565 8-61 S. Vito Cadore prov. di Belluno; N. 506 40-36 Madonna dell'Arco prov. di Napoli; N. 3333 81-33 Ferentino prov. di Frosinone; N. 2258 36-5 Bagnone prov. di Massa; N. 1307 50-51 Arma di Taggio prov. di Imperia; N. 353 41-21 Baveno prov. di Novara; N. 6426 17-27 Catania 6 (Catania); N. 2212 55-224 Roma succ. 35 (Roma); N. 14893 40-118 Torre Annunziata prov. di Napoli; N. 3761 23-1 Cuneo centro (Cuneo): N. 563 66-164 Travesio prov. di Friuli; N. 6238 63-102 Chivasso provincia di Torino; N. 314 37-56 Leni Salina prov. di Messina; N. 249 66-44 Dignano provincia di Friuli; N. 1365 20-32 Cunardo provincia di Como; N. 1500 41-312 Burro provincia di Novara; N. 2100 1-272 Villafranca d'Asti prov. di Alessandria; N. 2506 1-1 Bologna centro (Bologna): 2310 63-281 Piossasco prov. di Torino; N. 19110 55-220 Roma succ. 30 (Roma); N. 8104 64-49 Alcamo succursale 1 prov. di Trapani; N. 925 23-19 Belnette prov. di Cuneo.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 5

Divisione Nazionale

SERIE A

Alessandria-*Bologna 2-1; Juventus-*Triestina 1-0; *Ambrosiana-Napoli 2-1; *Torino-Pro Vercelli 5-1; Roma-*Modena 2-1; *Lazio-Pro Patria 2-1; *Genova-Bresca 1-0; *Padova-Milano 1-1; Livorno-*Gremonese 2-1.

SERIE B

Venezia-*Atalanta 1-0; *Spezia-Fiorentina 0-0; *Legnano-Fiumana 5-1; *Prato-Biellese 0-0; *Novara-Parma 4-1; *Lecce-Monfalcone 2-0; *Reggiana-Dominante 1-1; *Casale-Verona 6-0; *Bari-Pistoiese 7-1.

Prima Divisione

Girone A: *Pisa-Savona 1-1; *Acqui-Ventimigliese 2-0; Empoli-*Corniglianese 1-0; Sestresi-*Rivarolese 2-1; *Ruentes-Lissone 3-0; *Viareggio-Lucchese 3-0; Carrarese-*Astigiani 1-0.

Giorne B: *Piacenza-Pavia 3-1; Gallaratese-*Derthona (int. malt.) 1-0; *Comense-Vogherese 0-0; *Lecco-Varese 3-0; *Saronno-Codogno 0-0; *Seregno-Crema 5-3; *Monza-Fanfulla 5-3.

Girone C: *Treviso-Aspe 2-1; *Forlì-Spal 0-0; *Ancona-Mantova 3-1; Mirandolese-*Grion 2-0; *Rovigo-Carpi 4-2; *Thiene-Clarense 5-2; *Gorizia-Faenza 7-0.

Girone D: Nocera-Ternana 3-1; Palermo-Taranto 3-1; Foggia-Macerata 2-2; Cagliari-Foligno 3-0; Gargallo-Messina 1-0; Vomero-Acquavivese 6-1; Stabia-Virtus 1-1.

In base ai risultati della dodicesima giornata di campionato, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

Classifica Divisione Nazionale

Serie A: Juventus punti 19; Genova Alessandria p. 16; Roma p. 14; Pro Vercelli p. 13; Napoli p. 12; Modena p. 12; Milan p. 12; Lazio p. 12; Triestina p. 11; Bologna p. --; Pro Patria p 9; Brescia p. 8; Livorno p. 8; Cremonese p. 4; Padova p. 4.

Serie B: Casale p. 19; Atalanta p. 16; Dominante p. 16; Pistoiese p. 14; Spezia p. 13; Verona p. 13; Bari p. 13; Novara p. 13; Legnano p. 13; Lecce p 13; Fiorentina p. 12; Venezia p. 12; Parma p 10; Monfalcone p. 9; Biellese p. 9; Fiumana p. 9; Prato p. 9; Reggiana p. 9.

Alessandria 2 - Bologna 1

La svolgimento della partita Alessandria-Bologna è stata bella, combattuta con grande decisione, ma con cavalleria, ogni giocatore, ha dato quanto era possibile dare in energia, fiato, continuità. Il Bologna ha attaccato per 70 dei novanta minuti di gioco ha attaccato bene in linea e isolatamente; ha avuto momenti favorevolissimi per segnare; ma non vi è riuscito sia per precipitazione, sia per poca direzione nel tiro, sia infine per la difesa accanita, tattica, poderosa dei terzini avversari che non hanno fallito mai un pallone. Se ad essi fosse sfuggito, era sempre vigile e pronto Balossino che è stato, a parere nostro, il migliore giocatore alessandrino.

L'andamento dell'incontro è stata una ripetizione di quello con la Juventus, perduto dal Bologna. La compagine che più ha attaccato è stata sempre sconfitta. Sconfitta che è giusto definire immeritata; come fortunata deve altresì considerarsi la vittoria, forse insperata, dell'Alessandria.

Gli avversari del Bologna bisogna giudicarli a settori. La seconda linea, mancante di Gandini, è stato il reparto meno efficiente; mentre l'attacco, in quelle poche volte che ha funzionato, e la difesa, sono apparse in perfetta forma. Particolarmente ammirate le discese degli avanti, fatte tutte con un sistema di rapido allargamento alle ali, con passaggi misurati, precisi che trovavano sempre pronto il compagno a raccogliere il pallone.

Fra i mediani, Bertolino è stato il più continuo: mentre della difesa tutta, presa in blocco, abbiamo già fatto l'elogio.

Colla sconfitta di ieri il Bologna ha abbandonato ormai ogni speranza di sensibili miglioramenti in classifica. Pensiamo che nelle condizioni attuali i rosso bleu, che pure dispongono di una squadra omogenea, forte, debbano maggiormente preoccuparsi di rendere redditizio il loro attacco.

Perfettamente a posto la linea mediana con tre atleti in gran forma che ieri hanno capeggiato con sicurezza di gioco, continuati di rifornimenti agli avanti, senso tattico della posizione nel frenare e rompere gli attacchi avversari.

La difesa, rare volte impegnata, ha assolto bene il suo compito: a Monzeglio però deve imputarsi il secondo punto subito, perchè derivato da un suo rimando infelice.

L'arbitro signor Lenti ha diretto l'incontro per precisione e con imparzialità.

Il Bologna segna al 43 minuto del primo tempo per merito di Maini: Borelli pareggia per l'Alessandria al 10 della ripresa, e Marchino segna il punto della vittoria al 33. Contro l'Alessandria sono stati tirati sette calci d'angolo.

BOLLETTINO DEL TEMPO

6 gennaio 1930

dalle ore 12 del 5 alle ore 12 del 6 gennaio

Città	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	Stato del cielo	Stato del mare
Bologna	+ 0	— 1	nebbioso	
Ancona	+ 5	+ 1	nebbioso	calmo
Catania	+ 16	+ 6	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 11	+ 4	coperto	
Fiume	+ 10	+ 6	coperto	legg. mosso
Foggia	+ 11	+ 5	1/2 coperto	
Genova	+ 9	+ 5	piovoso	mosso
Messina	+ 14	+ 10	coperto	mosso
Milano	+ 3	— 0	coperto	
Napoli	+ 12	+ 6	1/2 coperto	legg. mosso
Palermo	+ 14	+ 5	1/4 coperto	calmo
Roma	+ 13	+ 1	sereno	mosso
San Remo	+ 16	+ 11	coperto	mosso
Sassari	+ 11	+ 7	coperto	
Taranto	+ 14	+ 5	1/2 coperto	legg. mosso
Torino	+ 1	— 1	piovoso	
Trento	+ 3	+ 0	1/4 coperto	
Trieste	+ 8	+ 5	sereno	calmo
Tripoli	+ 17	+ 10	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 4	+ 4	coperto	calmo

Situazione barica: Si è formata una depressione secondaria in relazione al vasto ciclone dell'Europa settentrionale e centrale sul golfo del Leone, interessante tutto il Mediterraneo occidentale. L'Adriatico e le regioni settentrionali sono ancora in alta pressione per l'anticiclone del Mar Nero. Basse pressioni sul Mar di Levante.

Probabilità: Venti grecali moderati con cielo nuvoloso sull'alta Italia, con pioggie e neve sulle regioni occidentali e lungo l'Appennino settentrionale, nel bacino tirrenico venti forti grecali alto versante, piuttosto forti sciroccali medio, moderati basso. Cielo nuvoloso e pioggie alto versante e Sardegna. Nebulosità in aumento medio versante. Sul basso versante Jonio e Sicilia cielo vario con venti meridionali. Sul bacino adriatico parziali annuvolamenti, venti moderati occidentali. Temperatura in diminuzione regioni settentrionali, stazionaria altrove. Mare molto agitato alto medio Tirreno e coste sarde, alquanto agitato basso Tirreno e Jonio.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

CORRIERE BOLOGNESE

DUE VITTIME in un investimento d'auto a S. Lazzaro di Savena

Verso le ore 19 di domenica scorsa è avvenuto un tragico investimento nel paese di S. Lazzaro di Savena. Un orologiaio, certo Antonio Marchesi, fu Luigi ed il di lui figlio Nino, entrambi di Medicina, rimanevano travolti da una Macchina Ford, proveniente da Lugo. Gettati violentemente a qualche metro dal luogo della sciagura, i due poveretti decedevano poco dopo.

L'investitore si è costituito. Egli è certo Ermete Costantini, fu Vito, di anni 18, nato a Salisano (Roma) viaggiatore radiotecnico della Compagnia radiofonica di Milano, con sede in via Broletto 37.

E' stato trattenuto e deferito per duplice omicidio colposo.

Si avvelena per errore

Credendo di bere dell'acqua il bimbo Gozzadini Mascagni Ottorino, di Luigi, di anni 5, da Monte San Pietro dimorante in frazione Monte San Giovanni, ha ingerito della glicerina per cui veniva immediatamente trasportato all'Ospedale S. Orsola per le cure del caso.

I sanitari lo hanno dichiarato guaribile in cinque giorni.

La disgrazia di una guardia

Domenica mattina, verso le ore 8,30 nei pressi di Porta Mascarella, una guardia notturna, certo Alfredo Pirani di Federico, di anni 27, cadendo dalla bicicletta, provocava la esplosione di un proiettile della rivoltella, che lo feriva al ventre. Dai pompieri il Pirani è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove trovasi ricoverato.

Piccolo furto in un asilo

Il parroco di Montebudello, don Marchesi, ha denunciato ai Carabinieri di Bazzano che ignoti ladri, dopo di essere penetrati nella cantina dell'asilo di quel paese, salivano nelle aule scolastiche dove sottraevano cento lire in danno della maestra Mazza Elvina.

Si hanno sospetti sopra un individuo che è stato fermato in attesa di poter precisare le sue responsabilità.

Furto di biancheria

Ai carabinieri di Ozzano, certo Cappelletti Domenico ha denunciato che ignoti ladri sono riusciti a penetrare in casa sua, sita in località Canova, mediante l'aiuto di una scala. Durante la visita i malfattori hanno rubato quattro lenzuoli e quaranta lire in contanti cagionando un danno complessivo di circa duecento lire. Non si hanno sospetti su alcuno.

Urtato da un'automobile

Mentre transitava ieri per via Mazzini, tale Bompane Luigi, fu Placido, di anni 47, veniva urtato da un automobile riportando una forte contusione al femore sinistro. Soccorso dai pompieri, prontamente accorsi, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Cade dalle scale

All'ospedale Maggiore è stato medicato per frattura del braccio destro, guaribile in trenta giorni, tale Lindri Guglielmo fu Aristide, di anni 63, dimorante in via Poeti 4, caduto accidentalmente dalle scale della sua abitazione.

Arresto di un incendiario

I Carabinieri di Marzabotto hanno proceduto all'arresto di certo Mastellari Alcedo, fu Cesare, di anni 64, nato a Zola Predosa e senza fissa dimora, perchè colpito da mandato di cattura del Giudice istruttore del Tribunale Civile di Bologna per la duplice imputazione di incendi dolosi a casinali di campagna.

Il Mastellari che è un mendicante vagabondo, è già stato arrestato altre volte per furto, rapina, questua vessatoria, contravvenzione alla vigilanza speciale e per atti contro il buon costume. Al momento dell'arresto il vagabondo richiedeva con la sua abituale prepotenza indumenti e cibo alla famiglia Zappoli, dimorante nei pressi di Marzabotto, imprecando perchè quanto richiedeva non gli veniva prontamente donato.

E' stato tradotto nella nostra città, e trasferito alle carceri.

Cade dalla scala

Certo Vanelli Mario fu Luigi, d'anni 46, cadendo da una scala, riportava la frattura completa della gamba sinistra. E' stato trasportato dai pompieri all'Ospedale Maggiore, dove è rimasto ricoverato.

CRONACA COMMERCIALE

Mercato dei vini

Si era sperato nei giorni scorsi che alla calma generale che ormai caratterizza da parecchio tempo il mercato vinicolo nazionale, subentrasse, in occasione delle feste natalizie e di fine d'anno, un poco di animazione; le transazioni invece, anche in questi giorni si sono verificate in numero molto esiguo. Si spera tuttavia in un risveglio nel prossimo gennaio.

Per quanto i produttori non siano disposti a cedere sulle basi attuali, si nota però una maggiore tendenza dei prezzi ad accentuare il movimento di discesa che da qualche tempo caratterizza il mercato.

VENETO — **Cividale** — Si ebbe a registrare nel commercio dei vini un piccolo movimento occasionale dovuto, più che altro, all'approssimarsi delle feste di Natale e di Capodanno. Ora siamo ritornati alla solita calma con prezzi stazionari da L. 210 a 280 per le qualità fine e da L. 180 a 200 per le comuni. I vini del Collio tentano di far concorrenza ai nostrani per quanto riguarda il prezzo, ma non vi riescono per la loro gradazione alquanto inferiore.

Trieste — Il consumo locale è normale: l'esportazione in forte diminuzione in seguito al periodo di crisi che stanno attraversando i paesi importatori e specialmente la Germania. I prezzi dei vini istriani quotano: rossi L. 110-130 (sostenuti); bianchi L. 80-100 (trascurati) per ettolitro franco vagone o bordo produzione.

Bassano — Mercato calmo con tendenza all'inattivo per mancanza d'affari. I vini rossi friulani a schiuma sangue, a gradi 12, L. 140-180; corbinelli a gradi 10-11 L. 120-30; clinton a gradi 10 L. 90, a gradi 11-2 L. 120-130 a seconda della qualità e colore.

Conegliano — Il mercato è completamente in sosta per mancanza di affari. I vini rossi rabosi ora si possono acquistare a L. 140-150, ma difettano gli acquirenti. I vini bianchi di collina, pur mantenendo sempre prezzi di affezione, hanno pure subito un relativo ribasso di 20-30 lire all'ettolitro.

Vicenza 4 — Vino Clinton da L. 120 a 140, idem nostrano superiore L. 140 a 170, id. nostrano inferiore L. 90-130 id. nostrano vecchio superiore da 140 a 160, fino da bottiglia 250 a 350 all'ettolitro Mercato debole, prezzi invariati.

EMILIA — **Scandiano** — Perdura la stasi sull'andamento vinicolo, senza alcun mutamento di prezzo. Si spera in un prossimo risveglio nel gennaio. Prezzi da L. 80-90 pei vini comuni.

Piacenza, 4 — Vino rosso nostrano: fine da bottiglia L. 190 a 235, id. comune da pasto L. 95 a 130, vino bianco nostrano: fine da bottiglia L. 160 a 210, comune da pasto 95 a 115 all'ettolitro Andamento stazionario.

TOSANA — **Borgo San Lorenzo** — Mercato invariato; prezzi sempre sulla base di L. 100 circa al quintale. Previsioni per il momento non se ne possono fare, perchè saturata la richiesta per il fabbisogno locale, non si vede la possibilità di qualche affare. Influisce molto sul consumo vinicolo cittadino il dazio elevato.

Arezzo — Causa il maltempo non si è concluso nessun affare: i prezzi sono rimasti nominali alle quotazioni della precedente settimana, e cioè lire 6,50-7 all'ettogrado per i vini bianchi di 11-12 gradi e L. 8-9 per i rossi di 11-14 gradi.

Firenze — Eccettuate le minuscole forniture di vini da mescita per il consumo locale immediato, il movimento si può considerare nullo per l'esportazione. Le quotazioni rimangono invariate sulle 100-130 al quintale per i vini rossi di collina e L. 85-90 al Q.le per i vini rossi di pianura.

Grosseto — Commercio del vino poco attivo con prezzi bassi: vini ottimi collina rossi e bianchi da L. 100 a 150; vino di pianura non inferiore a 10 gradi L. 80,90 all'ettolitro.

Greve Chianti — Mercato calmissimo; prezzi poco sostenuti. Vini fini lire 130-180; vini comuni L. 80-120 all'ettolitro.

MARCHE — **Jesi** — Nulla di mutato nel commercio vinicolo; neppure le feste natalizie hanno portato un po' di animazione nella richiesta. Sempre limitatissima quella pel consumo locale e prezzi ancora cedenti: vini vecchi da L. 65 a 75 all'ettolitro; nuovi da L. 85 a 95 all'ettolitro per tipi di pianura. Per quelli di colle e dei Castelli di Jesi si ricavano 10 a 15 lire in più per ettolitro. Con i terreni inzuppati d'acqua e con un'aria strinata sono sospesi i lavori in campagna.

CAMPANIA — **S. M. Capua Vetere** — Prezzi fiacchi specialmente per le qualità correnti, mentre quelle di merito i produttori pretendono prezzi elevati, che si aggirano sulle L. 20 a 60 per barile di litri 44 1/2. Il consumo è limitato: l'esportazione è nulla e perciò le prospettive sono scoraggianti.

Barletta, 4 — Per difetto assoluto di richieste e per la grande sostenutezza dei detentori questo mercato vinicolo soggiace ad una calma deprimente. I prezzi sempre nominali, oscillano dalle L. 12 alle 14 per grado e per ettolitro per le migliori qualità di vini fini da taglio, che sono quelli generalmente richiesti, conforme qualità alla cantina del produttore.

Lecce, 4 — La qualità extra ad alta gradazione alcoolica di oltre 15 gradi quota L. 12-13 l'ettogrado; qualità fini da taglio di circa 14 gradi L. 11-12 l'ettogrado; qualità da pasto di circa 10-12 gradi L. 9-10 l'ettogrado. Qualche ricerca di piccole partite per il consumo locale che si pagano a L.130-180 il quintale, secondo il merito.

Pantelleria, 4 — I vin della vecchia produzione sono quasi esauriti; prezzi molto sostenuti. Per la nuova produzione si sono fatti diversi contratti per consegna gennaio-febbraio p. v., epoca in cui tale produzione potrà essere pronta. I prezzi quotati sono stati intorno alle L. 240-250 nudo di fusto, per grosse partite cif Marsala.

VALDA
Mettetevi in bocca
tutte le volte che dovete affrontare i pericoli del Freddo, dell'Umido, della Polvere, dei Microbi; tutte le volte che siete presi da Starnuti, da Pruriti di gola, da Oppressioni, da Raucedini,
UNA
PASTIGLIA VALDA
della quale le emanazioni balsamiche ed antisettiche vi fortificheranno, corazzeranno, guariranno la GOLA, i BRONCHI, i POLMONI
Fanciulli, Adulti, Vecchi,
per EVITARE, per CURARE
tutte le Malattie delle Vie Respiratorie
abbiate sempre sotto mano le
PASTIGLIE VALDA
ma soprattutto non usate che
LE VERE
vendute solamente
IN SCATOLA portanti il nome
VALDA

Radio Siti Italia
Sede Centrale - ROMA Via Due Macelli N.

ANSALORENZ S.R.I. 44
Presenta al pubblico Italiano l'apparecchio Italiano
perfezionamento del modello premiato con MEDAGLIA D'ORO AL CONCORSO RADIO DI PADOVA — Riproduce in altoparlante le trasmissioni di tutte le Stazioni Europee con forza e purezza. — SENZA BATTERIE - ATTACCO PER IL GRAMMOFONO. Si inserisce a qualunque presa di luce e consuma quanto una normale lampada di illuminazione — ASSOLUTAMENTE SELETTIVO — RIASSUME LA PERFEZIONE TECNICA ATTUALE

Bandite l'Indigestione usando Bilax
Efficace pure contro Stitichezza, Mal di testa, Flatulenze, dolori di Stomaco, Disturbi del fegato
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. GIONGO - Milano (108)

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Una lettera di mons. Arcivescovo

La «Rivista Diocesana» pubblica na lettera di S. E. Mons. Arcivesco- o diretta al ven. Clero della Città e iocesi. In essa l'E. Mons. Nogara, opo aver parlato delle due Encicli- he dirette dal Pontefice Pio XI, glo- iosamente regnante, al mondo cat- lico, l'una riguardante la pratica sa- tare dei Santi Esercizi, la seconda Giubileo Sacerdotale di Sua Santi- . venendo a trattare degli Esercizi spirituali scrive:

«L'Enciclica sugli Esercizi Spiritua- , accrescendo la stima per questa ratica, ispirata da Dio a S. Ignazio, spinge ad attendervi noi, non soltan- ogni triennio, come prescrive la gge ecclesiastica, ma più di fre- uente, possibilmente ogni anno. Es- ci induce in pari tempo a mettere disposizione dei fedeli un mezzo si efficace di santificazione. Di cui importanza delle S. Missioni, le quali on sono altro che un corso di Eser- zi Spirituali. Se poi vogliamo for- are all'apostolato gli ascritti alle ssociazioni Cattoliche, promuoviamo r loro brevi corsi di Esercizi, pos- bilmente chiusi, cioè passati in luo- appartato e in perfetto silenzio. Quanto siamo contenti, sapendo che non molto sarà terminata anche lla nostra Città la Casa per gli E- rcizi! In essa vediamo una nuova rgente di grazie per la rinnovazio- cristiana del nostro popolo». La lettera quindi continua:

L'estensione del Giubileo

Il prolungamento del tempo, in cui possibile acquistare l'indulgenza del ubileo, è anch'essa una nuova gra- . Tutti ne dobbiamo approfittare: vantaggio proprio, quelli che anco- non abbiano acquistato tale indul- nza; a vantaggio delle anime del rgatorio, tanto questi quanto gli ri, poichè per esse l'indulgenza si lucrare un numero indefinito di te. Abbiamo qui un'occasione pro- ia per richiamare i fedeli al pen- ro dell'anima, della vita futura e l'eternità; tali considerazioni rie- no ora più efficaci e salutari, per- accompagnate da grazie più ab- ndanti da parte della divina libe- ità».

Per il Centenario del B. Odorico

Promettente preludio delle Feste ntenarie del B. Odorico da Porde- ne, feste che celebreremo solenne- nte nell'anno prossimo, in questi rni vedrà la luce il primo numero un periodico, dove la figura del stro Grande sarà illustrata sotto i aspetti. E' redatto a cura della mmissione da Noi eletta l'anno rso, e si raccomanderà dal lato entifico e dal lato artistico. oi esortiamo un'altra volta calda- nte Clero, Associazioni e popolo ad bonarsi al periodico, che non do- bbe mancare in nessuna famiglia ulana.

* * *

erminiamo con gli auguri per il ovo anno. Sia esso un anno santo, ricco di grazie, pieno di opere ne, fecondo di frutti salutari: ta- lo desideriamo per Noi; preghiamo chè tale sia per tutti voi, Ven. telli, e per il Nostro diletto po- o. Ad esso ed a Voi impartiamo Pastorale Benedizione. ✠ *Giuseppe*, ivescovo».

Don Ridolfi visita gli emigrati friulani in America

uesta sera alle 17 da Trieste, la «Vulcania», parte il comm. Luigi Ridolfi diretto ancora volta a svolgere il suo fecondo stolato tra gli emigrati friulani taliani in America. La «Vulca- » toccherà New York e quindi gerà una crociera nelle isole tille; a Cuba, Haiti, Venezuela, ama, e durante questo periodo appellano di bordo, don Ridolfi, terà le colonie dei nostri emi- ti a Philadelphia, Torringhton, on, Toronto dove terrà due set- ane di Esercizi Spirituali nella sa di N. S. di Monte Carmelo a dal prete assiro Kuad, amico estimatore dell'Italia nostra. n'altra volta ancora, dunque, la ola patria friulana, attraverso acerdote emigrante, si unisce ai emigrati nelle lontane Ameri- e ancora una volta i nostri fra- lontani, sentiranno la voce avita fede dei padri e della ria sognata in impeti amari di talgia.

on Ridolfi sarà di ritorno in ia il giorno 20 marzo e si fer- à nel Friuli 5 giorni per porta- lle famiglie degli emigrati del- provincia il saluto e il ricordo loro cari.

rattanto veniamo a conoscenza na bella iniziativa sorta in fa- di don Ridolfi. Un gruppo di rati di Toronto con alla testa iulani Rodaro Pietro e Albin ron, ha lanciato l'idea di rac- iere delle offerte fra i compa- delle due Americhe per regala- ll'apostolo degli emigranti una mobile che gli faciliterà la vi- delle famiglie degli emigrati brevi periodi di sosta in patria. ea bella e opportuna ha trova- rgo seguito e a Udine si è co- ito un comitato composto dei Biavaschi avv. comm. Gio- a, Gori mons. dott. Protasio, ida sac. prof. Luigi, Gentilini Costantino, per la raccolta del- fferte. I nomi dei volontari of- ti verranno pubblicati su «Vita olica».

Adunanza dei Terziari domenicani

enica nella chiesa domenicana Pietro Martire si è tenuta la pri- adunanza dell'anno dei Terziari nicani. Direttore, don Luigi Pilosio, ha o ai presenti elevate parole di amma di vita cristiana e dome- a.

uiva la distribuzione a ogni con- o dei santi protettori per il 1930, il solito rito commovente aveva la vestizione di nuovi bianchi i che venivano accolti, dopo la a della regola, dall'abbraccio dei atelli.

uiva la funzione e la benedizio- ucaristica che si chiudeva col dell'inno domenicano. no presenti un numero grandis- di terziarie e di terziari.

Mercati della settimana

coledì 8 Oderzo; giovedì 9 Flai- Gorizia, Sacile; venerdì 10 Ai- a, Conegliano, Longarone; Sa- 11 Cividale, Pordenone, Belluno, di Livenza.

Il concorso filodrammatico diocesano

Domenica sera, nella Sala Parrocchiale di San Giorgio, la Filodrammatica del Circolo Giovanile Cattolico S. Marco di Palmanova (prima sorteggiata fra le Compagnie iscritte al concorso indetto dal la Giunta federale giovanile), ha aperto la serie delle otto recite, rappresentando «Il miracolo dell'Amore», lo stupendo dramma del nostro compianto poeta mons. Giuseppe Ellero.

Alla rappresentazione assistevano diverse personalità del mondo cattolico, fra le quali abbiamo notato i componenti la Giuria al completo. Questa è formata, come fu già annunciato, da mons. prof. Leone Nigris, prof. don Giuseppe Marchetti, R. P. Pio Gabos, rev. don Alceste Saccavino, e rev. don Ermenegildo Bosco.

La sala era straordinariamente gremita di pubblico, il quale ha attentamente seguito lo svolgersi delle scene del capolavoro elleriano, salutando la fine di ogni atto con forti applausi.

Non vogliamo antecipare alcun giudizio sull'esito della rappresentazione, volendo rispettare il responso della giurìa, che a suo tempo verrà reso noto.

Diremo soltanto che ancora una volta ci fu dato constatare quale geniale maestro fosse Giuseppe Elgura del nostro Poeta Sacerdote rivive, con la caratteristica che le è propria, in ogni suo lavoro.

Assistendo alla rappresentazione abbiamo sentito palpitare ancora una volta la grande anima dell'Ellero, l'Apostolo e l'Artista che sentendo e studiando risoffrì, attraverso i secoli, tutta la grandezza di tormento della Chiesa; che, trovando una corrispondenza fra le tragedie passate e le sofferenze dell'umanità presente, pervaso dall'amore, cantò: cantò l'epopea del Cristianesimo, l'odissea degli umili, la lotta del bene contro il male: illuminando sempre la sua opera del suo scopo principe: educare. Parola, questa, che in Giuseppe Ellero va presa in tutta la sua ampiezza stupenda: dal particolare all'universale.

E davanti al dramma del miracolo compiuto dall'amore della nuova Dottrina che veniva bandita, e faceva cadere in ginocchio, assieme ai superbi patrizi romani, il barbaro Torwald, il selvaggio e maestoso principe delle tribù sallie a cui nel tragico furore le leggendarie Walkirie imponevano la fosca vendetta, ci risonarono ancora una volta all'orecchio i commossi versi elleriani, degli «Intermezzi de la vita»:

«... Io vissi ne la storia. La passione
tutta di foschi secoli soffrii...

. . . .

e, tra il pianto di antica oppressione,
gemer le polle de l'amor sentii;
seppi il rimorso, e seppi la tenzone
oscura de gl'inutili desii.
Ma su quel vasto turbine deliro
splendea Gesù, solenne come il sole,
che tutto unisce in suo chiaror diffuso...»

L'anima sublime di Giuseppe Ellero vive ancora accanto a noi. E domenica sera noi l'abbiamo sentita palpitare specie alla morte del piccolo Hermann, propiziatore della conversione paterna.

E ci parve veramente di riveder risplendere il sorriso dolce del Poeta Sacerdote, che dal Cimitero di Tricesimo Gentile ammonisce con le due strofe — sue — scolpitegli sotto la Croce che lo veglia:

«Fratelli, sia pace! Ben lunga, ben aspra
fè la via
di sassi e di triboli ingombra...»

Circa la interpretazione hopetiamo, non vogliamo assolutamente antecipare giudizi.

Prima della recita, il Rev. Padre Pio Gabos, direttore dei Padri Stimatini, porse agli astanti il saluto della Giuria; colse anche l'occasione per ricordare i fausti sponsali che sono il giubilo di tutta la nazione, le nozze di Maria Josè del Belgio con il Principe di Piemonte. Disse come i giovani cattolici prendano viva parte a questo augusto avvenimento, ed elevano la loro preghiera per la Gloriosa Dinastia di Savoia.

Calorosi applausi accolsero le felici espressioni dell'infaticabile Padre Pio.

Dopo di che ebbe luogo la recita. Terremo ampiamente al corrente il pubblico delle successive rappresentazioni.

L. C.

Filodrammatici premiati

I bravi giovani del Circolo Giovanile di S. Giorgio di Udine che si erano presentati al concorso regionale indetto dalla Sottofederazione di Crocetta-Corunda con le «Furbine di Scapino» del Molière, hanno avuto in questi giorni la comunicazione ufficiale del 10 premio loro assegnato. In città la notizia è stata accolta con viva e sincera soddisfazione e noi ci rallegriamo coi carissimi giovani e col loro Direttore don Angelo Pezzetta.

La pesca di beneficenza pro missioni cappuccine

Si è chiusa ieri sera con lusinghiero successo la Pesca di Beneficenza organizzata dai Terziari Francescani pro Missioni Cappuccine.

Come abbiamo detto i doni erano stati esposti in un salone a piano terra del palazzo Contarini e prestavano lodevole e diligente servizio gli stessi terziari e terziarie di San Francesco.

Il pubblico udinese sempre pronto e sempre primo in tutte le generose opere di bene e di filantropa, di carità e di civiltà ha largamente contribuito al successo della Pesca accorrendo ai chioschi di vendita dei biglietti, installati in piazza Vittorio Emanuele e in Via Manin.

Va posto in rilievo il pronto, efficace e munifico interessamento del podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco che alla Pesca ha dato un aiuto diretto e generoso.

Al primo cittadino va dato dunque il primo e più vivo ringraziamento.

Moltissime personalità hanno poi concorso col mandare doni: primo S. E. mons. Arcivescovo che ha inviato un bellissimo arazzo.

Adunanza della Commissione per i monumenti

In Prefettura ha avuto luogo una importante adunanza della Commissione provinciale per la Conservazione dei Monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte. Il presidente dott. Valentinis ha riferito sulle numerose questioni trattate dalla presidenza a richiesta della Sopraintendenza o di propria iniziativa.

«Tre fatti — conclude — sono soprattutto da segnalare per la tutela del patrimonio artistico e storico della provincia: l'interessamento fattivo di S. E. l'Arcivescovo Nogara e della Commissione Diocesana d'arte sacra e il loro pieno accordo con la Sopraintendenza e con noi; il generoso concorso di Enti locali in lavori ingenti, come, ad esempio, quelli del Castello di Udine e del Duomo di Spilimbergo; infine l'impegno che la Sopraintendenza e lo Stato da un anno dimostrano per la soluzione di cui dobbiamo essere grati perchè segna il risveglio, in Friuli, di studi ed opere conclusive».

Il comm. Forlati, Sopraintendente, ha riferito sull'opera spiegata dalla Sopraintendenza. La Commissione prendeva poi le seguenti delibere:

Circa le progettate demolizioni a Gemona esprimere il voto che la questione venisse deferita al Consiglio Superiore delle Belle Arti, circa la richiesta di una parziale demolizione delle mura di Cividale dichiarava intangibile il tratto delle mura urbane di Cividale che va dalla strada della Caserma fino ad includere il poderoso torrione rotondo e quegli altri tratti che saranno determinati, sentito l'Ispettore locale prof. Della Torre.

La Basilica di Popone

Il prof. Brusin ricordava che nel 1930 ricorre il nono centenario della Basilica di Aquileia. «Sarebbe opportuno — egli ha detto — che per tale anniversario la Basilica di Popone fosse restituita, in quanto è possibile, alla forma originaria, conservandole quanto di decoroso vi apportarono il patriarca Marquardo e i successori, ma liberandola delle arbitrarie aggiunte posteriori. Alludo ai piatti e pesanti soffitti delle navi laterali, che devono sostituirsi com'erano prima del 1866, con soffitto a pieno inclinato e a travature scoperte; alludo ancora agli sgraziati cubi posti nel 1914 sotto le basi delle colonne. Son provvedimenti che ridoneranno alla Basilica tutta l'armonia e la severa bellezza di un tempo. Propongo pertanto — dice — che la Commissione richiami l'attenzione del Governo e di quanti Enti e cittadini amano Aquileia, sulla necessità ed urgenza di queste opere, affinchè siano compiute nel primo semestre del 1931».

Importanti provvedimenti

La Commissione esprimeva quindi i seguenti voti:

1. — Che, a cura dei rispettivi Comuni, siano espropriate e consolidate le rovine, così importanti per la storia e per il paesaggio, dei castelli di Tarcento e di Buia.

2. — Che vengano restaurate le Chiesette antiche di Cavallico, Luseriacco, Folettano.

3. — Che venga posta in salvo, nel Civico Museo, quanto rimane degli affreschi della diruta Chiesetta campestre di S. Giusto in Premariacco.

4. — Che siano presi provvedimenti per scongiurare la totale perdita, per l'inquinamento del muro, dell'affresco di Domenico Tiepolo, nel primo scomparto di destra nell'Oratorio della Purità in Udine.

5. — Che sia restaurata la casetta trecentesca, di proprietà del Collegio Arcivescovile, al N. 1 di via Mazzini in Udine.

6. — Che sia restituita alla forma originaria la bella Chiesa di S. Francesco (o dell'Ospedale) in Udine, limitando per ora il restauro all'abside affrescata.

7. — Che siano rimesse in luce le finestrine gotiche sui due fianchi del Duomo di Udine.

8. — Che venga impedita la riduzione ad uffici del salone del Palazzo comunale di Venzone.

9. — Che, a cura dello Stato e degli Enti provinciali, venga ricostruito il Tempio di San Pietro sul Forte di Osoppo.

Per le nozze del Principe

La città è tutta un palpito di tricolori e di bandiere belghe. In occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, il Podestà ha preso la deliberazione seguente:

«Il Podestà, quale partecipazione del Comune all'esultanza nazionale per le fauste nozze del Principe Ereditario Umberto di Savoia con la Prncipessa Maria del Belgio, che seguiranno in Roma il dì 8 gennaio 1930 (VIII) delibera: 1) di attestare l'omaggio e l'augurio degli udinesi alla Maestà del Re ed al Principe Umberto; 2) di pubblicare un manifesto alla cittadinanza, rendendola partecipe del giubilo di tutta la Nazione; 3) di esporre ininterrottamente, da domani fino al giorno 10 corrente, il tricolore italiano e la bandiera belga su tutti gli edifici del Comune i quali saranno illuminati; 4) di predisporre un concerto musicale della banda del Comune sotto la Loggia del Lionello nel giorno 8 gennaio; 5) di illuminare a bengala la mole del Civico Castello nella sera del fausto giorno; 6) di distribuire nel giorno delle auguste nozze cinquecento pranzi ai poveri della città nella Trattoria Comunale; 7) di concedere vacanza alle scuole elementari; 8) di distribuire agli alunni della quinta classe elementare l'opuscolo intitolato «Umberto di Savoia e Maria del Belgio»; 9) di intitolare il viale del Friuli al nome augusto del Principe Umberto. Il podestà f.to: Gino di Caporiacco».

Statistica degli emigrati

La «Rivista Diocesana» pubblica: «In seguito al nostro invito dell'anno scorso, circa 150 Sacerdoti hanno trasmesso a questa Rev.ma Curia l'elenco nominativo degli emigrati delle loro relative Parrocchie o Vicarie. Noi siamo lieti di questo primo risultato e ne ringraziamo i Sacerdoti, che hanno eseguito il difficile ma prezioso lavoro.

Il Segretariato del Popolo ha raccolto tutti i dati numerici degli elenchi e ne ha fatto un diligente ed interessante estratto. Avremmo voluto rendere di pubblica ragione questo lavoro, ma non lo possiamo fare, perchè abbiamo constatato che nel numero delle Cure d'anime mancano circa una trentina di paesi, di cui alcuni molto importanti dal punto di vista dell'emigrazione.

Ripetiamo perciò il nostro invito di raccogliere i nomi e gli esatti indirizzi di tutti gli assenti dalla Parrocchia e di inviarne un chiaro elenco alla Rev.ma Curia nel più breve tempo possibile».

Nuovo orario degli Esercizi

Ecco l'orario degli Esercizi fissato dal podestà per il corrente anno per Udine e frazioni:

Alberghi, ristoranti, bars e caffè di I. categoria; apertura ore 6, chiusura ore 1.

Alberghi, ristoranti, bars e caffè di II. categoria, pensioni e trattorie; apertura ore 6, chiusura ore 24.

Bottiglierie e fiaschetterie: giorni feriali apertura ore 10, chiusura ore 23; giorni festivi apertura ore 11, chiusura ore 23.

Osterie con cucina: opertura ore 6, chiusura ore 23.

Osterie senza cucina, bettole e cantine: giorni feriali apertura ore 10, chiusura ore 21; giorni festivi apertura ore 11, chiusura ore 21.

Cooperative di Consumo e vendite vino propri fondi: giorni feriali apertura ore 6, chiusura ore 21; giorni festivi apertura ore 6 chiusura ore 13.

Orario per le Frazioni:

Alberghi, locande, pensioni, ristoranti, trattorie, caffè e bars: apertura ore 6, chiusura ore 24.

Bottiglierie e fiaschetterie: giorni feriali apertura ore 10, chiusura ore 23; giorni feriali: apertura ore 11, chiusura ore 23.

Osterie senza cucina, bettole e cantine: giorni feriali apertura ore 10, chiusura ore 21; giorni festivi apertura ore 11, chiusura ore 21.

Osterie con cucina: apertura ore 6, chiusura ore 23.

Cooperative di Consumo e vendita vino dei propri fondi: giorni feriali apertura ore 6, chiusura ore 21; giorni festivi apertura ore 6, chiusura ore 13.

Con l'applicazione dell'orario di cui sopra si ritengono decadute le concessioni di protrazione d'orario finora rilasciate.

Visita Pastorale

Nel mese di gennaio e nei primi giorni di febbraio S. E. Mons. Arcivescovo compirà a Visita Pastorale nella Forania di Variano col seguente itinerario:

Variano 11-12; Basiliano 12-13; Colloredo 13-14; Nogaredo di Prato 15; Villacaccia 16; Tomba di Meretto 18; S. Marco 20; Basagliapenta 21-22; Nespoledo 23-24; Carpeneto 24-25; Campoformido 25-26; Orgnano 31; Bressa 31 gennaio e 1 febbraio; Vissandone e Blessano 3-4; Vilaorba 5.

Movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica:

Il Rev.mo Sac. Francesco Paolitti, Parroco di S. Cristoforo (Udine) è stato nominato Cappellano d'Onore di S. S. *extra urbem*.

In seguito all'esame canonico tenuto il giorno 10 dicembre si sono fatte le seguenti nomine:

Il Rev. Sac. Blasutti Egidio è nominato Vicario di Muris di Ragogna.

Il Rev. Sac. Danussi Giuseppe id. Trasaghis.

Il R. Sac. Del Bianco Primo id. Pradielis.

Il R. Sac. Franceschinis Luigi id. Villacaccia.

Il R. Sac Monai Giovanni id. Grions del Torre.

Il R. Sac. Muner Giov. Battista id. Cerneglons.

Il R. Sac. Scubla Giuseppe id. Masarolis.

Il R. Sac. Simeoni Guglielmo id. Torreano di Cividale.

Il R. Sac. Zanini Angelo id. Stella di Tarcento.

Collaudo del nuovo organo della chiesa di Santa Maria Maggiore di Trieste

I sottoscritti esaminato l'Organo costruito dalla Ditta Beniamino Zanin e figli di Codroipo, per la Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore in Trieste, lo dichiarono pienamente conforme al progetto da loro presentato ed allegato il contratto firmato in data 28 Ottobre 1928.

Detto Organo, composto di 25 Registri Reali distribuiti su due manuali di 61 note ed una pedaliera di 30, ha colpito particolarmente la Commissione collaudatrice per la perfezione assoluta della trasmissione pneumatica.

In quanto alla fonica, la commissione ha avuto la stessa gradevole sorpresa nel constatare il giusto carattere d'ogni singolo registro, ed in modo particolare per quelli racchiusi nella cassa espressiva.

E' questa una doverosa contestazione che torna ad onore della ditta Zanni, la quale in ogni nuovo Organo che costruisce fa dei sensibilissimi progressi, con Artisti tanto modesti quanto volenterosi di conquistarsi un ambito primato tra i fabbricanti italiani, la difficile Arte Organaria raggiungerà in breve la desiderata perfezione.

Di sua iniziativa, e senza chiedere aumento di prezzo, la ditta Zanin ha voluto corredare l'Organo di numero 5 combinazioni preparabili. Questo utilissimo congegno, inventato ed applicato dagli americani nei loro Organi, presenta tali comodità all'organista «specie concertista» che devono essere meritamente riconoscente da chiunque si interessi del perfezionamento nella costruzione di Organi moderni.

La commissione può affermare che tale congegno si applica per la seconda volta in Italia.

Il merito della ditta Zanin risulta ancora più evidente, quando si consideri che il congegno è stato inventato ed eseguito da loro soli ed applicato a consolle già ultimate. Il costo di tale apparerrchio non è indiffererente, per cui la commissione ritiene questo dono come una novella prova di quegli elevati intendimenti artistici che guidano la ditta e che certameente la porteranno ad una meta elevata e sicura.

Il R. P. Gregorio M. Dalla Vecchia, Vic. Parroco di S. Maria Maggiore, che ha avuto il coraggio di affrontare la questione dell'Organo assolutamente necessario per l'Artistica Chiesa, e di risolverla, deve avere ora la soddisfazione di sapere che l'Opera è riuscita come meglio non si poteva desiderare.

Alla Ditta Beniamino Zanin e figli vada ancora l'ultimo plauso della commissione collaudatrice, la quale, dichiarandosi pienamente soddisfatta della presente opera formula i migliori auguri per il suo avvenire.

Trieste, S. Maria Maggiore, 29 Dicembre 1929.

La commissione collaudatrice: *Ulisse Mathej*, Insegnante al Liceo G. Verdi, Torino; *Carlo Paini*, Direttore della Cappella di S. Giusto, Trieste; *P. Crescenzio Pasini*, Maestro S. Francesco Assisi, Padova.

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

Cronaca varia

GABINETTI PUBBLICI — In piazza Pmbeto I.o sono stati aperti due nuovi gabinetti di decenza che rispondono a tutte e esigenze igieniche con distinti reparti fra uomini e donne e annesso gabinetto da toilette.

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER S. OSVALDO — Sul servizio di autobus Piazza Vittorio Emanuele-San Osvaldo dalle ore 16,30 in poi il servizio è stato rafforzato da una seconda vettura.

GRAVE CADUTA — Sciando in montagna a Passo Tre Croci presso Cortina il rag. Lao Menazzi Figlio del cav. Mario cadeva malamente fratturandosi la gamba sinistra.

UNTIPOGRAFO DETECTIVE — Il tipografo Eugenio Lorenzo scorto presso il bar «Delser» un individuo inforcare una bicicletta e darsi alla fuga intuendo trattarsi di un ladro lo inseguiva agguantandolo e conducendolo in Questura dove risultava trattarsi di certo Augusto Agostinis di anni 35. Venne trattenuto in arresto.

PORDENONE

DEMOGRAFIA. — Nel 1929 si ha avuto il seguente movimento demografico:

Matrimoni celebrati 104 — Nati vivi 419 — Morti (esclusi i non appartenenti al Comune) 251 — Incremento naturale della popolazione 168. — Persone immigrate 527 — Persone emigrate 759 — Eccedenza di emigranti 232 — Diminuzione della popolazione 64. — Popolazione residente al 1. gennaio 1929: 22.231 — al 1. gennaio 1930: 22.167 — Differenza in meno 64.

CAVASSO NUOVO

GRUPPO DONNE CATTOLICHE. — La Delegata di Plaga di Maniago, signorina Sina, per incarico del Consiglio Diocesano, costituì il nuovo Gruppo Donne Cattoliche di Cavasso Nuovo; alle socie furono consegnati, con la solita cerimonia solenne fatta dal Rev. Parroco, i distintivi delle tesserate.

TOLMEZZO

MOVIMENTO DEMOGRAFICO. — Nel mese di dicembre si ebbe nel Comune il seguente movimento demografico: Matrimoni: Lessanutti Aurelio carradore con De Giudici Luigia contadina; Felice Pietro carpentiere con Muner Francesca casalinga. Nati vivi: 16 — Morti: Vidrigh Serafina di anni 24, commessa; Scarsini Fortunato di anni 69 muratore; Tomat Nino di mesi 4; Scarsini Pietro di anni 75 muratore; Lena Carlo di anni 46 bracciante; Vezzi Pietro di anni 42 muratore.

ORARIO DEGLI ESERCIZI. — Ecco l'orario per i pubblici esercizi fissato dal Comune per il 1930: Alberghi, locande, pensioni, ristoranti, trattorie, caffè e bars dalle ore 6 alle 24: bottiglierie, fiaschetterie: giorni feriali dalle 10 alle 23, festivi dalle 11 alle 23; osterie senza cucina, bettole e cantine: giorni feriali dalle 10 alle 21, festivi dalle 11 alle 21; osterie con cucina dalle 6 alle 23. Cooperative di consumo: giorni feriali dalle 6 alle 21, festivi dalle 6 alle 13.

I PRESEPI. — Anche in Carnia — come del resto in tutto il Friuli — quest'anno l'uso dell'Albero di Natale è stato abolito, ripristinando giustamente, tanto nelle Chiese come nelle famiglie, l'allestimento del Presepio, una delle più belle antiche e sacre tradizioni del popolo italiano. Degno di speciale ammirazione quello montato con tanto buon gusto nella bella e devoto Cappella del Collegio Salesiano di Tolmezzo; il presepio allestito con tanta genialità dalle suore del Collegio Femminile Beato Gianelli di Tolmezzo, come pure quelli delle Chiese di Illegio, Terzo, Cazzaso.

CIVIDALE

IL MERCATO. — Anche sul nostro ultimo mercato l'animazione è stata buona. Vi diamo le medie dei prezzi praticati sulla piazza.

Frumento 127; granoturco 80-82; cinquantino 70; orzo 100; segala 78; avena 85; mele 220; pere 150; arance 120; castagne 45; marroni 120; obiacchi 100; pure da cuocere 140; fagioli 230; legna da ardere 8-12 al quintale; burro naturale 14; galline 8; polli 9; anitre 7,50; oche 7 al Kg.

Varie dalla Provincia

A CERGUEN di Minis certa Maria Sturma di anni 35 trovandosi a letto in condizioni puerperali in seguito a un diverbio con persone estranee alla propria famiglia veniva ferita alliaddome. L. R. R. C. C. si stanno occupando del fatto.

A NIMIS il piccolo G. Batta Coos di anni 9 si è ustionato un arto inferiore con l'acqua bollente. Guarirà in circa un mese.

A S. VITO IN TAGLIAMENTO è stato arrestato per furto certo Giuseppe Zare, fu Domenico di anni 33.

AD ARTEGNA in località Pleu durante avori di sterro vennero in luce otto scheetri umani. Si suppone risalgano al tempo della invasione turca.

TRENTO

L'insediamento del Podestà

Il Commissario Prefettizio del Comune cav. Ghidoli ha fatto le consegne dell'amministrazione al nuovo Podestà cav. Mario Scotoni, il quale ha prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto. L'insediamento avverrà tra pochi giorni con una solenne cerimonia.

Nella carica di Commissario prefettizio del Comune di Levico al cav. Scotoni è succeduto il cav. Antonio Zampedri, Consigliere di Prefettura, che ieri ha avuto le consegne dell'amministrazione.

Le iniziative benefiche per le nozze del Principe

Seguendo l'esempio della Federazione prov. Fascista di Trento, il Circolo rionale di Povo sta allestendo un programma di manifestazioni in onore di S. A. il Principe Ereditario per il giorno 8 gennaio. All'uopo è stato costituito un Comitato d'onore delle autorità locali e un Comitato Esecutivo. Il giorno 8 alle 12 sarà allestito un pranzo ai poveri del sobborgo nei locali dell'Asilo Infantile e sarà servito dalle piccole italiane, coadiuvate dai balilla e avanguardisti.

Sarà poi solennemente inaugurata la piazza del Comune intitolata all'Augusto Nome di S. A. il Principe Ereditario.

VICENZA

L'opera del Comune nel 1928 per la tutela dell'igiene pubblica

Abbiamo visto, sulla scorta della relazione del Podestà Bilancio consuntivo del 1928, alcuni aspetti della vita comunale. Completiamo oggi il quadro parlando dei servizi d'igiene e di sanità pubblica e dei servizi zoojatrici.

Nonostante che uno dei rami più importanti dell'Ufficio d'Igiene — il Laboratorio chimico e batteriologi — sia passato alle dipendenze dell'Amministrazione provinciale, l'attività è stata varia e vasta.

Lo si può vedere dalle cifre.

Nel 1928 la vigilanza sanitaria è stata largamente sviluppata, ottenendo attraverso il deferimento dei contravventori all'autorità giudiziaria un più fedele rispetto alle leggi sanitarie. Il numero delle contravvenzioni conciliate fu raddoppiato in confronto allo scorso precedente e diede un incasso di oltre 25 mila lire.

Un elemento dimostrativo della diligenza con cui viene curata la profilassi pubblica è dato dal numero ingente delle disinfezioni di oggetti eseguiti da ufficio (circa quindicimila).

Seicentoquarantanove sono stati i casi di malattie infettive (272 di morbillo 81 di scarlattina, 67, di varicella, 108 di turbecolosi ecc.).

Per ogni caso di malattia infettiva lo ufficio eseguisce le necessarie disinfezioni degli indumenti e delle abitazioni.

La necessità delle vaccinazioni e la mentalità dei genitori

A proposito del servizio delle vaccinazioni, che è proceduto regolarmente nelle due sessioni, la relazione osserva: «nonostante l'attività dei medici preposti e l'interessamento dell'Ufficio, che continuamente invita gli interessanti e fa conoscere agli stessi i cantaggi delle vaccinazioni, si nota una accentuata riluttanza determinata sia dall'indolenza, sia da un errato e superstizioso scrupolo nella maggior parte dei genitori, i quali non attribuendo alcuna efficacia a tale mezzo preventivo, lo trascurano e lo ritardano più che possibile. L'esiguo numero dei vaccinati nati nell'anno nonostante gl'inviti a mezzo della stampa e dei parroci della Chiesa richiamanti l'obbligatorietà delle vaccinazioni renderà necessario ricorrere alle sanzioni stabilite dalla legge».

La relazione illustra poi oltre attività particolari facenti capo all'ufficio d'igiene, come il servizio dei canicidi.

Un'ottantina furono i cani randagi accalappiati, trascurabile il numero degli individui morsicati; da notare che per fortuna non vi fu nessun caso di idrofobia.

Parlando del servizio dei medici condotti il Podestà ricorda che è allo studio un nuovo ordinamento dei limiti delle condotte per ottenere una più equa ripartizione tra i medici degli iscritti nell'elenco dei poveri.

Non sono mancate nè mancano poi continue segnalazioni ai vari comitati di patronato dell'opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia di casi pietosi per le necessarie considerazioni e per gli opportuni aiuti.

Lo sfruttamento dei fanciulli

Di fronte al continuo verificarsi di gravi malattie contratte negli opifici, di fronte all'impressionante sfruttamento dei fanciulli, che la speculazione o la miseria dei genitori sospingono al lavoro, l'Ufficio d'igiene non è rimasto inerte, tollerante o consenziente, ma giustamente preoccupaso dal dilagare di questa piaga che affligge ed impressiona ha adottato quei giusti provvedimenti che, mentre tutelano la salute dei fanciulli, salvaguardano il prestigio delle leggi, e quindi, sottoponendo alla prescritta visita gli interessati, ne accerta con ogni scrupolo le condizioni di salute e di robutezza e vaglia con tutta coscienza se le stesse sono tali da consentire un lavoro anzichè un altro o da vietare in modo assoluto qualsiasi occupazione, mentre poi frequenti visite negli opifici integrano tale importante servizio ed assicurano l'osservanza delle leggi.

La relazione si chiuse con un largo anno dei servizi zooiatrici.

Notevoli; lavoro sono stati eseguiti al macello pubblico. Nel 1928 si è verificato un sensibile aumento di numero, peso e qualità nella modellazione e conseguentemente un miglioramento nl consumo carneo. Dalla statistica delle macellazioni risulta che i capi di bestiame macellati furono 19357 (con quintali 18.277,53) nel 1927 e 9277 (con quintali 19.062,14) nel 928. L'azione sanitaria svolta a tutela della salute pubblica ha portato fra l'altro al segrestro di 19 animali ammalati.

La malattia infettiva che con maggiore frequenza fu riscontrata negli animali macellati è la tubercolosi. Infatti nelle vacche e nei buoi la percentuale è di 4.5 per cento.

La Befana alpina nella valle del Chiampo

Un gruppo di soci della Sezione vicentina del Club Alpino ha lasciato ieri per tempo la città per una manifestazione alpinistica che aveva scopi anche nobilmente umanitari.

Seguendo una gentile consuetudine il simpatico sodalizio ha infatti inviato nell'Alta Valle del Chiampo — a Campodalbero, Durlo, Marano, Altissimo — una cinquantina di «Magi» e di «Stelle», da regalare ai bambini più poveri che vivono lassu, in località isolate, tagliati fuori, si può dire, dalla società e certo privi di quelle comodità e di quegli agi ai quali gli abitanti dei grossi centri sono da lungo tempo abituati.

La manifestazione alpinistica è riuscita piacevolissima ed è stata favorita da una giornata serena e non eccessivamente fredda. Le accoglienze piene di rustica spontaneità che la festosa comitiva, divisasi in varii gruppi, ha ricevuto dai piccini beneficati e dalle loro famiglie, sorprese che dei giovani mai visti avessero avuto un pensiero generoso per loro senza averli mai conosciuti, hanno dato la migilore ricompensa alla gaia brigata alpinistica, animata dal brio irresistibile di un numeroso nucleo studentesco.

Con la benedizione del Sommo Pontefice confortata dai SS. Sacramenti spirava santamente come visse

Anna Berrino
Ved. Calandri

I figli Margherita, Ing. Cesare con la moglie Elena Passi, Carla con il marito Avv. Giuseppe Benvenuti, le sorelle e i parenti angosciati ne danno il triste annuncio. — I funerali seguiranno martedì, ore 10,30, partendo dalla casa in viale Nino Bixio. — Treviso, 5 gennaio 1930.

TRA FRATELLI
Sebben Guido e Giuseppe sien fratelli
Si piglian tutti i giorni pei capelli,
Non li strappan per l'unica ragione
Che li lavan con China di Migone.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-6
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

MALATTIE degli OCCHI
Il Prof. G. RICCHI
SI E' TRASFERITO IN VIA S. STEFANO 43 e riceve dalle 15 alle 17. Il mattino, all'Ospedale Mussolini (via C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle 11

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO Tel. 10-85

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 9 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA di CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

IN BOSCO NASCE
IN PRATO PASCE
IN CITTA' SUONA
IL VIVO PORTA IL MORTO
E IL MORTO SUONA

COL LUNARIO INFALLIBILE COMPILATO DA UNA COMPAGNIA DI GIOVANI LIETI E MORIGERATI SI E' AVUTO LA SOLUZIONE DEL TORMENTOSO ENIGMA:

IN BOSCO NASCE
INFATTI IL LUNARIO INFALLIBILE E' NATO NELLA MENTE DEI DUE «SALVATICI» PAPINI E GIULIOTTI.

IN PRATO PASCE
INFATTI IL LUNARIO INFALLIBILE E' PASCIUTO DELLA FRESCHISSIMA POESIA CRISTIANA DI PAPINI, GIULIOTTI, CASINI, BETOCCHI, BARGELLINI, HERMET, LISI, ANGELINI, DORE, IACOBI, LUCACCINI.

IN CITTA' SUONA
INFATTI IL LUNARIO INFALLIBILE STA FACENDO GRAN RUMORE IN TUTTE LE CITTA' A CAUSA DELLE SUE QUATTRO «SIBILLE» E SPECIALMENTE DELLA SUA «STORIA UNIVERSALE» SCRITTA DA PAPINI, GIULIOTTI, HERMET, BARGELLINI, BARONI, GIORDANI, LUCATELLO, TORRICELLI, ROSSI, OMARINI, LUCACCINI, GIOMMONI, WEISS, PAOLI, BO.

IL VIVO PORTA IL MORTO
INFATTI NON C' E' ORMAI PIU' VIVENTE CHE NON ABBIA IN TASCA IL LUNARIO INFALLIBILE DI BEN 180 PAGINE ILLUSTRATO MERAVIGLIOSAMENTE DA XILOGRAFIE DI PIETRO PARIGI.

E IL MORTO SUONA
INFATTI IL LUNARIO INFALLIBILE CHE NON COSTA CHE L. 4, CANTA, ANNUNZIA, COMMEMORA, SUONA IN QUESTO PRINCIPIO D' ANNO LA PIU' BELLA POESIA DEL MONDO.

ALT!
UN LUME ROSSO
Pericolo grave per tutti i ragazzi.
E' la stampa cattiva, immorale, la stampa neutra che può far germinare nei cuori dei vostri figliuoli il male.
GENITORI, badate è il più grave pericolo!
Volete rimediarvi efficacemente riuscendo anche a far felici i vostri figlioli?
ABBONATELI AL
CORRIERINO
Con 15 lire lo avrete in casa tutte le settimane

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S. A. I. - Mentana 7

Anno XXXV - N. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 7 Gennaio 19

LA CONFERENZA DELL'AJA

LA PROPOSTA AUSTRIACA

E LE RESISTENZE ROMENE E JUGOSLAVE

L'AJA, 6 sera

I lavori della Conferenza per le riparazioni sono continuate anche nelle giornate di ieri.

Alla seduta pomeridiana di sabato della commissione dei problemi orientali o della Piccola Intesa il cancelliere austriaco Scoheber ha esposto la situazione economica critica del suo Paese e la necessità di annullare i reciproci reclami.

La proposta ha formato oggetto di conversazioni nelle riunioni private svoltesi ieri.

L'Italia e le altre grandi Potenze sono d'accordo nel liberare l'Austria dal peso delle riparazioni vere e proprie, ma la Cecoslovacchia, la Romania e la Jugoslavia vogliono far dipendere tale soluzione da un regolamento dei crediti speciali che ciascuna di esse, per diversi titoli, vanta sull'Austria. Così l'insieme della questione dovrà essere di nuovo sottoposto al Comitato per l'Austria.

Nelle riunioni odierne della Piccola Intesa è stato esaminato il regolamento delle obbligazioni dell'Austria, mentre quello delle obbligazioni della Bulgaria è particolarmente vantaggioso per l'ex Stato vinto, grazie all'atteggiamento dell'Italia.

Il presidente del Consiglio francese Tardieu ed il ministro degli esteri Briand hanno conferito con il ministro degli esteri tedesco Curtius e con Wirth, ministro tedesco delle regioni occupate. Successivamente Tardieu ha fatto visita al cancelliere dello scacchiere Snowden. Il cancelliere austriaco Schoeber ha avuto colloqui con il primo min. ungherese Bethlen e con i rappresentanti ceco-slovacchi. I delegati austriaci si sono intrattenuti successivamente con i rappresentanti romeni e polacchi. Gli esperti delle sei Potenze invitanti hanno ritenuto necessario di prendere in esame i sei punti seguenti: stabilizzazione del Reichmark; funzione della commissione consultiva; accordo tedesco-americano e piano Young; liquidazione del passato; data dei pagamenti; nuovo impegno delle entrate già impegnate.

Domattina i ministri delle sei Potenze invitanti esamineranno il rapporto degli esperti.

La convenzione tedesco-americana per i debiti di guerra

BERLINO, 6 sera

Tra gli Stati Uniti e la Germania è stata fatta una convenzione concernente i debiti di guerra germanici verso gli Stati Uniti. In base a questa convenzione, gli Stati Uniti accettano come unica sicurtà per il compimento dei doveri della Germania, la buona fede ed il credito di questo Stato. Conseguenza principale della convenzione, ora conclusa, è che la Germania si trova nei confronti degli Stati Uniti nella stessa situazione dei principali debitori degli Stati Uniti, conformemente alle convenzioni sui debiti di guerra conclusi tra gli Stati Uniti e detti Stati. Inoltre, in seguito alla firma di questa convenzione, la Germania verrà a trovarsi in alcuni punti di fronte agli Stati Uniti, meglio di quanto essa non si trovi nei riguardi degli altri governi creditori della Germania in base al piano Young ed in base alle stipulazioni che verranno firmate dopo l'attuale conferenza dell'Aja. La convenzione, ora firmata tra la Germania e gli Stati Uniti, dà infine la possibilità che venga riconosciuta una moratoria alla Germania e non farà differenza tra rate di debiti aggiornabili e non aggiornabili. (Radio Stefani).

Il mostro di Dusseldorf visto da una sua vittima

DUSSELDORF, 6 sera

La polizia è stata messa in moto per una segnalazione che ha suscitato viva ansietà nella popolazione di Dusseldolrf. La signorina Meurer, che nell'ottobre scorso fu aggredita dal famoso strangolatore e che riuscì a salvarsi miracolosamente, scorse ieri il suo carnefice il quale visto dalla signorina si diede alla fuga e riusciva a scappare, issandosi su di un tramv. Ogni ricerca però rimase vana. I connotati che la Meurer ha dati corrispondono esattamente a quelli forniti a suo tempo da lei stessa alla polizia. La Meurer sostiene di non essersi ingannata. (Radio Stef.).

Fallito attentato a Nizza contro un fascista

NIZZA, 6 sera

Il cittadino italiano Filippo Fumberti, muratore già temporaneamente occupato presso il Consolato italiano, è stato fatto segno da individui rimasti sconosciuti ad alcuni colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto. Poichè il Fulberti, giovane di vita regolare, di ottima condotta e di carattere mite è lui noto come fascista, si ritiene che il tentato omicidio debba attribuirsi ad odio politico. Le indagini iniziate dalla polizia non hanno dato sinora alcun risultato. (Stefani).

Missionaria americana assassinata in India

LONDRA, 6 sera.

Informano da Narobi che una vecchia missionaria americana è stata assassinata nei pressi della missione di Kipale a 80 kilometri di Nairobi. La Missionaria, che contava 63 anni, era nel Kenia da 22 anni circa ed abitava in una capanna isolata dal resto della missione. Si è constatato che, prima di essere strangolata, la vittima fu selvaggiamente aggredita. Eguale sorte era toccata qualche anno fa e per parte di un indigeno, ad un'altra vecchia missionaria e nella stessa località. (Radio Stefani).

Abbonamenti per il 1930

PREZZI PER L'ITALIA E COLONIE

	Anno	Semestre
L'Avvenire d'Italia quotidiano dei cattolici italiani, di grande formato, a diffusione nazionale . . . L.	65	33
La Festa rivista settimanale illustrata per la famiglia italiana: i migliori scrittori, illustrazioni fotografiche dei massimi avvenimenti italiani ed esteri L.	60	32
Il Carroccio rivista mensile di cultura indispensabile a chi voglia la sua formazione intellettuale e spirituale . . . L.	14	7,50
La Fiorita rivista quindicinale per signorine, elegante nella forma, interessante e colta . . . L.	14	7,50
Il Corrierino settimanale illustrato a colori per ragazzi, a 16 pagine. Ogni famiglia cristiana deve abbonarvi i propri fanciulli . . . L.	15	8
Alba settimanale illustrato femminile pratica, avvincente, diffusione eccezionale . . . L.	15	8

PER L'ESTERO

L'Avvenire d'Italia	L. 150	76
La Festa	» 100	52
Il Carroccio	» 24	13
La Fiorita	» 24	13
Il Corrierino	» 26	14
Alba	» 26	14

Abbonamento a tutte le pubblicazioni .	L. 175
„ sostenitore all'Avvenire d'Italia	„ 100
„ benemerito „ „	„ 200
„ a tutte le 12 edizioni „	„ 600

NORME PER GLI ABBONAMENTI: Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia o assegni bancari all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4 — Anche per gli abbonamenti per le riviste rivolgersi all'*Avvenire d'Italia* o versare sul suo conto corrente postale.

E' necessario che gli abbonati all'*Avvenire* indichino l'edizione che preferiscono fra le dodici edizioni regionali, tenendo conto che vengono stampate ad ora diversa dalle 0,30 alle 4,30.

Per l'Estero, cioè per coloro che si trovano in Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Cecoslovacchia, Marocco Francese, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, possono abbonarsi all'*Avvenire d'Italia* e alle altre riviste della Card. Ferrari con notevole risparmio presso gli Uffici Postali. E' bene però che tali abbonamenti siano fatti almeno 2 settimane prima dell'inizio dell'associazione, perchè essi non ci pervengono direttamente, ma dal Ministero delle Poste al quale sono trasmessi dagli uffici esteri. Per i cambiamenti di indirizzo, i reclami, ecc., occorre rivolgersi agli stessi Uffici Postali.

Agli abbonati che ne facciano richiesta vengono spedite copie di saggio delle varie pubblicazioni.

Il "Compendio statistico del '29" presentato all'onorevole Mussolini

ROMA, 6 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto il capo dell'istituto centrale di statistica, che gli ha presentato la prima copia del «Compendio statistico per l'anno 1929». Questa pubblicazione, che è al suo terzo anno e che sintetizza tutto l'andamento della vita nazionale dal punto di vista demografico, economico e culturale, è stata perfezionata nella forma, e ampliata nella sostanza con l'aggiunta di capitoli relativi al lavoro, alle opere pubbliche, alle forze armate, alla giustizia e ai consumi. Oltre alla parte statistica relativa a tutte le branche dell'attività nazionale, il «Compendio» contiene un'appendice in cui sono le tavole di mortalità della popolazione italiana. Le tavole si riferiscono alla popolazione maschile e femminile e complessiva, in corrispondenza ai censimenti del 1881, 1901, 1911, 1921. Essendo state esse calcolate e ricalcolate dall'Istituto con uniformità di metodo, permettono di compiere significativi rilievi sulla progressiva diminuzione verificatasi, durante l'ultimo cinquantennio, nella mortalità della popolazione italiana.

Il «Compendio», che contiene anche un elenco completo di tutte le maggiori organizzazioni parastatali, che sarà di grande utilità, è stato redatto in forma piana per renderlo accessibile alla maggior parte del pubblico e agli studenti delle scuole medie del Regno. Esso comincia a penetrare anche nelle scuole civili e religiose degli italiani all'estero, trasformandosi in uno strumento di azione patriottica. Per la sua concisione, per il gran numero di notizie e di cifre che in esso sono riportate e per la semplicità dei diagrammi illustrativi, è stata molto gradita al Capo del Governo.

LA ECO IN ISVIZZERA DEL COMPLOTTO DI PARIGI

TRE ARRESTI A GINEVRA

GINEVRA, 6 sera

La scoperta del complotto antifascista fatta dalla polizia parigina e che aveva per principale scopo intimidatorio un attentato alla Delegazione italiana a Ginevra, ha avuto una profonda eco in tutta la Svizzera e particolarmente a Ginevra.

Rilievi ingiustificati

Mentre qualche giornale svizzero, pubblicando corrispondenze dal proprio inviato speciale come la *Neue Zurcher Zeitung* ritiene esagerati gli allarmi lanciati dalla stampa italiana, l'opinione pubblica svizzera è assai impressionata dalle rivelazioni fatte dai giornali italiani.

Il corrispondente del giornale aggiunge che i rimproveri fatti alla Svizzera da una parte della stampa italiana sono stati accolti dalla opinione pubblica svizzera con vera sorpresa. Negli ultimi anni e perfino negli ultimi mesi attentati contro fascisti sono stati commessi in altri paesi, senza che la stampa fascista si sia ritenuta obbligata di fare nei riguardi delle autorità degli altri paesi, come per esempio le autorità di Bruxelles; osservazioni come quelle ora fatte: senza ragioni sufficienti contro la Svizzera.

«Noi, continua il giornale, abbiamo il diritto di dichiarare che di rimproveri rivolti alla Svizzera sono privi di fondamento, perchè non è stata data la minima prova che le nostre autorità avrebbero trascurato di prendere misure preventive conto l'attività degli antifascisti o contro atti di violenza».

Una conferma significativa

A conferma della attendibilità degli allarmi provocati dal complotto scoperto a Parigi si aggiungono i risultati ottenuti dalla polizia svizzera. Infatti la scorsa notte sono state operate le perquisizioni ai domicili di tre anarchici residenti a Ginevra, e cioè Luigi Bertoni, svizzero, Domenico Ludovici, italiano e Rodolfo Vela, pure italiano. Nella casa del Bertoni è stata sequestrata una certa quantità di corrispondenza e una rivoltella; in quella di Ludovici sono state trovate numerose lettere comprovanti che costui teneva segrete relazioni coll'anarchico italiano Spada emigrato in America.

Anche in casa del Vela, assente da Ginevra, è stata sequestrata un'abbondante corrispondenza in italiano e parecchi documenti. Tutti i materiali sono stati rimessi in voluminosi dossier al Procuratore Generale della Confederazione a Berna. Il Bertoni e il Ludovici sono stati sottoposti a serrati interrogatori notturni al commissariato di Polizia, e quindi sono stati entrambi rilasciati.

La *Tribune de Genève* riferisce poi su rigorosissime misure di sorveglianza che saranno prese in occasione del consiglio della Società delle Nazioni, e che il capo della brigata speciale politica ha concordato col capo del servizio interno del segretario della Società.

Il giornale riferisce ancora che a parecchie riprese le inchieste fatte a proposito di attentati hanno rivelato la esistenza e Annemasse di un importante centro antifascista, e il complotto testè scoperto ha provocato in tutta la regione nuove ricerche e perquisizioni.

Il quotidiano ginevrino aggiunge che fin dal Natale il Pubblico Ministero federale e la polizia ginevrina, allarmati da taluni indizi, sorvegliarono strettamente alcuni individui del mondo anarchico e specialmente il Bertoni, che qualche settimana fa aveva glorificato nel foglio anarchico che egli pubblica a Ginevra intitolato *Il risveglio* gli attentati politici.

Il Bertoni è certamente stato in relazione con il Berneri, ma dichiara tutto ignorare sul complotto. Il passaggio di Berneri non è stato constatato a Ginevra, e i funzionari della Società delle Nazioni, interrogati, sono stati unanimi nel dichiarare che egli non si è recato al Segretariato.

Il giornale del mattino *La Suisse* occupandosi dello stesso argomento, rileva che tutte le misure di polizia necessarie per la protezione delle delegazioni straniere che partecipano alle sedute della Società delle Nazioni sono state prese. Il giornale aggiunge che, il Governo federale, pienamente cosciente della sua alta responsabilità intende assumere in avvenire come per il passato tutti gli obblighi che gli incombono per il fatto che la sede della Società delle Nazioni si trova a Ginevra. (*Stefani*).

L'ex on. Chiesa compromesso secondo un giornale francese

PARIGI, 6 sera

Mentre continuano le indagini per il completo esaurimento dell'istruttoria a carico dei tre complottatori Cianca, Tarchiani e Sardelli la stampa cartellista continua a svalutare la gravità dei fatti accertati.

A questa stampa e particolarmente a *Le Populaire* risponde la *Liberté*. Rilevando poi le [illegible] invocazioni della stampa cartellista al rispetto del «diritto di asilo» per i proscritti politici, il giornale fa delle esplicate allusioni all'ex deputato repubblicano on. Chiesa.

«Al principio di dicembre, — esso scrive, — ossia durante la preparazione del complotto terroristico, la loggia parigina «Italia», che raggruppa i fuorusciti massoni italiani residenti in Francia, convoca una riunione di tutti i venerabili delle logge massoniche per invitarli a cominciare senza indugio una campagna a favore del «diritto di asilo» agli antifascisti. Questa riunione ebbe luogo il 9 dicembre. Il venerabile della loggia «Italia», un ex-deputato italiano, che prima della venuta del Fascismo al potere fu oggetto di una inchiesta governativa per concussione, era al corrente di quello che si tramava, per prendere in tal modo in anticipo le suprecauzioni? ».

Il Ministro Schumy escluso dalle Heimwehren

VIENNA, 6 sera

Le deliberazioni della direzione del Partito agrario in merito all'esclusione del ministro Schumy dalle Heimwehren e le condizioni, poste dal Landbund per la riappacificazione, hanno sollevato negli ambienti delle «*Heimwehren*» molta sorpresa poichè le trattative che si erano svolte a Klagenfurt sabato e domenica della scorsa settimana tra i rappresentanti delle parti lasciavano supporre come prossima la soluzione del conflitto. La deliberazione del Partito riporta invece la questione in altomare, poichè il Ministro Schumy ha posto come premessa per la riconciliazione la deplorazione formale del provvedimento di esclusione preso a suo carico.

Un comunicato dell'ufficio stampa dell'«Heimwehren» dice fra l'altro che il caso Schumy accentuerà il contrasto fra le due parti. Conclude dichiarando che la «Heimwehren» è un'organizzazione al disopra dei partiti e che persegue lo scopo di difendere il Paese dal marxismo.

Nave olandese naufragata Cinque marinai annegati

OSLO, 6 sera

La nave olandese *Hofplain*, di 11.000 tonnellate di stazza, è naufragata ieri sera sulle coste occidentali della Norvegia, in seguito ad urto contro uno scoglio subacqueo.

Cinque uomini dell'equipaggio sono annegati. Gli altri hanno potuto essere salvati con grandi stenti.

Due banditi arrestati in Grecia

ATENE, 6 sera

Sono stati arrestati due feroci banditi nei pressi di Drama i quali, secondo alcune voci, apparterebbero alla famosa banda di Uzoff. Anzi, dapprima, si era ritenuto che tra essi vi fosse proporio l'Uzoff in persona che ha al suo attivo una trentina di omicidi. Pur troppo l'Uzoff continua ad essere uccel di bosco. (*Radio Stefani*).

Gli argomenti che discuterà il congresso americano

WASHINGTON, 6 sera

La legge proibizionista e l'applicazione di essa costituiscono gli argomenti che forse appassioneranno maggiormente il Congresso in questa tornata che si inizia oggi, non soltanto perchè di fronte agli estremi sostenitori del regime secco vi sono pure gli «umidi» ma anche per le ripercussioni che la discussione è destinata ad avere sulla prossima battaglia elettorale. Questa è certamente la ragione per cui i *leaders* delle due parti si dispongono ad ingaggiare la battaglia che è seguita con la più viva attenzione dal pubblico americano. Altri argomenti, destinati a suscitare l'interessamento più vivo del Congresso, sono quello riguardante l'indipendenza delle Filippine e l'altro relativo alle ferrovie. (*Radio Stef*).

Muratore in fin di vita per una caduta da 8 metri

VICENZA, 6 sera

Vittima di un grave infortunio è rimasto il muratore Cusinato Gino, il quale, mentre lavorava nella costruzione di una casa, a Barriera Trieste, per conto della Ditta Tognazza, è scivolato giù dal tetto. Egli ha fatto un salto di circa 8 metri che gli ha procurato contusioni in varie parti del corpo. Trasportato all'ospedale, il Cusinato vi è stato ricoverato con giudizio riservato. Egli sarà sottoposto alla radioscopia per accertare se la grave caduta gli abbia prodotto qualche frattura interna.

Da notare che un'altra disgrazia è avvenuta qualche settimana addietro nella costruzione, ora completata, dello stesso edificio. Nell'infortunio lasciò la vita un compagno di lavoro del Cusinato.

Scossa tellurica a Imperia

IMPERIA, 6 sera

Ieri, alle 13,15, venne avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio, durata pochi secondi.

La media degli indici migliora

MILANO, 6 sera

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» che, secondo le statistiche da esso compilate la prima settimana del nuovo anno ha segnato un ulteriore miglioramento nella media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, che èpassata da 457,13 a 456,07. Ad eccezione delle derrate alimentari animali, il cui indice durante la settimana in esame è sensibilmente diminuito da 523,55 a 518,56 (per diminuzone nei prezzi delle vacche di seconda qualità, delle carni congelate, del formaggio gorgonzola, del salame crudo, tipo Milano, e specialmente delle uova), gli altri indici dei principali gruppi che concorrono a formare la media non hanno presentato variazioni molto notevoli. In particolare l'indice delle derrate alimentari vegetali è diminuito da 468,85 a 467,87 (per diminuzione dei prezzi delle mandorle monde di Sicilia, dei fagioli borlotti, e del caffè Santos). L'indice dei minerali e metalli è diminuito da 439,70 a 438,20 (per diminuzione dei prezzi del carbone da gas New Pelton, delle banche stagnate e dello stagno in pani marca stretto), e l'indice dei prodotti vegetali vari è diminuito da 488,25 a 487,53 (per diminuzione nel prezzo del panello di lino). L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 124,1 a 123,8, ed è pure diminuito in Inghilterra da 125,2 a 124,5; in Germania da 134,0 a 133,7 e negli Stati Uniti da 140,9 a 140,7.

Il Comitato permanente per il grano

ROMA, 6 sera

In relazione alla nuova composizione del Comitato permanente del grano stabilita con R. Decreto 30 dicembre 1929, per porlo in armonia con la nuova organizzazione sindacale e colla maggior competenza assunta dal Comitato stesso, questo è stato così costituito: Presidente, il Capo del Governo, S. E. il cav. Benito Mussolini; vice Presidente il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. l'on. prof. Acerbo; membri di diritto: il Ministro delle Corporazioni, S. E. l'on. Bottai Giuseppe; il Direttore generale della Agricoltura, prof. Mario Mariani; il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. dott. Gino Cacciari, il Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, on. dott. Luigi Razza; il segretario del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli on. dott. Franco Angelini. Tecnici destinati dal Capo del Governo: prof. Alessandro Brizi, on. prof. Emanuele Decillis, prof. Mario Ferraguti, prof. Enrico Fileni, prof. Nello Fotticchia, on. prof. Antonio Marozzi, on. prof. Novello Novelli, on. prof. Tito Poggi, prof. Carmo Santini, on. prof. Nazzareno Strampelli, prof. Giuseppe Tommasi. Nella carica di segretario del Comitato, con decreto del Capo del Governo, è stato confermato il professore Ferraguti.

Il solenne ingresso in Ferrara del nuovo Arcivescovo

FERRARA, 6

Ieri, con la maggiore solennità e nella più devota e festosa partecipazione di tutto il popolo ha avuto luogo il solenne ingresso di mons. Ruggero Bovelli, nuovo arcivescovo di Ferrara. Partito da Faenza nelle prime ore del pomeriggio l'illustre Presule è giunto a S. Nicolò, primo paese della diocesi che incontra venendo dalla Romagna dove erano a attenderlo i rappresentanti del comitato per le onoranze, del Capitolo Metropolitano del clero e laicato di Ferrara su una interminabile teoria di automobili. Giunto a Borgo San Giorgio, antica sede vescovile, mons. Bovelli ha fatto una seconda tappa per visitare quella chiesa suburbana, indi è entrato in città portandosi subito alla chiesa Metropolitana. Lungo tutto il percorso il nuovo Arcivescovo è stato fatto segno a indescrivibili manifestazioni di affetto e di reverenza. Alla porta del tempio erano a riceverlo: i canonici del Capitolo, mentre nell'interno in appositi steccati, si trovavano tutte le autorità. All'altare maggiore ha avuto luogo una solenne funzione di ringraziamento e il popolo di Ferrara ha così ricevuto la prima benedizione dal nuovo pastore. Alle ore 17 nella sala del Palazzo Arcivescovile si sono adunate le rappresentanze delle varie associazioni cittadine e nella sala del Trono S. E. ha ricevuto tutte le autorità della provincia. Il podestà commendatore Renzo Ravenna a nome della popolazione della diocesi ha offerto a mons. Bovelli l'artistico albo d'onore con le firme di tutti i diocesani che con spontaneo gesto hanno voluto contribuire alla spesa per il restauro dell'atrio del palazzo Arcivescovile come atto di omaggio verso il neo arcivescovo.

La trascrizione degli atti dei matrimoni religiosi

ROMA, 6 sera.

E' stato chiesto al Ministero della Giustizia in quale ufficio di stato civile debbono essere trascritti gli atti dei matrimoni religiosi celebrati in luogo diverso da quello in cui furono eseguite le pubblicazioni le quali, come è noto, debbono avere luogo nel comune in cui ciascuno degli sposi ha la sua residenza ai termini dell'art. 71 del Codice Civile. Al quesito risponde una circolare del Ministero stesso nella quale è detto che la trascrizione del matrimonio religioso anche nei casi di cui si tratti debba eseguirsi nell'ufficio del comune nel quale ha sede la parrocchia e ciò in applicazione dell'art. 8 della legge 27 maggio 1929, il quale fa obbligo al Ministro del culto che ha celebrato il matrimonio di trasmettere subito uno degli originali dell'atto all'ufficio di stato civile del comune della celebrazione. Per eseguirsi la trascrizione dovrà per altro esibirsi il certificato rilasciato ai sensi dell'art. 7 della legge dall'ufficio di stato civile del comune in cui sono state eseguite le pubblicazioni.

DALLA CITTA DEL VATICANO

Le alunne delle Suore Ausiliatrici del Purgatorio

CITTA' DEL VATICANO, 6 sera

Il Santo Padre ha ricevuto ieri in speciale udienza un pellegrinaggio di cinquecento alunne dell'Istituto diretto dalle Suore Ausiliatrici del Purgatorio di via Tiburtina nel quartiere di S. Lorenzo a Roma.

Il pellegrinaggio era accompagnato dalla Superiora, Suor Maria della Croce e da numerose suore, ed aveva come scopo di porgere a S. Santità l'omaggio di tutte le Case della stessa congregazione sparse in tutto il mondo. Al S. Padre è stata umiliata una artistica pergamena miniata, sulla quale eran riassunte le opere di pietà e di misericordia spirituale compiute da tutte le Case della congregazione stessa. Nel pellegrinaggio si notava un gruppo di studentesse inscritte al circolo promosso dalle stesse Suore e numerose madri di famiglia. Il S. Padre alle tredici ha fatto ingresso nell'Aula del Concistoro ed ha passato in rivista una ad una le piccole e grandi pellegrine soffermandosi paternamente a discorrere con esse. Assisosi poi in trono ha pronunciato un paterno discorso. Ha incominciato ricordando come in quest'anno giubilare Egli abbia avuto dinanzi tanti spettacoli, ma mai uno così e bello e consolante, mai vide tante piccole venire a Lui, nella sua casa. Egli ha continuato dicendo, che quando la loro rappresentante Gli aveva porto l'omaggio di tutte le loro piccole sorelle sparse in tante altre case per il mondo Egli aveva veduto tutta quella moltitudine di anime. «E' una bianca, grande visione — ha detto il Papa —: indicibilmente bella, consolante, quando voi pensate che cos'è una sola di voi: un'anima, una bell'anima, nel fiore ancora dell'innocenza». Il S. Padre si è compiaciuto vivamente per la presenza delle loro sorelle maggiori, quelle cioè che si nutrono della coltura, grazie alle cure delle loro suore e dei loro assistenti ecclesiastici; si è compiaciuto per la presenza delle madri di famiglia, il cui esempio ha additato a tutte le altre perchè lo imitino. Infine, prima di impartire l'Apostolica Benedizione, ha ricordato come abbia particolaricolarentè gradito il dono. Il S. Padre ha consegnato alla Superiora una medaglia ricordo per ciascuna delle presenti. Il S. Padre è stato salutato da grandi evviva.

Il comm. Zucconi

Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il comm. Augusto Zucconi direttore della casa editrice belga Desclée e C., il quale gli ha presentato in omaggio una copia del nuovissimo breviario elegantemente rilegato in marocchino. Il Santo Padre si è degnato di accettare il dono impartendo a tutti i componenti la Casa editrice l'apostolica benedizione.

La sorella di Pio X aggravata

Da qualche giorno la salute della sorella di Pio X, signora Maria Sarto si è aggravata. Un'alterazione renale è venuta a complicare le sue condizioni fisiche che dati gli 84 anni che conta la signora, lasciano i famigliari in una certa preoccupazione. E' da rilevare l'interessamento per la salute dell'Augusta signora: da ogni città e dall'estero giungono richieste di notizie spesso da illustri personalità sullo svolgersi della malattia, prova dell'attaccamento e della venerazione che per la memoria di Pio X sentono i cattolici del mondo intero.

La morte di un superstite dell'esercito pontificio

E' morto in questi giorni un illustre vegliardo molto caro alla felice memoria di Pio IX e che con soli altri cinque, rappresentava tutto quello che sopravviveva dell'antico esercito pontificio. Ospite ultimamente a Roma di nobili congiunti, il marchese Guglielmo Bourbon del Monte Santamaria era stato comandante dei Dragoni del Papa, coi quali aveva combattuto a Villa Glori ove era rimasto ferito da una scheggia di granata e a Mentana.

Un'accademia del Seminario Minore Vaticano

Con l'intervento, dei Cardinali Pompili e Merry del Val si è tenuta stasera un'accademia nei locali dell'antico ospizio di Santa Marta da parte degli alunni del Seminario Minore Vaticano, i quali hanno voluto dare una prova del profitto conseguito nei loro studi.

Quattro persone rapinate presso Milano

MILANO, 6 sera

Ieri sera, alle ore 23, gli operai Edoardo Gerosa di Carlo, di anni 26 e Vittorio Ghezzi fu Luigi, trentenne, reduci da Sesto S. Giovanni, percorrevano lo stradale che dal vialone di Monza porta alla cascina Gatti dove abitano. Giunti i due al ponte sul fiume Lambro, si videro sbarrata la strada da due figuri intabarrati fino agli occhi, che intimarono loro di consegnare il danaro e gli oggetti di qualche valore che portavano addosso. I malcapitati, per quanto minacciati di coltello, si rifiutarono impegnando coi rapinatori una violenta colluttazione. Ma ebbero la peggio ed il Ghezzi, impotente a difendersi, dovette consegnare il portafogli contenente 100 lire e l'orologio d'argento. Le grida di soccorso degli aggrediti avevano frattanto richiamata l'attenzione di un altro inquilino della cascina Gatti fratello di una delle vittime, il diciasettenne Angelo Gerosa, il quale accorse sul posto. Fu a sua volta affrontato dai malviventi, trascinato in un prato laterale alla strada ed opponendo egli vivace resistenza, si buscò un colpo di coltello al capo che gli produsse una ferita giudicata guaribile in oltre 10 giorni.

Mezz'ora più tardi un quarto passante il ventottenne Alberto Sangalli di Giovanni, dimorante a Carugate, sempre al ponte sul Lambro, venne fermato dai due tenaci rapinatori mentre andava a cercare ospitalità alla cascina Gatti, da un conoscente suo, il colono Giampaolo Caviati. Il Sangalli tentò a sua volta di difendersi, impegnò una disperata lotta, ma da ultimo dovette trovare scampo nella fuga.

La benedizione della statua di Cristo Re all'Università cattolica di Milano

MILANO, 6 sera

S. Em.za il card. Schuster si è recato all'Università Cattolica a benedire la grande statua a Cristo Re, inaugurata sul frontone del nuovo palazzo degli uffici amministrativi dell'Università stessa. S. Em.za è giunto alle 15 precise, ricevuto dal Rettore magnifico padre Agostino Gemelli e dall'Amministratore generale comm. Pani, nonchè da tutto il corpo accademico universitario. Era anche presente mons. Mauri vescovo ausiliare, Mons. Roncalli, abate di Sant'Ambrogio con mons. Ghezzi, mons. ...giati, il comm. Gabarbi, comm. ...modei, Turini, il comm. Luigi ...lombo, il conte Caccia Dominioni presidente della Giunta diocesana milanese e grande numero di preti e personalità cittadine. Nella strada, sotto il nuovo palazzo, si era raccolta una folla straordinaria nella quale si vedevano anche rappresentanze delle Associazioni cattoliche cittadine con vessilli e gagliardetti e la banda dei salesiani. A questa folla poco prima nella vicina basilica di Sant'Ambrogio padre Carlwey aveva parlato appunto della regalità di Cristo.

Dopo aver ricevuto gli omaggi dell'autorità e della rappresentanza S. Em.za è salito sul balcone del palazzo ed è stata quindi scoperta la statua, alla quale egli ha dato la benedizione di rito. Quindi rivolgendosi alla folla egli ha parlato del significato della manifestazione e del concetto di regalità di Cristo secondo il Vangelo e secondo le Sacre Scritture, invitando tutti i presenti ad ubbidire a Cristo, bontà e amore, sicuri di compiere così ... che il nostro dovere di buoni cittadini.

Il Cardinale, applauditissimo quindi impartito la benedizione ha terminato così la caratteristica cerimonia.

All'uscita del palazzo dell'Università cattolica S. Em.za è stato calorosamente acclamato dalla folla.

Acciuffato mentre tentava di rubare in chiesa

VICENZA, 6 sera

Il sagrestano della chiesa di Quinto Vicentino, Frigo Callisto di Angelo, di anni 37, ha dovuto interrompere domenica, per breve tempo, le sue regolari funzioni, per trasformarsi... in carabiniere. Ed è riuscito a dimostrare che anche in questa nuova veste egli sa compiere il suo dovere.

Domenica, poco prima dei Vesperi, mentre si trovava in chiesa intorno all'altare maggiore, egli ha udito uno scricchiolio sospetto che partiva da un angolo. Voltosi rapidamente notò un individuo che non doveva essersi accorto della sua presenza e che stava tentando di aprire, con uno scalpello, una cassetta delle elemosine. Egli si precipitò addosso allo sconosciuto afferrandolo fortemente per le braccia prima che cercasse di fuggire.

Il ladro, colto in flagrante, non oppose resistenza e non tentò di svincolarsi; si rassegnò a lasciarsi condurre in Municipio, dove fu rinchiuso in una stanza in attesa dei carabinieri che giungevano sul posto appena ricevuta telefonica notizia del fatto dal segretario comunale sig. Fedele T...nin.

Le indagini dei militi della Benemerita hanno stabilito che il ladro, identificato per lo scalpellino Nardi Tullio fu Benedetto, nato nel 1901 a Basilea e ora senza fissa dimora, doveva avere un complice. Alcuni testimoni: Maria Sette, Teresa Piva, Mario Pinton e Attilio Bussi, avevano visto un individuo allontanarsi frettolosamente dalla chiesa un istante dopo la scoperta del tentato furto.

Ora il Nardi, dichiarato in arresto e accompagnato alla caserma dei carabinieri di Vicenza, dopo ripetuti dinieghi, ha finito col confessare di aver avuto effettivamente un complice, indicandolo nella persona di tale Ottavio Omascio, il quale è oggetto di intense ricerche.

Spara sei colpi contro il nipote

UDINE, 6 sera

Ieri mattina una drammatica scena si è svolta in via Vittorio Veneto. Il signor Giovanni Chiaruttini, proprietario di un caffè uscito sulla strada veniva avvicinato dallo zio Antonio Ghiruttini, fu G. Batta, di anni ..., residente a Gorizia, il quale, pronunciando frasi sconnesse, estratta di tasca una rivoltella gli sparava contro sei colpi senza riuscire a ferirlo, mentre il nipote cercava scampo nella fuga attraverso i portici.

Il vecchio era uscito in questi giorni dal carcere dove aveva scontato una condanna per minacce ed era venuto a Udine col deliberato proposito di uccidere il nipote contro cui nutriva un sordo odio per ragioni di interesse. Lo sparatore veniva disarmato e arrestato da due soldati.

Operaio fulminato dalla corrente

FIRENZE, 6 sera

L'operaio avventizio Giuseppe ...dini, di Livorno, mentre si trovava presso la stazione di Pisa sopra un'antenna dell'energia elettrica, per rottura della «cintura di sicurezza» precipitava al suolo fulminato, poichè la cintura stessa aveva avuto contatto con uno dei cavi di rame conduttore della corrente ad alta tensione.

NOTIZIE SOMMARIE

L'ambasciatore d'Italia a Londra ha offerto un banchetto e un ricevimento nei saloni dell'Ambasciata in onore di Lady Chamberlain e del comm. M...gliani, con l'intervento delle più alte personalità del mondo diplomatico, politico artistico, letterario e dell'aristocrazia.

E' stato varato ad Ancona l'esploratore «Nicoloso da Recco», della lunghezza di m. 107, larghezza m. 10, velocità massima 38 nodi.

Il bilancio spagnolo del 1929 ammonta a 3.725.600.006 pesetas, con un aumento di 201.500.000, in confronto delle entrate del '28. Il preventivo del ... prevede tre miliardi e 696 milioni di pesetas di entrate e tre miliardi e ... milioni di pesetas di spese.

L'aviatore britannico Haines che si reca nel Sudan per accompagnare la spedizione di caccia il Principe di Galles, è arrivato all'aerodromo di Lione.

Il campione pesi leggeri Sammy M... ha battuto alla decima ripresa Manuel Quintero. Il titolo però non era in palio.

Cicerin è giunto a Mosca.

Una conferenza sul Rinascimento italiano ha tenuto a Bukarest il professor Fernando Enriquez dell'Università di Roma.

E' caduto nell'Alaska un aeroplano partito per la ricerca degli aviatori Eielson e Borland.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».